

A woman wearing a red headscarf and a dark blue top is smiling. In the background, there are several flags, including the Italian flag (green, white, and red) and a flag with a red cross on a white background. The background is a textured, light-colored wall.

BILANCIO SOCIALE 2025



Redatto da:

Direzione Generale, Dipartimento Cooperazione, Dipartimento Amministrazione e Logistica,
Dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi con il contributo dello staff e dei soci/e dei
Comitati locali di Un Ponte Per.

In copertina: foto di Un Ponte Per

INDICE

DALLA PARTE DI CHI RESISTE.....	2
CRISI, DIRITTI, COMUNITÀ: IL NOSTRO 2025	5
1. NOTA METODOLOGICA	8
2. CHI SIAMO.....	10
2.1 Missione e visione	10
2.2 Valori e finalità perseguite.....	11
2.3 Storia e contesto di riferimento.....	12
2.4 In Rete con.....	14
3. LA GOVERNANCE E LA STRUTTURA	18
3.1 Organi statutari e struttura organizzativa.....	18
3.2 L'Assemblea delle soci e i livelli di partecipazione associativa	20
4. GLI STAKEHOLDER	24
4.1 Soci.....	24
4.2 Donatori.....	26
4.3 Partner.....	36
4.4 Destinatari.....	42
4.5 Giovani e donne	43
4.6 Associazionismo e terzo settore.....	45
4.7 Media e comunicazione	48
5. LE PERSONE.....	52
5.1 Risorse Umane.....	52
5.2 Volontariato e Tirocinio.....	53
5.3 Formazione del personale	57
5.4 Welfare e tipologie di benefit	58
5.5 Salute e sicurezza	60
6. I PAESI DI INTERVENTO	61
Giordania.....	62
Iraq	64
Italia.....	66
Libano	68
Palestina.....	71
Serbia.....	73
Siria	73
Ucraina	76
Azioni regionali - Asia Sud-Occidentale e nord Africa	78
7. I NUMERI.....	80
7.1 Standard di rendicontazione.....	80
7.2 Bilancio Finanziario.....	81
7.3 Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2025.....	90

8. L'INTEGRITÀ	114
8.1 Diversità, non discriminazione, pari opportunità.....	114
8.2 Anticorruzione.....	115
8.3 Protezione dati	115
8.4 Whistleblowing	115
8.5 Relazione con le imprese	116
8.6 Contrasto a molestie, sfruttamento e abusi sessuali (sea e coc).....	116
8.7 Protezione della bambina	117
8.8 Protezione e Conservazione Ambiente	117
8.9 Meccanismi di ricezione e gestione feedback e reclami.....	117
8.10 Modello di gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001.....	118

LISTA ACRONIMI

AOI	Associazione ONG Italiane
CSO	Civil Society Organisation
ETS	Ente del Terzo Settore
FCRM	Feedback and Complaint Response Mechanism
GBV	Gender Based Violence
SWANA	Southwest Asia and North Africa*
NFIs	Non-Food Items
NES	Nord-est della Siria
ONG	Organizzazione Non Governativa
OSC	Organizzazioni della Società Civile
UPP	Un Ponte Per ETS
WASH	Water, Sanitation & Hygiene

*: In linea con il proprio approccio decoloniale, Un Ponte Per ha scelto di evitare l'utilizzo di definizioni geo-politiche eurocentriche che hanno un portato imperialista e coloniale, come "Medio Oriente" o "Regione MENA" (Medio Oriente Nord Africa). Per questa ragione anche nel Bilancio Sociale è stata adottata la formula di "Asia Sud-Occidentale" e "Regione SWANA (South West Asia and North Africa), per definire le macroregioni del mondo e i paesi in cui opera l'organizzazione.

DALLA PARTE DI CHI RESISTE

Il genocidio della popolazione palestinese nella Striscia di Gaza rimarrà nelle pagine più buie della Storia: le immagini di morte ed eco-distruzione rimarranno indelebili, come la più atroce delle ingiustizie commesse nei nostri tempi.

Lottare oggi per la Palestina e per il popolo palestinese significa battersi per la giustizia sociale e climatica in tutto il mondo. La causa politica e morale che rappresenta tutte le altre, oggi si chiama Palestina, e ha il volto di migliaia di persone uccise chirurgicamente in tutta l'area dell'Asia Sud Occidentale, dalla Striscia di Gaza alla Cisgiordania, dal Libano alle alture del Golan.

Aver raggiunto più di 50mila persone nella Striscia grazie alla solidarietà alla campagna "Acqua Per Gaza", che ci ha permesso di fare rete con associazioni, sindacati, attiviste di tutta Italia, ci rende orgogliosa, consapevole e concentrata.

Aver fatto parte a maggio 2025 della carovana che ha raggiunto il valico di Rafah, per documentare l'atroce violenza del blocco israeliano di beni essenziali, medicinali e cibo dal lato egiziano del confine, ci ha resa più forti e più unite nel denunciare il genocidio.

Aver ospitato a luglio una delegazione di piccoli calciatori palestinesi del campo rifugiati di Shatila, è stato il risultato di un lavoro collettivo costruito insieme alle reti di sport solidale e di tutte le persone che vedono cose solo apparentemente impossibili oltre i muri. Seminando possibilità, disabituandosi alle differenze, magari davanti a un pallone.

A settembre, denunciare con la nostra firma l'azienda Leonardo e chiamare in causa lo Stato Italiano per la vendita di armi e tecnologie militari a Israele, ci ha messo di fronte a un impegno concreto. Non avremmo potuto farlo senza il supporto di tutte le persone che ci sostengono e che fanno volontariato con noi.

Sempre insieme, abbiamo costruito e sostenuto il primo Hub di protezione per attiviste a rischio nei propri paesi di provenienza, sempre più in pericolo nell'esercizio delle proprie libertà di manifestazione. Abbiamo portato avanti il lavoro con le difensori dei diritti umani, in un'ottica di costruzione di alleanze orizzontali, per un unico bene comune, da difendere insieme.

Non avremmo bucato lo schermo dell'indifferenza senza la solidale alleanza con le reti di cui facciamo parte, contro le guerre, contro le armi, contro la distruzione di un mondo che vogliamo solidale, femminista, sostenibile.

Grazie allo sforzo quotidiano dei nostri staff locali è proseguito anche il lavoro in Siria, dove cerchiamo di essere presenti nel meccanismo di ricostruzione, portando la nostra esperienza di lavoro umanitario condotto per anni nel nord-est, con la costruzione di cliniche, ospedali, e con il lavoro di implementazione delle infrastrutture idriche per una gestione corretta delle risorse naturali sempre più in pericolo. Ed è proseguito l'impegno in Iraq, in Giordania, in Libano, in Ucraina: ovunque ci sia

stato bisogno di tendere una mano e supportare le reti e le organizzazioni locali nel loro lavoro di quotidiana resistenza a guerre, conflitti e depredazione ambientale.

Durante il 2025 abbiamo tentato di coltivare pratiche decoloniali, alimentando la riflessione su un modo diverso di vedere la cooperazione, di ricordare la Storia italiana, di impostare il lavoro nei paesi in cui costruiamo ponti da più di tre decenni. Siamo in continua riflessione sul concetto di localizzazione, senza perdere di vista la nostra missione, ma consapevoli che il mondo cambia e che dobbiamo adattare linguaggio e struttura, se ci viene richiesto. La capacità di riflettere, ripensare, cambiare, con approccio decoloniale e destrutturato, è la grande sfida per i prossimi anni.

Cerchiamo di raccontare tutto questo nelle nostre campagne, sui nostri canali di comunicazione, con i nostri eventi pubblici. Volontari e staff, uniti in una sana resistenza quotidiana all'indifferenza.

Questo Bilancio sociale prova a raccontare tutto questo, e il lavoro che ci aspetta in futuro.



Giulia Torrini

Presidente di Un Ponte Per



CRISI, DIRITTI, COMUNITÀ: IL NOSTRO 2025



ACQUA, CIBO, DIGNITÀ CONTRO L'ASSEDIO

Nel 2025 abbiamo continuato a sostenere la popolazione palestinese nella Striscia di Gaza attraverso la campagna "Acqua per Gaza", realizzata insieme al partner locale UAWC. In un contesto segnato da fame, sfollamenti continui e distruzione delle infrastrutture civili, abbiamo distribuito acqua potabile, cesti alimentari, kit igienici e materiali per proteggere le tende nei campi informali. Grazie alla solidarietà dal basso, siamo riusciti a raggiungere migliaia di persone, sostenendo al tempo stesso la resistenza delle comunità e il legame con la propria terra.

LE FERITE INVISIBILI DELL'ABBANDONO

In Siria, il drastico taglio agli aiuti umanitari internazionali ha aggravato una crisi già profondissima. Ospedali senza farmaci, cliniche chiuse, ambulanze ferme e campi per persone sfollate privi di servizi essenziali hanno lasciato migliaia di persone senza cure e assistenza. In questo scenario, insieme al partner locale, siamo rimaste tra le poche realtà ancora operative nei campi di Abo Khashab e Serekaniye, garantendo servizi sanitari d'emergenza e trasferimenti ospedalieri. Abbiamo continuato a sostenere le comunità più vulnerabili, nonostante enormi difficoltà, denunciando l'impatto politico dei tagli agli aiuti e rafforzando il nostro impegno al fianco della popolazione siriana.





DECOLONIZZARE IL NOSTRO SGUARDO

Nel 2025 abbiamo dato vita alla prima edizione di “Arene Decoloniali”, un festival nato per aprire uno spazio pubblico di riflessione sul colonialismo italiano, le sue eredità e le pratiche decoloniali. Per una settimana, cinema, letteratura, fotografia e dibattiti hanno attraversato temi rimossi dalla memoria collettiva, mettendo in discussione narrazioni eurocentriche ancora profondamente radicate. Il festival ha rappresentato anche un tassello del più ampio percorso decoloniale che attraversa il nostro lavoro di cooperazione e solidarietà internazionale. Un processo culturale e politico che continuerà anche nei prossimi anni.

DA SHATILA, DIRITTI CONTRO IL CIELO

Nel 2025 abbiamo accolto in Italia la delegazione del Palestine Youth Club di Shatila, composta da 11 bambini palestinesi del campo rifugiati di Beirut. Lo scambio culturale e sportivo, realizzato insieme a realtà di sport popolare italiane, ha attraversato Bologna, Firenze e Roma, trasformando lo sport in uno strumento di incontro, solidarietà e diritti. Da oltre vent'anni lavoriamo nel campo di Shatila al fianco della popolazione rifugiata palestinese, sostenendo spazi educativi e sportivi come lo Shatila Sport Center. L'arrivo della delegazione in Italia ha rafforzato i ponti costruiti negli anni e contribuito a mantenere alta l'attenzione sulle condizioni di vita e sulla negazione dei diritti della comunità palestinese in Libano.





PROTEGGERE IL PATRIMONIO CULTURALE PER RAFFORZARE LE COMUNITÀ

In Giordania abbiamo proseguito il nostro impegno nella tutela del patrimonio culturale come strumento di ricostruzione sociale, autodeterminazione e prevenzione dei conflitti. Attraverso il lavoro sul sito archeologico di Jerash, abbiamo sostenuto percorsi di valorizzazione e riappropriazione del patrimonio locale, rafforzando il ruolo delle comunità nella gestione e narrazione della propria storia. Per Un Ponte Per, la cultura non è un ambito separato dall'intervento sociale e politico, ma una dimensione fondamentale della giustizia e della costruzione della pace. Proteggere il patrimonio culturale significa anche contrastare narrazioni egemoniche e restituire spazio, voce e competenze alle comunità con cui lavoriamo ogni giorno.

DALLA PARTE DI CHI DIFENDE I DIRITTI

In Italia e in Europa abbiamo continuato a denunciare il restringimento dello spazio civico e la crescente criminalizzazione del dissenso. Nuove normative securitarie, sorveglianza di massa, querele intimidatorie e attacchi contro attiviste e organizzazioni stanno erodendo libertà fondamentali e diritti democratici. In questo contesto abbiamo rafforzato il nostro impegno nella protezione di chi difende i diritti umani, attraverso programmi dedicati al supporto e alla tutela di attiviste, giornaliste e società civile. Difendere lo spazio civico significa per noi difendere la possibilità stessa di costruire società democratiche, giuste e partecipate, in Europa come nei contesti di conflitto in cui operiamo.



©Daniele Napolitano

1 NOTA METODOLOGICA

Nel 2025 abbiamo redatto il Bilancio Sociale di UPP in modo da indicare con dati oggettivi e verificabili l'impegno profuso, i risultati raggiunti, gli effetti e le ricadute generate dalle nostre iniziative, programmi ed attività condotti in Italia, Europa, Asia Sud-Occidentale e Nord Africa. Abbiamo mantenuto il nostro impegno nell'illustrare i progressi compiuti e riflettere la complessità del nostro lavoro. Abbiamo inoltre promosso un coinvolgimento più ampio da parte di individui e gruppi che, a livello personale, politico, professionale o istituzionale, hanno specifici interessi nei confronti dell'Associazione, o che desideriamo incoraggiare ad avere.

I **principi** ai quali abbiamo fatto riferimento per la redazione del Bilancio Sociale sono solidamente ancorati ai valori di trasparenza, onestà, legittimazione e partecipazione, a loro volta espressi e tradotti operativamente nelle policy applicate nei luoghi (fisici o ideali) di intervento. In linea con quanto previsto all'art.5 delle *Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore (Decreto del 4 luglio 2019 – pubblicato nella GU n. 186 del 9/8/2019)* e tenendo in considerazione sia le *Linee Guida AOI per il Bilancio Sociale*, nel processo di rendicontazione sociale ci siamo attenuti ai principi di¹:

¹ **Principi previsti da GBS:** responsabilità, identificazione, trasparenza, inclusione, coerenza, neutralità, competenza di periodo, prudenza, comparabilità, chiarezza, periodicità, omogeneità, utilità, significatività, verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti; **Principi previsti da GRI:** materialità, inclusività degli SH, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza, affidabilità.

- | | |
|------------------|-------------------------------|
| > Responsabilità | > Competenza di periodo |
| > Rilevanza | > Comparabilità |
| > Coerenza | > Chiarezza |
| > Inclusione | > Veridicità e verificabilità |
| > Completezza | > Attendibilità |
| > Trasparenza | > Autonomia delle terze parti |
| > Neutralità | |

Il documento è articolato in **otto parti** che illustrano: 1) la metodologia adottata per la stesura del rapporto; 2) alcune informazioni di quadro, di contesto e di significato su UPP; 3) gli elementi relativi alla sua struttura, al suo governo e amministrazione e alle sue relazioni significative; 4) i portatori di interessi, soci, donatori, partners e destinatari delle azioni; 5) le persone 6) i paesi di intervento ; 7) i numeri dei nostri interventi; 8) informazioni che rispecchiano l'integrità, l'etica, la vision e la mission di UPP.

Per **raccogliere i dati e le informazioni**

(attraverso batterie di indicatori qualitativi e quantitativi) abbiamo valorizzato, da una parte, tutte le occasioni di dialogo, comunicazione, elaborazione di raccomandazioni e raccolta di feedback previste sia nell'ambito delle tante attività associative che nei nostri programmi, progetti e interventi, nonché le attività di reporting e di produzione di documenti, articoli, paper e ricerche condotte nel 2024 (abbiamo escluso dal Bilancio solo alcuni dati e informazioni sensibili per motivi di confidenzialità e per garantire la sicurezza delle persone coinvolte a diverso titolo).

Diversi stakeholder hanno contribuito a questo processo: le comunità destinatarie dei nostri interventi tramite feedback verso i programmi che le vedono protagoniste come

agenti di cambiamento ed in processi di auto-determinazione organizzata; giovani, studenti e attiviste dei Comitati locali di UPP hanno lavorato insieme a produrre analisi, delineare programmi, presidiare reti e promuovere iniziative; soci e sostenitori di UPP hanno contribuito alla definizione di linee programmatiche nell'ambito nei gruppi di lavoro del Comitato Nazionale; i partner hanno contribuito all'elaborazione di raccomandazioni in seguito alla conclusione dei progetti e interventi con UPP; gli attori locali, nazionali e internazionali hanno partecipato alle consultazioni per l'aggiornamento delle Strategie Paese.

L'organizzazione dei settori, obiettivi, risultati ed indicatori è stata condivisa con le responsabili di settore e con il Comitato Nazionale, nonché con le referenti dei Comitati locali, per una validazione generale.

La parte economico-finanziaria e la portata degli effetti, nonché le linee di governance, di integrità e di capacità organizzativa sono state verificate con l'Organo di Controllo.

L'esito di questo lavoro è stato presentato ai membri del Comitato Nazionale di UPP per una discussione e la loro validazione il 23 giugno 2026.

Il risultato delle discussioni ha portato alla redazione della versione del Bilancio Sociale presentata e discussa dall'Assemblea delle soci di UPP (27-28 giugno 2026).



2 CHI SIAMO

2.1 Missione e visione

Un Ponte Per ETS (UPP) è un'associazione per la solidarietà internazionale e un'organizzazione non-governativa nata nel 1991, subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq, con il nome di "Un Ponte per Baghdad", con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà per la popolazione irachena colpita dalla guerra. Successivamente l'intervento dell'organizzazione si è esteso ad altri paesi dell'Asia Sud-Occidentale e al Nord Africa, ai Balcani e recentemente all'Italia e all'Europa dell'Est.

Lo scopo di UPP è la prevenzione dei conflitti armati e violenti attraverso campagne di informazione, scambi culturali, progetti di cooperazione, programmi di peacebuilding e costruzione di reti per la giustizia sociale. UPP ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie nazionali e internazionali, e mira alla costruzione di una coesistenza pacifica ed equa tra i popoli, favorendo l'incontro tra culture, lingue, religioni e tradizioni diverse al fine di costruire coesione sociale.

Per incidere sulle cause scatenanti dei conflitti, UPP considera centrale la protezione dei diritti umani e il concreto supporto a chi promuove

e protegge i diritti e le libertà fondamentali, siano esse persone, movimenti, organizzazioni o gruppi informali. Questo impegno viene realizzato attraverso campagne di advocacy, scambi culturali e di buone pratiche, progetti collaborativi, costruzione di coalizioni e azioni di rafforzamento delle capacità organizzative, strutturali e partecipative delle società civili con cui entra in contatto.

In oltre 30 anni di attività, l'intervento di Un Ponte Per è mutato, adattandosi in risposta al cambiamento dei contesti in cui operava, ma ha conservato sempre lo stesso obiettivo: promuovere pace e diritti umani e prevenire nuovi conflitti.

Altrettanto immutato è l'impegno che l'organizzazione ha riposto nel curare la qualità dei propri progetti, ponendo particolare attenzione al sostegno e all'autodeterminazione delle popolazioni e delle comunità interessate, alla valorizzazione del partenariato, al rispetto delle soggettività e soprattutto delle istanze politiche e sociali delle persone e delle organizzazioni con cui collabora.



2.2 Valori e finalità perseguite

I valori fondanti di Un Ponte Per sono²:

Democrazia partecipativa. L'associazione adotta un sistema di organizzazione democratico a partecipazione popolare, in cui tutte le persone hanno gli stessi diritti e doveri, e garantisce una effettiva partecipazione e accesso all'informazione. La modalità di governo adottata richiede che gli interlocutori sociali dell'organizzazione, ognuno in base alle sue responsabilità, siano chiamati a partecipare alle decisioni prese dall'organizzazione a livello strategico e operativo e ad assumersi le responsabilità relative alle decisioni prese.

Nonviolenza ed ecologia. Ci impegniamo ad adottare un metodo nonviolento sia nelle dinamiche interne che nell'azione sui territori e paesi in cui siamo presenti. Crediamo nella coerenza tra mezzi e fini dell'azione, nella prevenzione e nella trasformazione della violenza con mezzi di pace. Questo include la nonviolenza verso il pianeta e la natura di cui siamo parte, l'attenzione all'ecologia e all'impatto ambientale delle nostre azioni, riconoscendo che l'emergenza climatica richiede un impegno radicale di transizione ecologica.

Valorizzazione della qualità e delle aspirazioni delle persone. L'associazione si basa sul volontariato, inteso come attività prestata in modo spontaneo e a titolo gratuito per fini di solidarietà, e sul lavoro professionale di personale retribuito che condivide gli obiettivi e la filosofia dell'associazione.

Decentramento e territorialità. L'associazione considera un valore essenziale il radicamento nel territorio e il collegamento con i movimenti e le espressioni della società civile, così come con le istituzioni presenti nel territorio.

Efficacia ed efficienza. Tenuto conto della responsabilità assunta da parte dell'associazione, in particolare nei confronti delle popolazioni vittime delle guerre, dei conflitti, delle diverse forme di esclusione e ingiustizia, l'associazione è cosciente della necessità di garantire che i programmi, i progetti e le iniziative condotte raggiungano livelli di efficacia ed efficienza attraverso:

- l'identificazione chiara e l'accessibilità delle istanze decisionali; sistemi di inclusione ed esclusione; responsabilità e poteri; modalità di presa di decisioni.
- la promozione di processi di pianificazione per obiettivi e risultati con una chiara identificazione delle risorse finanziarie in modo che vi sia una collettivizzazione della responsabilità finanziaria.
- Il coinvolgimento di personale volontario e retribuito che svolge le proprie mansioni conciliando motivazioni di solidarietà con una adeguata professionalità.

Trasparenza. Sappiamo che una associazione che fonda la sua esistenza su un principio etico ha come unico alimento della propria sopravvivenza la fiducia tra le persone. Decidiamo di basare la fiducia reciproca sulla trasparenza delle informazioni, intendendola quale conoscibilità e verificabilità delle informazioni, limitando la riservatezza delle informazioni alla tutela della sicurezza delle persone e al rispetto della sfera privata.

Responsabilità. Il lavoro svolto a titolo gratuito e volontario e il lavoro retribuito si svolgeranno in base al principio della responsabilità di ciascuno, in misura della propria capacità decisionale nei confronti dell'associazione e delle popolazioni con cui lavoriamo.

Rispetto. L'atteggiamento di rispetto necessario nell'approccio alle diverse culture dei popoli con i quali interagiamo è parte fondamentale della nostra "visione" politica.

² Tratto dal documento relativo ai Principi approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci il 17 aprile 2005.

2.3 Storia e contesto di riferimento

1991

Il 28 febbraio, si conclude la *prima Guerra del Golfo*, l'Iraq piange 150 mila morti. Un gruppo di pacifista decide che non basta dire "no" a quella guerra. È necessario fare qualcosa per risarcire la popolazione irachena: *nasce così Un Ponte per Baghdad*, che a distanza di qualche anno prende il nome di *Un Ponte Per*.

1993

Un Ponte Per avvia i *gemellaggi scolastici* tra scuole italiane e irachene: lettere, foto e piccoli regali iniziano a essere scambiati tra le 30 scuole coinvolte. Ma anche tanto materiale scolastico. Nasce un impegno trentennale nelle scuole italiane con i programmi di *Educazione alla Pace*.

1994

Nasce la campagna *Un Ponte per Diyarbakir* per denunciare le condizioni di vita del popolo curdo nel Kurdistan turco e farne conoscere cultura e storia. Grazie a questa campagna, Un Ponte Per realizza nel 2003 il primo intervento di cooperazione internazionale nell'area: *La casa delle donne e dei bambini di Dogubayazit*, un centro polivalente di servizi sanitari, educativi e culturali.

1997

Nasce *Un Ponte per Shatila*, nuova campagna di solidarietà lanciata verso la popolazione palestinese in Libano, grazie alla quale si organizzano incontri e delegazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita nei campi palestinesi. Viene lanciato *Family Happiness*, il primo programma di Sostegno a Distanza, oggi ancora attivo.

1999

Iniziano i bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia: dopo l'Iraq ancora una guerra a cui l'Italia prende parte. Nasce la campagna *Un Ponte per Belgrado*, grazie alla quale si creano

presidi sanitari e vengono inviati medicinali e aiuti umanitari, oltre a delegazioni di pacifista e giornalisti. Nasce anche il Sostegno a Distanza *Svetlost*, attivo ancora oggi.

2003

Fabio Alberti, allora Presidente di Un Ponte Per, interviene di fronte alla folla manifestante più sconfinata che il mondo ricordi: a Roma in piazza insieme a 3 milioni di persone, *per dire NO alla guerra in Iraq*. Quello stesso giorno una delegazione di attivisti/e di Un Ponte Per manifesta per le strade di Baghdad.

2004

In seguito all'incendio e al saccheggio della Biblioteca Nazionale e dell'Archivio Storico di Baghdad nell'aprile del 2003, Un Ponte Per avvia il programma *La Casa dei Libri* per ristrutturarne i locali, restaurare i manoscritti e formare il personale bibliotecario. Un impegno che prosegue fino ad oggi con la difesa del *patrimonio culturale delle minoranze* e la *conservazione dei siti archeologici iracheni*.

2005

Nasce *Un Ponte per Amman*. L'associazione amplia il suo intervento alla Giordania per sostenere le persone irachene in fuga dalla guerra civile e dal 2011 le migliaia di persone siriane che trovano rifugio nel paese. Collabora con organizzazioni locali per i diritti e la protezione delle donne e dellə minori, specializzando il suo lavoro verso la disabilità e l'empowerment femminile.

2006

In seguito all'aggressione israeliana contro la popolazione libanese e palestinese in Libano, Un Ponte Per lancia la campagna *Emergenza Libano*. Attraverso il sostegno ai partner locali, UPP riesce a distribuire aiuti di prima necessità. Un'emergenza che si ripropone a meno di un anno a causa del conflitto esploso attorno al campo di Nahr el-Bared.

2009

Il percorso avviato da Un Ponte Per dal 2004 per rompere l'isolamento dell'attivismo iracheno raggiunge un importante traguardo: con la Conferenza di Velletri, tre giorni di confronto tra attiviste irachene e internazionali per creare un piano di azione comune, da cui nasce l'*Iraqi Civil Society Solidarity Initiative*, oggi ancora attiva.

2011

La Siria precipita rapidamente verso una *guerra civile* che in 10 anni costringe alla fuga centinaia di migliaia di persone. Un Ponte Per si attiva con un programma di *accoglienza e sostegno psico-sociale* dedicato alle persone siriane rifugiate in Iraq, Giordania e Libano.

2014

Daesh (Stato islamico) occupa importanti aree dell'Iraq. Un Ponte Per, già attiva in quelle zone con programmi di *coesione sociale* e tutela delle *minoranze irachene*, viene investita da questa crisi a cui cerca di rispondere con tutte le proprie forze.

2015

Il *primo carico di aiuti umanitari* destinati alla popolazione nel nord-est della *Siria* passa il confine con l'Iraq ed è pronto per essere consegnato alla Mezzaluna Rossa Curda. Nasce così un intervento destinato ad allargarsi in risposta all'emergenza umanitaria e sanitaria.

2016

Il fiume Tigri e le Paludi Mesopotamiche in Iraq vengono riconosciuti come siti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Una tappa fondamentale del percorso a tutela del patrimonio ambientale e culturale iracheno che Un Ponte Per ha avviato insieme alla campagna *Save the Tigris*.

2019

Inizia l'operazione militare turca *Peace Spring*: in pochi giorni le principali città di confine nel nord-est della Siria sono colpite causando

vittime civili e numerose persone ferite. Grazie a una grande mobilitazione di solidarietà, Un Ponte Per riesce a far fronte a questa ennesima emergenza sostenendo i partner locali con cui lavora.

2020

Esplode la *pandemia di Covid-19* in tutto il pianeta. Un Ponte Per, oltre ad attivarsi ripensando il suo intervento per contenere la pandemia e supportare le popolazioni colpite nei paesi in cui opera, si impegna nelle reti italiane e internazionali per *denunciarne le cause* e *chiedere la sospensione dei brevetti dei vaccini*, affinché siano accessibili a tutta la popolazione mondiale.

2022

Il 24 febbraio inizia l'aggressione all'Ucraina da parte della Russia. Un Ponte Per si attiva immediatamente per chiedere al governo italiano e all'Unione Europea azioni urgenti per una posizione di *neutralità attiva* e per la convocazione di un *summit di pace*. Parallelamente lancia *Un Ponte Per l'Ucraina*, un intervento di peacebuilding per sostenere la popolazione, la resistenza civile e nonviolenta della giovani ucraine e la difesa dei diritti degli obiettori di coscienza in Russia, Bielorussia e Ucraina.

2024

A partire dal febbraio 2024, Un Ponte Per lancia, in collaborazione con l'organizzazione palestinese UAWC, la campagna *Acqua per Gaza*. Grazie a questa iniziativa, è stato possibile garantire l'accesso ad acqua potabile, cibo, cisterne e servizi igienici alla popolazione nella Striscia di Gaza. Parallelamente, Un Ponte Per si è attivata per rispondere all'emergenza causata dall'attacco israeliano al Libano, offrendo supporto ai partner locali impegnati nell'assistenza alla popolazione libanese e palestinese nei campi profughi. L'intervento è ancora in corso.

2.4 In Rete con

Un Ponte Per opera all'interno di reti territoriali, nazionali e internazionali come scelta politica e strategica, convinta che il lavoro collettivo rafforzi l'impatto delle azioni di solidarietà, denuncia e advocacy. Nel 2025, il lavoro in rete ha assunto un ruolo centrale nel rispondere a crisi complesse, segnate dalla riduzione degli aiuti umanitari, dalla restrizione dello spazio civico e da gravi violazioni dei diritti umani.

In Siria, l'associazione ha contribuito a una risposta coordinata al drastico taglio degli aiuti umanitari che ha colpito in modo particolarmente grave le popolazioni più vulnerabili. Attraverso il lavoro con ONG internazionali, organizzazioni locali e reti di advocacy, Un Ponte Per ha sostenuto azioni di denuncia e sensibilizzazione sugli effetti dell'abbandono umanitario, promuovendo un approccio centrato sul rafforzamento dei servizi pubblici, in particolare sanitari, e sul riconoscimento del ruolo delle realtà locali come attori chiave nella risposta alla crisi.

A livello europeo, nel 2025 si è consolidato l'impegno nella rete Shelter City, dedicata alla protezione della difensora dei diritti umani a rischio. In un contesto di crescente criminalizzazione dell'attivismo e di

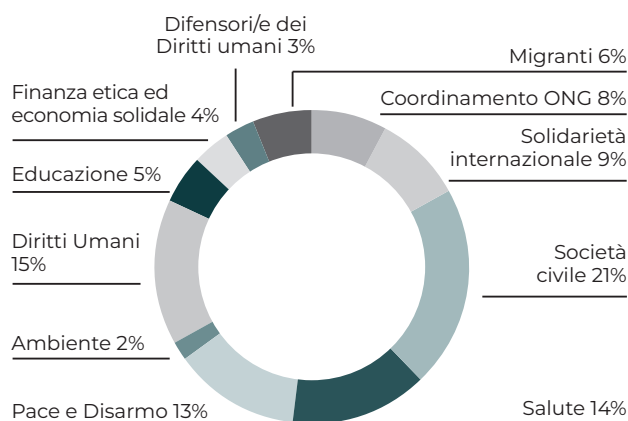
restringimento degli spazi democratici, il lavoro in rete ha permesso di costruire programmi di accoglienza temporanea, supporto e rafforzamento delle relazioni transnazionali, trasformando le città in luoghi di protezione attiva e solidarietà concreta.

In Italia, il lavoro in rete si è espresso con particolare intensità nella mobilitazione territoriale contro il genocidio in corso a Gaza. Un Ponte Per ha partecipato e promosso iniziative pubbliche, campagne di informazione, appelli e momenti di piazza insieme a movimenti, associazioni e reti pacifiste, riaffermando la centralità del diritto internazionale, della giustizia e della libertà di parola come elementi imprescindibili dell'azione civile.

A livello territoriale, i Comitati di Un Ponte Per hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel radicare l'impegno associativo nei contesti locali. In particolare, il Comitato di Milano e Monza si è distinto per il lavoro di denuncia delle gravi violazioni dei diritti umani all'interno dei CPR, mentre il Comitato Toscano ha partecipato attivamente al movimento No Base Coltano, confermando l'importanza delle reti locali nella costruzione di alleanze e percorsi di resistenza condivisi.



67 RETI



RETE	DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA
Jordan INGO Forum (JIF)	Giordania
OneRefugeeApproach (ORA)	Giordania
PSEA Network Jordan	Giordania
Campagna End Cross Border Bombing	Internazionale
Convenzione per i diritti nel Mediterraneo	Internazionale
EU Human Rights Defenders Relocation Platform (EUTRP)	Internazionale
European Peacebuilding Liaison Office (EPLO)	Internazionale
In Difesa Di	Internazionale
JASMINES (Jalons et Actions de Solidarité. Municipalisme et internationalisme avec le Nord-Est de la Syrie)	Internazionale
Save the Tigris Campaign	Internazionale
Shelter City	Internazionale
Water for Hassake	Internazionale
World Social Forum - International Council	Internazionale
Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI)	Iraq
Peace and Reconciliation Working Group	Iraq
Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)	Italia
Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR)	Italia
BDS Italia e Toscana	Italia
Collettiva	Italia
Genova 2021	Italia
La Gabbianella - Sostegno a Distanza	Italia
La Società della cura	Italia
Medicina Democratica	Italia
Osservatorio Solidarietà della Carta di Milano	Italia
Rete Italiana Giovani, Pace e Sicurezza	Italia
Rete Italiana Pace e Disarmo	Italia
Rete Kurdistan	Italia
Rete Palestina	Italia
Sbilanciamoci!	Italia
Soci Banca Etica	Italia
Staffetta Femminista Italia Afghanistan	Italia

Staffetta Sanitaria col Kurdistan	Italia
Tavolo Interventi Civili di Pace	Italia
Tavolo Saltamuri	Italia
Donne contro la Guerra	Italia
Rete No Profit On Pandemic	Italia
COASIC- Coordinamento delle Ong e Associazioni di Cooperazione Internazionale Campane	Italia - Campania
Libera Campania e Casalnuovo	Italia - Campania
Comitato Pace e Disarmo	Italia - Campania
Commissione Pari Opportunità dell'ordine degli avvocati di Caserta	Italia - Campania
Rete Antimilitaristi Campani	Italia - Campania
Scuole per la Pace	Italia - Campania
Brianza Pride	Italia - Lombardia
Rete 23 Marzo – Brianza Accogliente e Solidale	Italia - Lombardia
Rete Brianza Antifascista Antirazzista e Antisessista	Italia - Lombardia
Rete Milano Antifascista Antirazzista Meticcias e Solidale	Italia - Lombardia
Rete No CPR	Italia - Lombardia
Rete Un Ponte di Corpi Monza e Brianza	Italia - Lombardia
Comitato Si alla Libertà di culto	Italia - Toscana
Distretto di Economia Solidale	Italia - Toscana
Coordinamento contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi	Italia - Piemonte
Rete per organizzazione annuale Festival della Nonviolenza	Italia - Piemonte
Syria NGO Forum	Siria
PSEA Network Nord Siria	Siria
Sectoral coordination groups co-led by UN agencies	Siria
WASH working Group	Siria
Heads of Programme coordination group	Siria
Health and Protection Working Group	Siria
Child Protection Working Group	Giordania
Early Recovery and Livelihood Cluster	Giordania
DAG (Disability and age) Working Group	Giordania
GBV Working Group	Giordania
Referral Working Group	Giordania
Economic Empowerment Working Group	Giordania

MHPSS Working Group	Giordania
Beirut and Mount Lebanon Joint Livelihoods and Social Stability Working Group	Libano
Education National Working Group	Libano



3 LA GOVERNANCE E LA STRUTTURA

La partecipazione attiva delle persone che aderiscono a Un Ponte Per è il cuore pulsante della nostra associazione, sin dalla sua nascita: socià, volontari, il nostro staff in Italia e all'estero, sono chiamatà a confrontarsi e dare il proprio contributo alla costruzione delle strategie e delle modalità di intervento, a costruire in prima persona ponti di solidarietà e pace.

3.1 Organi statutari e struttura organizzativa

L'Assemblea dellà socià è l'organo sovrano di Un Ponte Per. È convocata dal Comitato Nazionale almeno una volta l'anno e tra le sue principali funzioni: approva il bilancio consuntivo e preventivo, nomina e revoca i membri degli organi sociali e dell'Organo di Controllo, approva le linee fondamentali di azione e la strategia generale; verifica e valuta l'operato del Comitato Nazionale.

Il Comitato Nazionale opera in attuazione delle volontà dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la direzione politica dell'Associazione. È composto da minimo 3 a massimo 10 membrà, oltre che dalla co-Presidenza, eletti dall'Assemblea tra le persone associate. Dura in carica tre esercizi e scade in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. Là membrà sono rieleggibili. Nel 2024, il CN in carica è composto da: Anna Camposampiero, Luca Chiavinato, Aurora De Angelis, Luca Gabrielli, Giovanna Gagliardi, Lorenza Giorgetti, Angela Mona, Alfio Nicotra, Angelica Romano, Fouad Rouehia.

La co-Presidenza è eletta dall'Assemblea, dura in carica 3 anni e non può essere rieletta in forma ordinaria per più di due volte

consecutive. La Presidenza ha la rappresentanza legale, e assieme alla Co-Presidenza hanno la rappresentanza istituzionale dell'Associazione. Devono identificarsi con generi diversi e lavorare con massima orizzontalità, condivisione di informazioni e spirito collaborativo nel coadiuvare le attività associative. Al 31 dicembre 2025 la Presidenza è composta da Giulia Torrini (Presidente e Rappresentante legale) e Domenico Chirico (co-Presidente).

I Comitati locali sono composti da un minimo 3 persone associate e portano avanti le attività, coerentemente con le finalità associative, in base alle proprie specificità territoriali, alle reti presenti sui territori, alle professionalità e competenze delle persone volontarie che li animano. Nel 2025 l'organizzazione conta 6 Comitati locali dislocati in Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio e Campania.

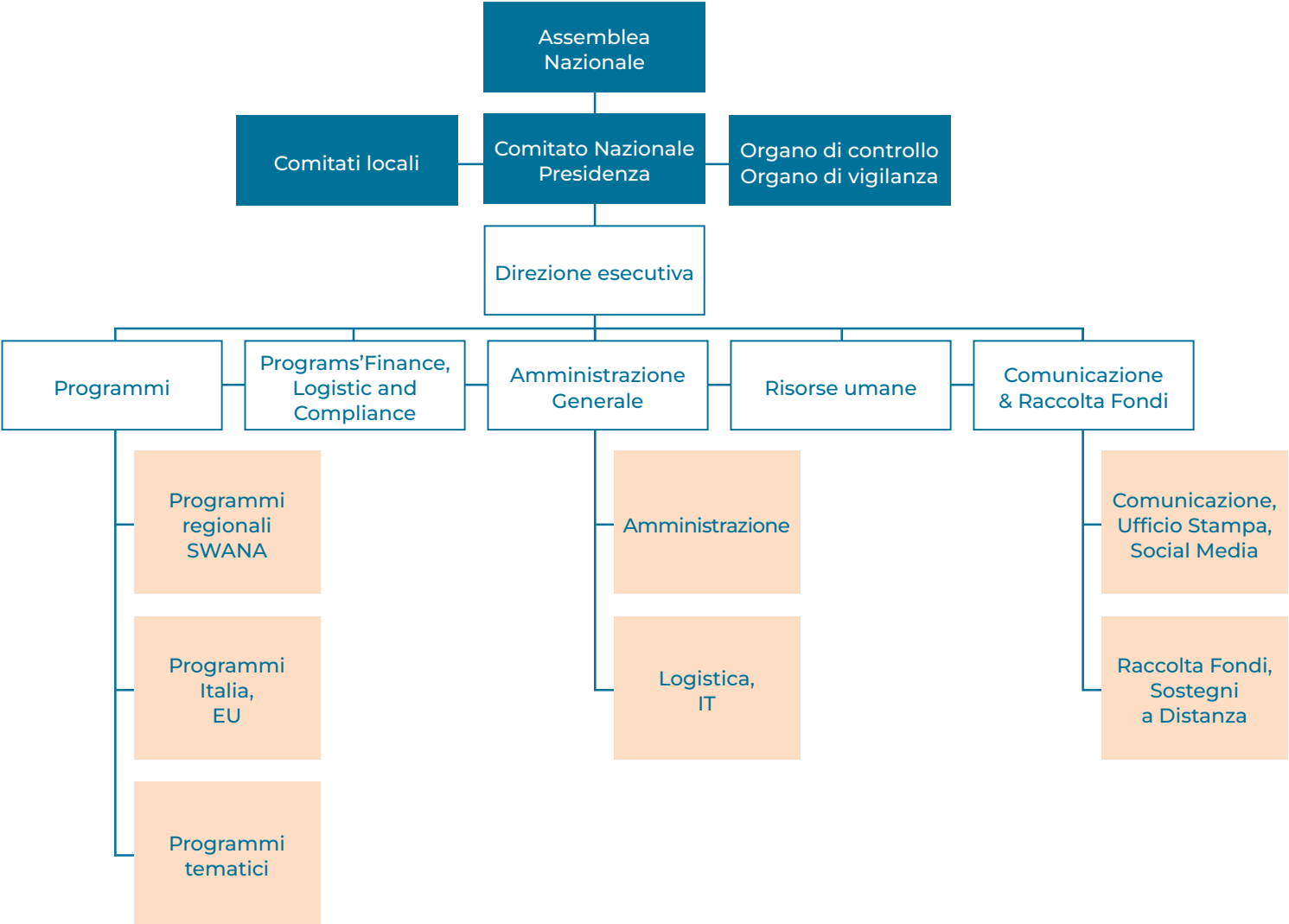
L'Organo di Controllo è nominato dall'Assemblea e ha il compito di vigilare sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento; esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attestare, con la nota integrativa, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida vigenti. Al 31 dicembre 2025 è composta da Eugenio Rugiero, Giovanni Bernardo, Donatella Linguiti.

L'Organo di Vigilanza, nominato dal Comitato Nazionale, ha la funzione di sorvegliare

l’attuazione del Modello ex d. lgs. 231/2001 approvato il 17 dicembre 2021 e a valutarne lo sviluppo, nonché ogni sua potenziale violazione. Al 31 dicembre 2025 è composto da Eugenio Ruggiero e Lino Sbraccia.

La struttura operativa di Un Ponte Per fa capo alla Direzione esecutiva, selezionata dal Comitato Nazionale, secondo le procedure interne previste nel Manuale di Gestione del Personale. Dal 2024 la Direzione esecutiva è stata affidata a Martina Pignatti

Morano, con la responsabilità di guidare l’organizzazione nell’implementazione della Strategia Associativa. In tal senso, nel corso dell’anno in oggetto, la Direzione ha lavorato al rafforzamento del controllo e della gestione finanziaria dei Programmi con l’istituzione di un nuovo Dipartimento dedicato. Al 31 dicembre 2025, la struttura centrale è articolata in 4 Dipartimenti: Programs; Programs’ Finance, Logistics and Compliance; General Administration; Communication and Fundraising; oltre a un Human Resources Team.



Al 31 dicembre 2025

3.2 L'Assemblea della società e i livelli di partecipazione associativa

Le società di Un Ponte Per hanno un ruolo decisionale negli atti più rilevanti dell'Associazione che guidano poi le operazioni della stessa, durante tutto l'anno.

Regolarmente le società, le volontarie, nonché il personale tutto, ricevono la convocazione delle riunioni del Comitato Nazionale che si tengono per la maggior parte in forma allargata (oltre le membre elettè) con cadenza mensile e affrontano questioni statutarie e di operatività, sicurezza, posizionamento politico, adesione a campagne e movimenti, assegnazione di deleghe, analisi dei rischi e così via.

Il Comitato Nazionale riceve regolarmente la relazione dei Dipartimenti, che riportano gli aggiornamenti rilevanti dalle unità operative centrali e consentono il monitoraggio dell'azione di UPP.

Diverse campagne condotte dall'associazione sono gestite da gruppi misti come quello sulla *Decolonialità*, in cui persone associate, volontarie, membre del CN e personale di UPP si ritrovano per discutere le linee di attuazione e anche di organizzazione della campagna per la decolonizzazione della cooperazione e della memoria storica, dove forte è la sperimentazione di integrazione tra personale retribuito e volontario. In questo spazio vengono proposte, coordinate, elaborate e redatte le progettazioni che implicino azioni della campagna.

Prima dell'Assemblea Nazionale, sia essa ordinaria o straordinaria, con le società si condivide la documentazione necessaria a consentire loro la ricognizione degli argomenti nell'o.d.g. e di tutto quanto spetta a loro considerare e valutare, prima che le sessioni di lavoro o di discussione e quelle di presentazione

si realizzino. Tutte le società hanno accesso alle sedi e alle strutture di UPP e ricevono la carta dei loro diritti al momento del tesseramento (o suo rinnovo).

L'Organo di Controllo, nominato dall'Assemblea, redige poi un'apposita relazione sul bilancio consuntivo a sostegno della valutazione che il Comitato Nazionale deve svolgere nella pre-approvazione dello stesso prima della presentazione all'Assemblea dei soci e delle socie.

Società, volontarie, membre del Comitato Nazionale e degli Organi di Vigilanza e Controllo non percepiscono emolumenti, compensi o corrispettivi di alcun tipo, ma possono ricevere rimborsi esclusivamente per le spese anticipate per conto dell'associazione, previa presentazione di giustificativi che attestino l'effettiva spesa sostenuta.

Nella prima metà del 2025 è stato finalizzato il percorso per la scrittura della Strategia Quinquennale 2025-2030, avviato l'anno precedente. La metodologia Una serie di laboratori di analisi e spazi di dibattito interno hanno coinvolto il Comitato Nazionale i Comitati Locali, il personale delle diverse Missioni ed HQ, fino a consultazioni con i principali partner in ogni paese dove UPP opera. Il processo si è concluso con l'approvazione della nuova Strategia generale "SCALING-UP OUR PEACE AGENCY. GENERAL STRATEGY 2025-2030" nell'Assemblea del giugno 2025. L'Assemblea Nazionale 2025, inoltre, ha introdotto alcune modifiche allo Statuto per migliorarne la completezza e la coerenza all'indomani della registrazione al RUNTS.

Scarica la Strategia 2025-2030



Un Ponte Per
COSTRUIAMO PONTI NON MURI

POTENZIARE LA NOSTRA AZIONE PER LA PACE

STRATEGIA GENERALE 2025-2030



© Arianna Pagni

Un messaggio dalla Siria

Raqqa, 27 giugno 2025

A chi oggi è riunita a Roma, in occasione dell'Assemblea Nazionale 2025 di Un Ponte Per.

Scrivo da un altro pezzo di mondo. Da un luogo dove il tempo si misura nei blackout quando manca l'elettricità, lo spazio si misura in checkpoint, e il valore si riconosce nei piccoli gesti che ogni giorno provano a costruire futuro. Siamo in Siria.

Vorrei condividere con voi alcune immagini, alcune voci, che ci ricordano, con forza e verità, perché facciamo quello che facciamo.

Qui, tra le crepe di una realtà fragile, si intravede qualcosa di potente che scorre sotto. Ci sono persone che ogni giorno scelgono. Scelgono di restare, di ricominciare ancora e ancora, di educare, di proteggere. E scelgono di farlo con noi.

Qualche sera fa ho avuto una conversazione con le nostre colleghe che seguono le attività degli Spazi Sicuri per donne e bambine, qui a Raqqa. Quello che mi colpisce di loro non è solo la qualità e l'energia che mettono nel proprio lavoro, ma il modo in cui credono nella missione. Per loro, Un Ponte Per è qualcosa che va oltre l'umanitario. È un progetto

collettivo che dà forma alla società che vogliono costruire. È un'alleanza. È il nome di uno spazio collettivo, dove sentirsi parte. Non solo lavoratore, ma protagonista di un cambiamento che inizia da sotto, da vicino, da dentro. Uno dei team leader del nostro partner siriano DOZ ha detto: "Per la prima volta, con questo programma [di educazione non formale per bambine a rischio violenze e abbandono scolastico], sentiamo che non stiamo solo facendo assistenza, ma stiamo ricostruendo la nostra stessa società."

C'è un forte senso di appartenenza, un legame profondo tra il loro lavoro quotidiano e la visione di un futuro diverso per il loro paese. E ogni volta che la ascolto, mi ricordo anche io perché ho scelto questa organizzazione.

E io lo vedo, ogni volta che arrivo a Raqqa, per esempio, dove portiamo avanti da anni i nostri progetti di protezione e di educazione. Al piano terra dell'ufficio che ci ospita, ci sono le bambine che fanno lezione, durante la ricreazione si sentono le loro risate, gli schiamazzi. Mentre io mi concentro su documenti, proposte, interventi da coordinare, con 38° e una connessione internet debole, quelle voci mi riempiono i polmoni di aria fresca, e mi ricordano che tutto questo ha senso. Ci ricordano che il rumore più potente, a volte, è quello della normalità che ritorna. Che questa cosa l'abbiamo fatta noi, insieme. E vederlo da vicino è un privilegio.

C'è un altro momento che porto con me, condiviso da una nostra collega di Kobane che lavora a Raqqa. Durante l'anniversario della liberazione della città da Daesh, nella piazza principale, c'erano colleghe siriane ed espatriate insieme a celebrare quel momento. Mi ha detto: "Per me, che sono di Kobane, vedere le mie colleghe lì, vuol dire tutto. Vuol dire che non sono solo persone con cui lavoro. UPP non è solo un datore di lavoro. È un alleato".

Ecco, io credo che sia questo il cuore del nostro lavoro: essere alleate. Essere presenti non solo con i progetti, ma con una visione condivisa, che le persone con cui lavoriamo—lo staff locale, i nostri partner—scegliono ogni giorno, nonostante le difficoltà, come abbiamo visto così chiaramente quest'anno.

Quello che facciamo ha un impatto che va oltre il nostro impegno umanitario. È un lavoro che lascia tracce, nei luoghi e nelle persone, nei legami e nella dignità, nella possibilità di immaginarsi altrimenti.

E questo, oggi, lo vorrei portare anche a voi, da lontano. Come promessa, come responsabilità.

Con forza e cura,
Ambra Malandrin
Protection & Education Coordinator

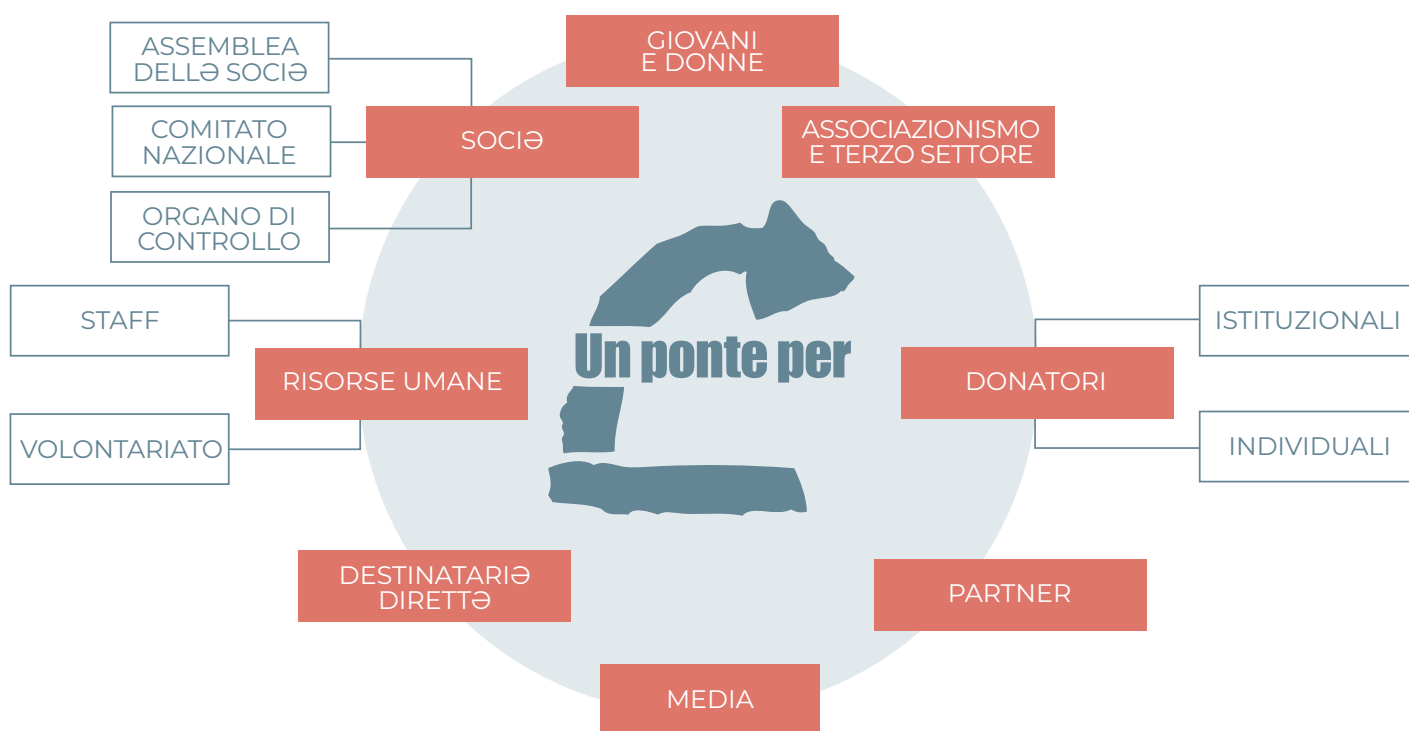
4 GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (Stakeholder) sono tutti quei soggetti, collettivi o singoli, i cui comportamenti, considerazioni e predisposizioni hanno effetti sulla visione e missione di Un Ponte Per e, viceversa, coloro che sono coinvolti dalle azioni, considerazioni e predisposizioni di Un Ponte Per, sia in modo intenzionale che non, a gradazione di intensità diversa.

Un Ponte Per ha aggiornato la mappatura dei portatori di interesse rispetto alla sua sfera

d'azione e di esistenza, enucleando categorie generali e sottogruppi afferenti ad ogni categoria, dove rilevanti.

In base alle risultanze dell'analisi sono stati selezionati i seguenti portatori di interesse "prioritari". Di questi viene riportata una descrizione approfondita del reciproco rapporto di influenza.



4.1 Soci

Le persone associate a Un Ponte Per costituiscono l'anima stessa dell'organizzazione, e sono considerate come Stakeholder prioritari. Un Ponte Per attribuisce un'importanza fondamentale alle persone associate, riconoscendole come anticorpo e forma di

sorveglianza attiva sulla nostra coerenza politica, sul nostro impegno civile organizzato, nonché sulle nostre procedure decisionali e comunicative interne. Per questo motivo, dedichiamo particolare cura nel coltivare rapporti con la società nel promuovere la loro partecipazione attiva al dibattito associativo,

all'interno degli spazi appositamente dedicati come l'Assemblea Nazionale, il Comitato Nazionale e la mailing list associativa.

Nel 2025, Un Ponte Per ha consolidato la propria base associativa, con un totale di 287 persone associate e 3 associazioni tesserate, dati in leggero calo rispetto all'anno precedente ma in linea con il dato storico dell'associazione. Tra le persone iscritte, negli ultimi due anni si registra una crescita della presenza femminile, e un'età media pari a 60 anni. Cruciali nel sostenere l'attivismo della società sono i Comitati locali presenti in Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana, i quali promuovono iniziative e mobilitazioni nelle rispettive città di appartenenza. È in queste regioni, infatti, che si registrano i numeri più alti di persone associate.

Società

287 nel 2025

Età media: 60 anni

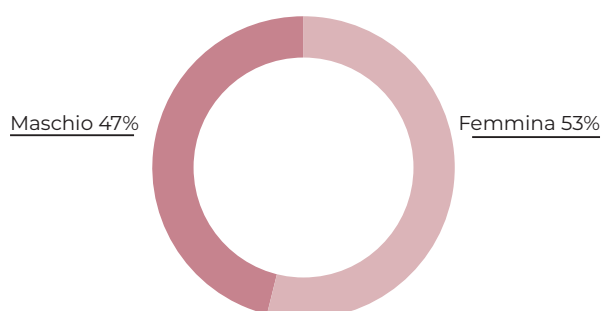
PERSONE E ASSOCIAZIONI			
	Società 2023	Società 2024	Società 2025
Persone fisiche	306	305	284
Associazioni	3	3	3
Totale	309	308	287

Incontri riservati alla società:

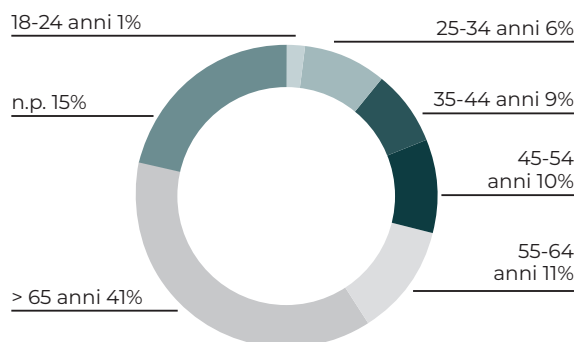
2 Assemblee Nazionali

7 incontri del Comitato Nazionale

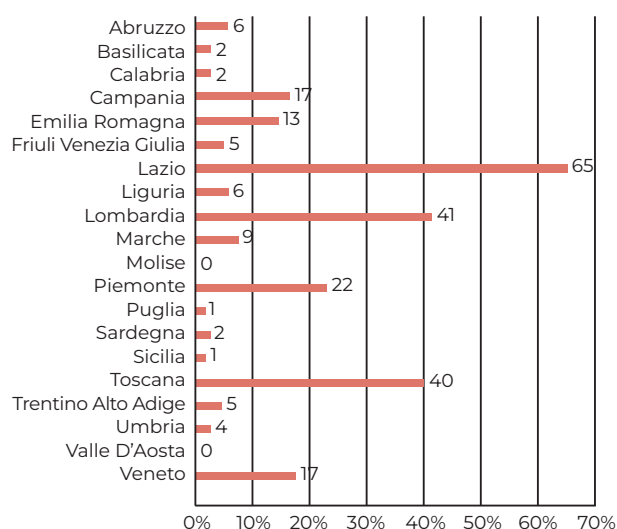
Genere



Età



Distribuzione

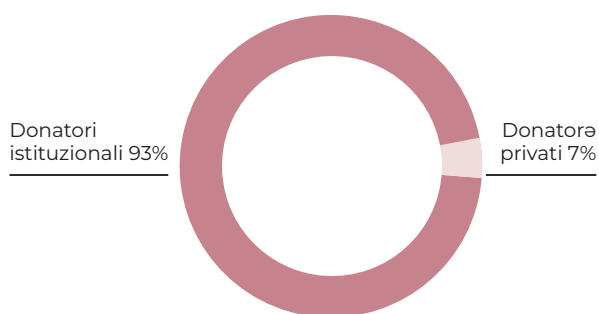


Pat Carra, illustratrice della Tessera 2025

4.2 Donatori

Un Ponte Per sostiene i propri programmi di solidarietà grazie al contributo di donatori istituzionali italiani e internazionali, fondazioni private ed enti religiosi, e alle donazioni che riceve da individui e gruppi di supporto (associazioni, comitati, etc). Come per il 2024, la raccolta fondi da donatori istituzionali rimane fortemente predominante (93% delle entrate) nonostante l'aumento dei fondi provenienti da donatori individuali registrato nel 2025.

Donazioni 2025



Donatori Istituzionali

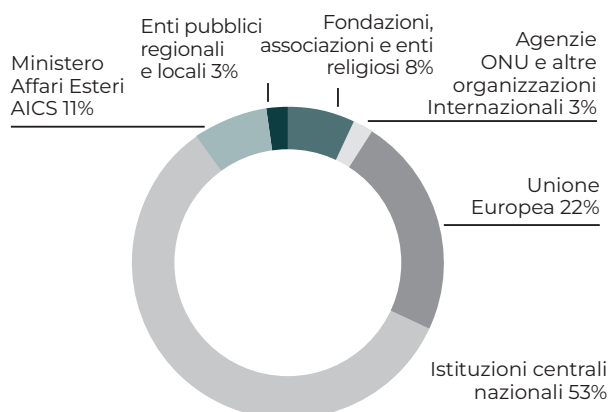
La raccolta fondi da donatori istituzionali diminuisce rispetto al 2024. Il 53% è rappresentato dalle istituzioni centrali nazionali con USAID, che rappresenta il donatore principale. Segue con il 22% l'Unione Europea e 11% il Ministero Affari Estero Italiano (AICS). Le Fondazioni, associazioni e enti religiosi rappresentano 8% seguiti dalle Agenzie ONU e gli Enti Pubblici Nazionali e Regionali al 3%.



DONATORI ISTITUZIONALI: 30

FONDI RACCOLTI DA DONATORI ISTITUZIONALI:
11.998.224 €

Donatori istituzionali 2025



ENTI DONATORI 2025			
SOTTOGRUPPO	DONATORE	IMPORTI	PERCENTUALE
Agenzie ONU e altre organizzazioni Internazionali	OCHA	323.291	3%
	UNDEF	35.034	
	TOTALE	358.325	
Unione Europea	DG INTPA/EACEA	1.231.417	22%
	DG MENA	1.157.999	
	TOTALE	2.747.741	
Istituzioni centrali nazionali	MAE FRANCIA - Ministero Affari Esteri Francese	1.438.739	53%
	MAE NETHERLANDS	118.000	
	USAID - Solidarités International	4.893.315	
	TOTALE	6.450.054	
Ministero Affari Esteri/ AICS	AICS - Agenzia Ital. Cooperazione allo Sviluppo	1.060.427	11%
	MAE DGAP	172.471	
	MAECI	81.406	
	TOTALE	1.314.304	
Enti pubblici regionali e Locali	AMB-AREA METROPOLITANA BARCELLONA	163.469	3%
	Comune di Milano	46.379	
	Regione Lombardia	21.443	
	Comune di Monza	16.379	
	Comune di Roma	84.940	
	Provincia Autonoma di Bolzano	39.479	
	TOTALE	372.089	

Fondazioni, associazioni e enti religiosi	BSF – Bibliothèques Sans Frontières	59.629	8%
	TAVOLA VALDESE	140.933	
	CCFD - Terre Solidaire	46.632	
	NOVACT	60.018	
	FONDAZIONE COMUNITA' MONZA E BRIANZA	21.222	
	FONS CATALA'	77.439	
	PAX	275.724	
	Fondazione HAIKU Lugano	22.920	
	Istituto Buddista Italiano SOKA GAKKAI	195.917	
	Indipendent Diplomat-SABI Foundation	19.044	
	FIDDH – Foundation Int	7.992	
	THET – The Tropical Health and educational Trust	3.890	
	ABACUS SCCL	17.732	
	Contributi da Fondazioni/ Associazioni/Enti privati	29.950	
	TOTALE	979.042	
	TOTALE PROVENTI CONTRIBUTI DA ENTI	11.998.224	100%

Donatore Individuali

Nel 2025 cresce in modo significativo il numero complessivo di persone che hanno scelto di sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Un Ponte Per, che passano da 1.635 donatore individuali nel 2024 a 2.396 nel 2025, con un incremento di 761 persone (+46,5%). Questo aumento segna un rafforzamento importante della base sociale dell’Associazione e della sua capacità di mobilitare sostegno diffuso e continuativo.

La crescita è trainata in particolare dalla campagna Acqua per Gaza e dalle iniziative di solidarietà a favore della popolazione palestinese, che si confermano il principale motore di attivazione della partecipazione individuale e collettiva. A conferma di questo dato, anche l’alto numero di nuova donatore registrato nel 2025: 6 su 10 hanno fatto la prima donazione a Un Ponte Per nel 2025.

Accanto a questo, si registra una risposta significativa anche alla campagna di emergenza sanitaria in Siria, lanciata in seguito al taglio dei fondi USAID, che ha permesso di sostenere la continuità dei servizi sanitari di base nelle cliniche del nord-est del Paese.

Parallelamente, il community fundraising mantiene un ruolo centrale e stabile nella strategia di coinvolgimento: gruppi formali e informali – associazioni, collettivi, sindacati e reti territoriali – continuano a promuovere iniziative diffuse come cene solidali, spettacoli teatrali, eventi pubblici e raccolte fondi, confermando un modello di partecipazione sempre più collettivo e territoriale.

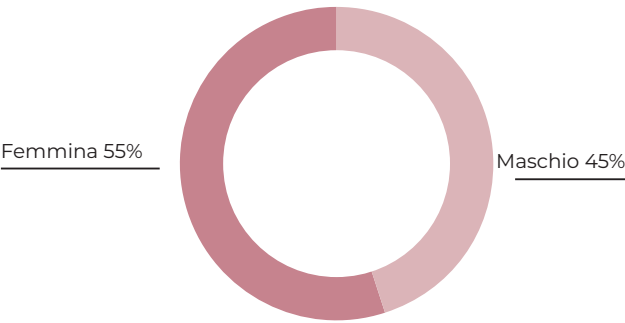
Resta infine stabile e consolidata la comunità di donatore che sostiene in modo continuativo il programma di Sostegni a Distanza, garantendo una base di supporto costante alle attività educative e sociali nei diversi contesti di intervento dell’Associazione.

Donatore Individuali:
2.396

+46% le persone che hanno donato individualmente
+35% i gruppi che hanno promosso iniziative di community fundraising

Età media: 53 anni

Genere



	2025	2024	2023
Individui	2.292	1.635	1.903
Gruppi	104	77	47

NUOVI DONATORI		
2025	2024	2023
60%	47%	49%

DONATORI REGOLARI		
2025	2024	2023
281	223	203

Continua a crescere anche nel 2025 il numero di persone che scelgono di sostenere Un Ponte Per attraverso una donazione continuativa, entrando a far parte di una comunità di donatori regolari sempre più ampia e consolidata. Un dato che conferma la fiducia costruita nel tempo dall'Associazione e la volontà di accompagnarne il lavoro non solo nelle emergenze, ma anche

nella continuità degli interventi. Le donazioni regolari rappresentano infatti uno strumento fondamentale per garantire sostenibilità e capacità di programmazione, permettendo di pianificare con maggiore efficacia le attività nei diversi contesti di intervento e di rispondere con tempestività alle crisi umanitarie e ai bisogni delle comunità con cui lavoriamo.



Fondi Raccolti da donazioni individuali

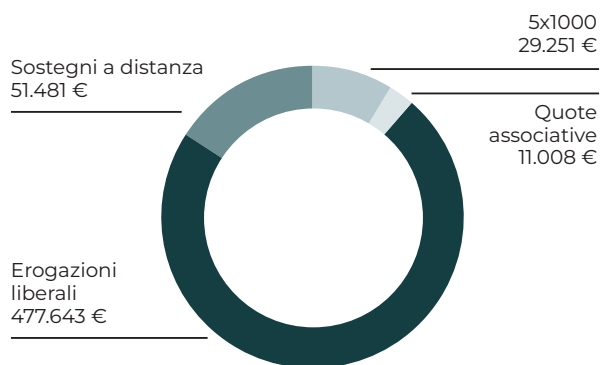
529.123 € nel 2025
+29% rispetto al 2024

Le erogazioni liberali raccolte ammontano a 477.642 €. Il 64% è stato destinato a rafforzare la progettazione e le azioni di solidarietà principalmente in Palestina, Siria, Libano mentre la quota restante ha sostenuto le attività di interesse generale dell'organizzazione.

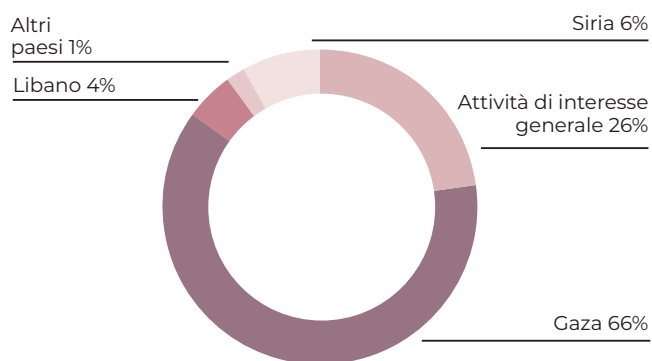
Le spese della raccolta fondi (personale dedicato e fondi investiti in campagne) sono state per il 2025 pari a 68.914 €.

Per ogni euro raccolto dalle campagne, 80 centesimi sono utilizzati per realizzare progetti sul campo, e solo 20 centesimi sono impiegati per la promozione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione.

Entrate da donatori individuali

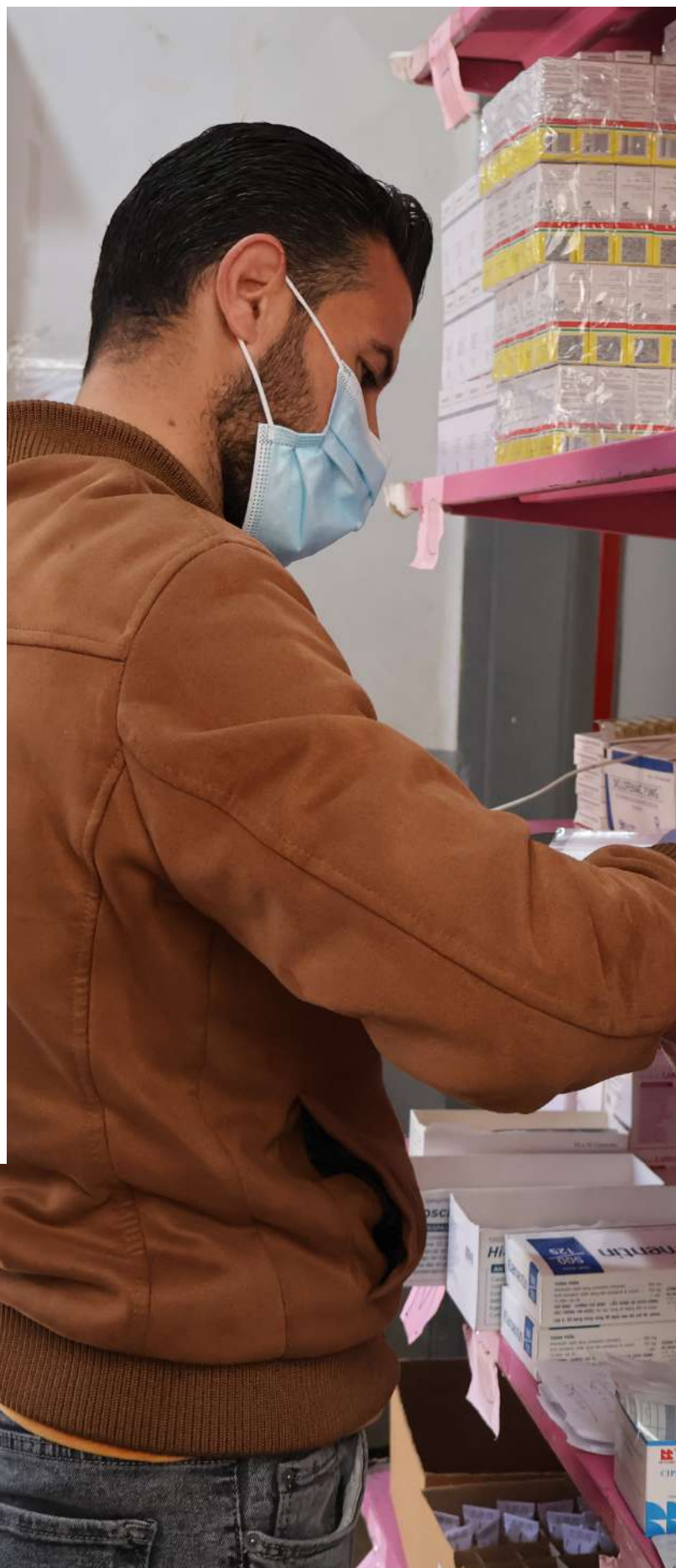


Destinazione delle erogazioni liberali



Erogazioni Liberali

477.642 € nel 2025
+53% rispetto al 2024





Campagna “Acqua per Gaza”

La risposta all'emergenza causata dall'assedio israeliano a Gaza ha rappresentato il cuore della raccolta fondi di Un Ponte Per nel corso del 2025. La campagna Acqua per Gaza, da sola, ha generato il 63% delle erogazioni liberali ricevute, testimonianza concreta della mobilitazione di una comunità che ha scelto di non restare in silenzio di fronte all'offensiva genocida ancora in corso. Donazioni individuali, eventi, iniziative territoriali e attività di sensibilizzazione hanno dato voce a un forte desiderio collettivo: non voltarsi dall'altra parte, ma agire con determinazione per garantire acqua, cibo e dignità a migliaia di famiglie colpite.

Fondamentale è stato anche il legame di fiducia e collaborazione costruito nel tempo con il nostro partner locale UAWC – Union of Agricultural Work Committees. Grazie alla presenza capillare dei suoi team sul territorio e a un lavoro attento e mirato, abbiamo potuto raggiungere le persone in stato di necessità in diverse aree della Striscia. Cosa abbiamo fatto nel corso del 2025:

- **Distribuzione di aiuti umanitari:** Alle famiglie sfollate abbiamo consegnato pacchi di verdure fresche e acqua, raggiungendo un totale di 19.685 persone in tutta la Striscia

di Gaza. Un gesto concreto di vicinanza, nato dalla volontà di esserci a fianco della popolazione palestinese.

- **Reti e strumentazione per la pesca:** Grazie al progetto “Gaza, onde di resilienza”, reso possibile dalla collaborazione con FLAI-CGIL, 50 famiglie di pescatori hanno potuto ricevere nuove reti per tornare in mare.
- **Protezioni dal freddo:** in vista dell'inverno abbiamo garantito l'allestimento di 200 tende per altrettante famiglie con l'obiettivo di rendere più sicuri i rifugi improvvisati.
- **Serbatoi:** In collaborazione con Yaku abbiamo distribuito serbatoi da 500 litri, destinati a 200 famiglie sfollate nelle aree più colpite dal conflitto – Rafah, Khan Younis, Deir al-Balah e Nuseirat – dove abitazioni e infrastrutture sono state distrutte e l'accesso ai servizi essenziali è estremamente limitato.

Grazie ai fondi raccolti a Natale 2025, infine, tra gennaio e marzo 2026 insieme ai nostri partner locali abbiamo avviato due nuovi interventi:

- La riabilitazione di terreni agricoli, con la piantumazione di ulivi e aree coltivabili, per garantire cibo immediato e sostegno al reddito delle famiglie.
- La creazione di spazi temporanei per l'educazione della prima infanzia e programmi educativi di emergenza nelle aree di Khan Younis, Deir al-Balah, Nuseirat e Gaza City. Insieme alla Ghassan Kanafani Development Foundation (GKDF) organizziamo attività di supporto psicosociale e la distribuzione di materiali essenziali, come materiali scolastici e kit igienico-sanitari.

“La cosa più emozionante per noi è sapere che le donazioni che state raccogliendo arrivano direttamente dalle persone per le persone. Quando facciamo le distribuzioni di aiuti lo spieghiamo alle famiglie: tutto questo è reso possibile da raccolte fondi fatte per strada in Italia, in cui ogni persona dona ciò che può. E questo la gente lo capisce molto bene”. (Dal team di UAWC presente a Gaza).

Periodo: gennaio-dicembre 2025

Fondi raccolti: 299.625 €

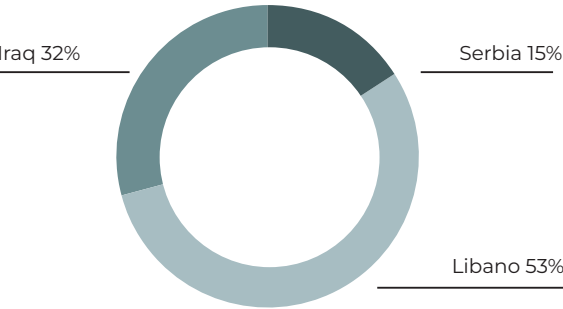
Fondi impiegati nella risposta all'emergenza sul campo: 244.146 €

Fondi per sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione: 55.479 €

Sostegni A Distanza

51.480 € nel 2025
-5% rispetto al 2024

Destinazione fondi sostegni a distanza



PROGRAMMA SAD			
Tipologia	2025	2024	2023
Persone aderenti	165	158	166

Resta stabile negli anni la comunità di persone che attivano un Sostegno a Distanza, confermando la continuità di un impegno che si rinnova nel tempo. Si tratta di un programma storico di Un Ponte Per, che nel corso di oltre 25 anni ha costruito relazioni durature e solidali tra donatori e comunità locali, contribuendo a garantire il diritto all’istruzione, all’accesso ai servizi di base e a una maggiore tutela dell’infanzia nei contesti di intervento.



Sostegni a Distanza

Il programma di Sostegni a Distanza rappresenta una delle principali linee di intervento dell'organizzazione e si sviluppa attraverso progetti attivi in diversi contesti di crisi, costruiti in collaborazione con partner locali e internazionali. L'obiettivo è accompagnare nel tempo bambinè e famiglie che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità, intervenendo su bisogni primari come istruzione, salute e protezione sociale, attraverso un approccio basato sulla presenza continuativa nei territori e su partnership radicate nelle comunità locali.

In Libano, il progetto Family Happiness sostiene la frequenza scolastica di bambinè palestinesi nei campi profughi, con un'attenzione particolare a minori orfani o in gravi condizioni socio-sanitarie. Realizzato insieme alla ONG palestinese Beit Atfal Assomoud, attiva nei campi dal 1976, il programma integra attività di assistenza educativa, sanitaria e sociale attraverso una rete di servizi presenti nella maggior parte dei campi del Paese. Nel tempo, l'intervento è stato esteso anche a minori sirianè e siro-palestinesi rifugiatè, includendo asili, classi temporanee, percorsi educativi e supporto sanitario.

In Iraq, il progetto Farah ("Gioia") è rivolto a bambinè con patologie croniche o gravi e ha l'obiettivo di garantire l'accesso continuativo ai farmaci e alle cure necessarie. In collaborazione con l'associazione curdo-irachena Yaum al-Hurriyya, i medicinali vengono acquistati localmente e distribuiti direttamente alle famiglie, spesso residenti in aree rurali isolate e lontane dai principali presidi sanitari. Il progetto risponde così a bisogni essenziali legati alla salute e alla possibilità concreta di cura.

In Serbia, il progetto Svetlost ("Luce sui bambini invisibili") sostiene famiglie sfollate dal Kosovo o ancora in condizioni di vulnerabilità nei territori di origine. Il programma accompagna bambinè e famiglie che vivono situazioni di precarietà socio-economica e isolamento, rafforzando reti di supporto locale.

Periodo: gennaio-dicembre 2025

Fondi raccolti: 51.481 €

Fondi impiegati per il sostegno a bambinè del programma SaD:
46.345 €

Fondi per sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi e per le spese di gestione:
5.136 €



5x1000

29.251 € nel 2025
(dichiarazioni dei redditi 2024)

855 firme raccolte

+7% firme rispetto al 2024

Si confermano stabili anche nel 2025 i risultati del 5x1000, che negli anni continua a rappresentare una forma importante di sostegno e fiducia nei confronti di Un Ponte Per. Intorno alla campagna si consolida infatti una comunità di circa 800 persone che, attraverso la propria dichiarazione dei redditi, sceglie di sostenere il lavoro dell’Associazione per la pace, i diritti e la solidarietà internazionale.

Il 5x1000 costituisce uno strumento prezioso perché permette di rafforzare la continuità degli interventi e sostenere attività di medio-lungo periodo, dalle emergenze umanitarie

al supporto alle comunità colpite da guerre e violazioni dei diritti umani, fino alle iniziative di sensibilizzazione e advocacy in Italia e in Europa. Un gesto semplice e senza costi aggiuntivi per chi dona, che continua però a generare un impatto concreto nei contesti in cui operiamo.

Trasparenza e Partecipazione

La cura della relazione con la propria comunità di donatore e socia è stata al centro delle azioni sviluppate nel corso dell’anno: informare regolarmente chi ci sostiene o decide di associarsi sullo stato di avanzamento dei programmi e sui risultati delle campagne di raccolta fondi è un impegno a cui si è fatto fronte attraverso l’invio di newsletter settimanali, della rivista semestrale e di email/ lettere di ringraziamento e rendicontazione delle azioni realizzate al termine delle campagne di raccolta fondi. Segue il prospetto con il numero di iniziative per tipologia di sostenitore.

INIZIATIVE RIVOLTE A DONATORI INDIVIDUALI E GRUPPI		
Tipologia comunicazione	Frequenza/anno	Destinatari
Newsletter	40	Socia e Donatore individuali, SAD
Direct Mailing	3	Socia e Donatore individuali, SAD
Rivista	2	Socia e Donatore individuali, SAD
Comunicazioni riservate allè donatore	12	Donatore individuali
Comunicazione riservate allè socia	3	Socia
Rapporti e corrispondenza SAD	2	SAD

4.3 Partner

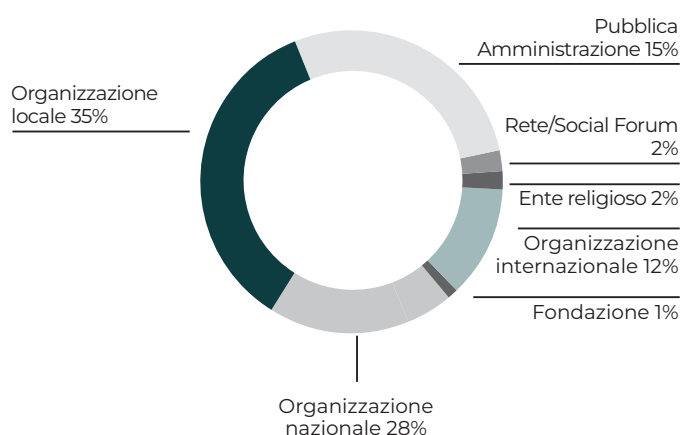
Sostenere le organizzazioni nei paesi in cui operiamo, affinché siano loro stesse le protagoniste del cambiamento in un’ottica di decolonizzazione della cooperazione internazionale. È questo il principio che anima tutti gli interventi di UPP e che vede nei partner gli attori chiave nella definizione

della strategia di intervento. Un Ponte Per ha **continuato a sviluppare** partnership progettuali con organizzazioni in Asia Sud-Occidentale, Nord Africa ed Europa. Abbiamo privilegiato organizzazioni con una visione politica forte e affine e che lottano per cambiare gli equilibri di potere in senso democratico, sostenere la pace e creare una società più giusta.

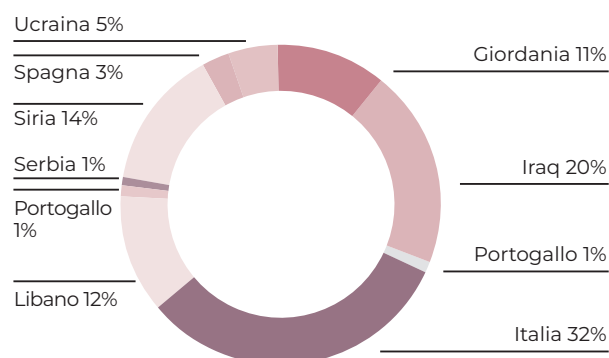
Nel 2025 i nostri sforzi per aumentare il protagonismo locale e decolonizzare il nostro approccio sono cresciuti: sono **106** le organizzazioni locali o nazionali nei diversi paesi in cui operiamo che hanno sviluppato progetti con il supporto di UPP. Condividiamo risorse ed expertise, abbiamo un ampio programma di capacity building delle società civili e lasciamo spazio ai nostri partner per approcciarsi direttamente con i donatori.

106 PARTNER

Tipologia



Distribuzione geografica



ORGANIZZAZIONE	PAESE	TIPOLOGIA
A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus	Italia	Organizzazione nazionale
Agency for Peacebuilding	Italia	Organizzazione nazionale
AIDGLOBAL - Acção e Integração para o Desenvolvimento Global	Portogallo	Organizzazione internazionale
AITR - Fondazione di Partecipazione Turismo Responsabile AITR ETS	Multipaese	Organizzazione nazionale
Al Dulail Women Special Education Society (Al Dulail Women)	Giordania	Organizzazione locale
Al Najah Center for Training and Development	Iraq	Organizzazione locale
Al Noor Al Mubeen Society for Social Development	Giordania	Organizzazione locale
Al Mesalla	Iraq	Organizzazione nazionale
ALBM - Associazione Lina Ben Mhenni	Tunisia	Organizzazione nazionale
Amel Association International	Libano	Organizzazione locale
Archivio Memorie Migranti	Italia	Organizzazione locale
ARCI Livorno	Italia	Organizzazione locale
ARCI Nazionale	Italia	Organizzazione nazionale
ARCI Scuotivento	Italia	Organizzazione locale
Arco Donna	Italia	Organizzazione nazionale
ARCS Culture Solidali	Libano	Organizzazione Internazionale
Ashor	Iraq	Organizzazione nazionale
Asociacion Iroko Desarrollo Forestal Sostenible	Spagna	Organizzazione internazionale
Association of Tourist Promoter - branch di Sulaymaniyah	Iraq	Organizzazione locale
Athar for Youth Development Association	Giordania	Organizzazione locale
Banca del Tempo	Italia	Organizzazione nazionale
Be Positive Association	Giordania	Organizzazione locale
Bosque y Comunidad	Spagna	Organizzazione internazionale
Bukovinian Agency for Initiatives and Development (BAID)	Ucraina	Organizzazione nazionale
Casa della storia e della memoria Biblioteche di Roma	Italia	Organizzazione locale

Centro Polifunzionale per Giovani Sulè	Italia	Organizzazione nazionale
Centro Salute Globale (CSG) - Azienda Ospedaliero-Universitaria "A. Meyer"	Italia	Università/Istituto di ricerca
CESDI - Centro Servizi Donne Immigrate Livorno	Italia	Organizzazione locale
Charitable Foundation Rokada	Ucraina	Organizzazione nazionale
Controluce Ass. di volontariato carcerario	Italia	Organizzazione locale
Croce Rossa di Kraljevo	Serbia	Organizzazione locale
Dar al Jadeed - Publishing house	Libano	Organizzazione locale
Deir Maryam Al-Adhra in Sulaymaniyah	Iraq	Ente religioso
Department of Environment of Jazeera Region (DOE)	Siria	Pubblica amministrazione
Department of Health of Jazeera Region (DoH)	Siria	Pubblica amministrazione
Department of Local Administration of Jazeera Region (DOLA)	Siria	Pubblica amministrazione
Department of Antiquities - Sulaymaniyah	Iraq	Pubblica amministrazione
DOZ International	Siria	Organizzazione nazionale
Eparchy of Adiabene (Erbil)	Iraq	Ente religioso
Fighters for Peace	Libano	Organizzazione locale
First Institute for Training and Education (FITE)	Giordania	Organizzazione locale
Fondazione Ecosistemi	Italia	Fondazione
Garante Detenuti Livorno	Italia	Pubblica amministrazione
General Council of Tourism (General Board of Turism)	Iraq	Pubblica amministrazione
General Directorate of Tourism of Sulaimaniyah	Iraq	Pubblica amministrazione
Gruppo Solidarietà Africa	Italia	Organizzazione nazionale
Hasakeh Directorate of Environment	Siria	Pubblica amministrazione
Hasakeh Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Hasakeh Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
Humat Dijlah	Iraq	Organizzazione nazionale
Indipendent Diplomat (ID)	Siria	Organizzazione internazionale

INFOCENTRE	Iraq	Organizzazione nazionale
Institute for Peace and Common Ground (IPCG)	Ucraina	Organizzazione nazionale
Iraqi Social Forum	Iraq	Rete
Istituto Penitenziario Livorno	Italia	Pubblica amministrazione
Istituto Penitenziario Pisa	Italia	Pubblica amministrazione
Jordan Palalympic Committee (JPC)	Giordania	Organizzazione nazionale
Kesiyen Kesk (Green Tress)	Siria	Organizzazione nazionale
Kobane Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
Kurdish Red Crescent (KRC)	Siria	Organizzazione locale
Kurdistan Social Forum	Iraq	Rete/Social Forum
La Scatola dei Pensieri	Italia	Organizzazione locale
Legambiente Circolo Alexander Lager Monza	Italia	Organizzazione locale
Libera – Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie	Italia	Organizzazione nazionale
Liberi Svincoli	Italia	Organizzazione locale
LOUDER	Libano	Organizzazione locale
Movimento Italiani Senza Cittadinanza	Italia	Organizzazione locale
MUCIV	Italia	Organizzazione locale
Nabad Association for Development	Libano	Organizzazione locale
NISCVT - Beit Aftal Assomoud	Libano	Organizzazione nazionale
Nonviolence International	Ucraina	Organizzazione internazionale
NPA - Norwegian People's Aid	Libano	Organizzazione Internazionale
Our Step Association	Giordania	Organizzazione locale
Parada Italia Onlus	Italia	Organizzazione internazionale
Patrir - Peace Action Training and Research Institute of Romania	Ucraina	Organizzazione nazionale
PAX	Iraq	Organizzazione internazionale
Permanent Peace Movement	Libano	Organizzazione nazionale
PFO	Iraq	Organizzazione nazionale

Polo Civico Esquilino	Italia	Organizzazione locale
Qamishli Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
Qutoof Association	Giordania	Organizzazione locale
Raqqa Committee of Health	Siria	Pubblica amministrazione
Raqqa Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
ReFuse	Libano	Organizzazione locale
Rete Yekatit 12/19 Febbraio	Italia	Organizzazione locale
Safina Projects	Iraq	Organizzazione nazionale
Sana for Special Individuals Association (SANA)	Giordania	Organizzazione locale
Shaqufiyan	Iraq	Organizzazione nazionale
Shatila Youth Center - Basket Beats Borders	Libano	Organizzazione locale
SIHA	Iraq	Organizzazione internazionale
Socialtime Onlus	Italia	Organizzazione nazionale
Solidarités International	Iraq/Siria	Organizzazione internazionale
Solidarity is Global Institute (SIGI)	Giordania	Organizzazione locale
Solidarity Economic Association (SEA)	Siria	Organizzazione internazionale
Spazi Circolari	Italia	Organizzazione nazionale
Tammouz Organization for Social Development	Iraq	Organizzazione locale
UFUQ Organization for Human Development	Iraq	Organizzazione locale
Universidad de Cadiz	Spagna	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi di Firenze - Department of Experimental and Clinical Medicine	Italia	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi di Firenze - Polo Universitario Penitenziario	Italia	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi Roma Tre	Giordania	Ente pubblico italiano
UNRWA	Libano	Organizzazione Internazionale
Walking ARTs	Iraq	Organizzazione nazionale
WILPF - Lebanon Branch	Libano	Organizzazione locale

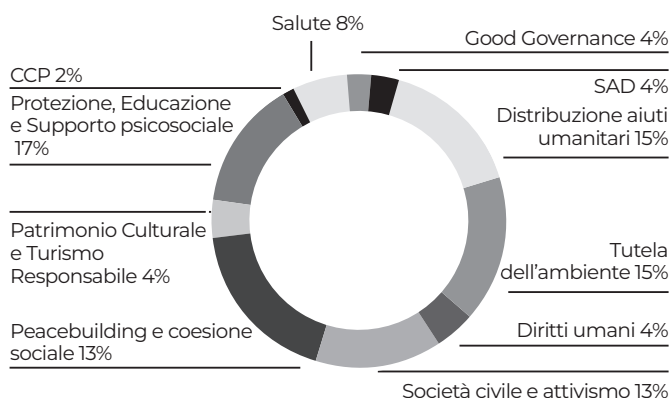
4.4 Destinatari

Le destinatarie delle attività di UPP sono le persone e le comunità che vivono in situazioni di conflitto, povertà, discriminazione e violazione dei diritti umani. Tra loro ci sono persone profughe e rifugiate, minoranze etniche e religiose, vittime di guerre e violenze, donne e bambini, difensori dei diritti umani e attivisti.

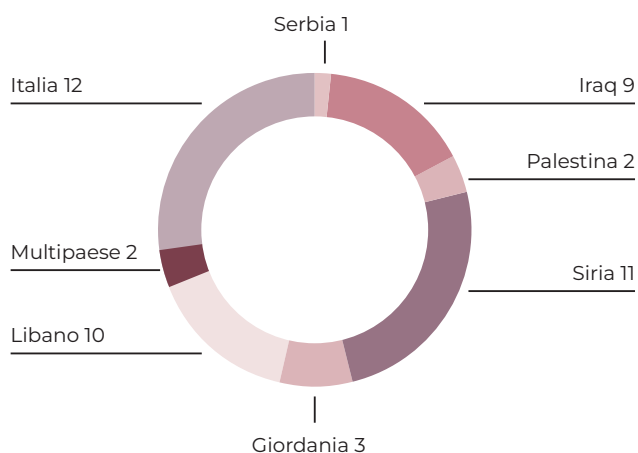
358.538 persone destinatarie del nostro intervento di cui il 42% uomini e il 58% donne

50 progetti

Progetti per settori di intervento



Progetti per Paese



IN EVIDENZA

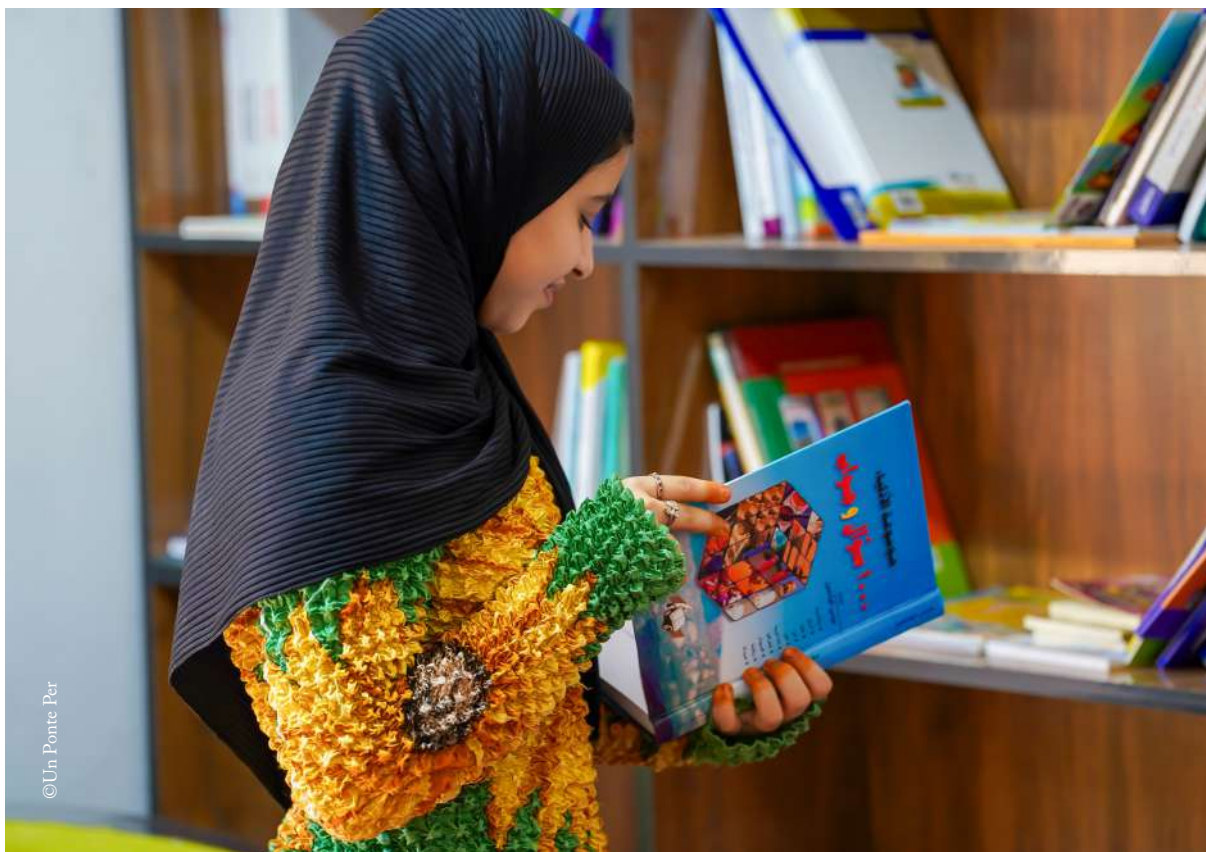
99.922 persone hanno ricevuto servizi di protezione e sostegno psicologico e psicosociale.

11.547 destinatarie delle campagne di sensibilizzazione, interventi che migliorano l'accesso e l'esercizio dei diritti umani, sociali ed economici

1.104 partecipanti ad azioni formative/di empowerment rivolte a persone afferenti a gruppi discriminati, stigmatizzati ed esclusi.

389 operatori di pace, volontari e professionali, si sono impegnati nella trasformazione nonviolenta dei conflitti.

22 difensori dei diritti umani, sono stati supportati nella loro azione di promozione dei diritti nei paesi di intervento.



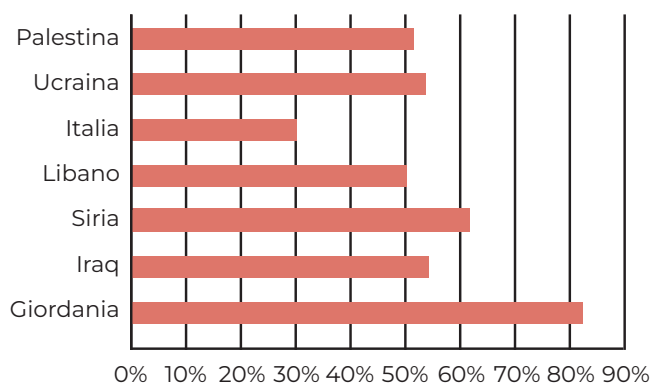
©Un Ponte Per

4.5 Giovani e donne

Nel corso del 2025 UPP ha continuato a supportare il protagonismo attivo delle nuove generazioni, fondamentale per generare nuovi modelli per società inclusive e solidali in linea con la strategia quinquennale. Gli sforzi per attivare le giovani generazioni hanno riguardato principalmente l'ambito del peacebuilding, la risoluzione nonviolenta dei conflitti e le metodologie di resistenza nonviolenta. Prosegue inoltre l'impegno per includere le giovani generazioni nella governance di UPP. In linea con la Gender Justice Policy, abbiamo continuato a contrastare la disuguaglianza e l'ineguaglianza di genere in tutte le nostre attività, riconoscendo le modalità di interazione dei diversi aspetti di discriminazione (genere, provenienza, classe e abilità) e la necessità di applicare una prospettiva di genere in tutti i nostri interventi.

La maggior parte delle persone destinatarie dirette dei nostri interventi sono donne e ragazze, di seguito i dati distribuiti per paese.

Destinatarie



IN EVIDENZA

217.896 donne sono state destinatarie degli interventi umanitari, pari al 60,8% del totale dei destinatari/e.

406 volontarie hanno partecipato alle iniziative di UPP in Italia e nei paesi di intervento, di cui il 15% tra i 18 e i 28 anni.

46 attiviste e/o rappresentanti di movimenti eco-femministi hanno avuto ruoli di visibilità e responsabilità in progetti/interventi di UPP in Italia e Siria.



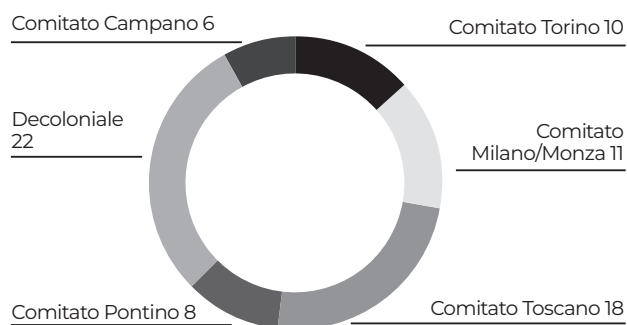
4.6 Associazionismo e terzo settore

Fin dalla sua nascita, Un Ponte Per ha riconosciuto nella società civile un attore fondamentale di trasformazione sociale e politica, capace di promuovere diritti, partecipazione e pratiche di solidarietà nei contesti segnati da conflitto, autoritarismo e disuguaglianze. Il sostegno ad associazioni, movimenti sociali e realtà di base continua a rappresentare un elemento centrale dell'approccio dell'organizzazione. Nel corso del 2025, questo impegno si è tradotto sia nel consolidamento delle relazioni con organizzazioni della società civile nei Paesi in cui UPP opera, sia nel rafforzamento del lavoro territoriale dei Comitati locali in Italia. Attraverso iniziative pubbliche, campagne e percorsi condivisi, i Comitati hanno costruito alleanze con associazioni, reti studentesche, realtà femministe, pacifiste, ambientaliste e antirazziste, contribuendo a mantenere vivi spazi di partecipazione e attivazione collettiva. Particolare rilievo hanno assunto gli incontri con attiviste della società civile irachena, palestinese, siriana, tunisina, libica, ucraina e bielorussa, favorendo lo scambio di esperienze, pratiche di resistenza e percorsi di solidarietà.

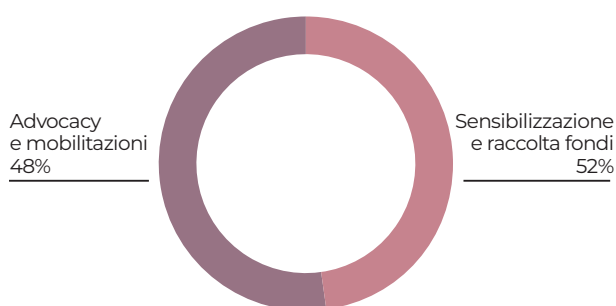
IN EVIDENZA

75 iniziative realizzate
organizzate
o co-organizzate
in Italia dai Comitati locali
che hanno visto
la partecipazione di oltre
6.000 persone

Iniziative



Tipologia di iniziative



I Comitati locali: costruire solidarietà, attivare comunità

Nel 2025 i Comitati locali e i gruppi di volontariato di Un Ponte Per hanno continuato a rappresentare in Italia un canale fondamentale di coinvolgimento, partecipazione, attivismo e costruzione di solidarietà nei territori, dimostrando l'importanza di una presenza forte e radicata della società civile nel mantenere vivo il legame tra le crisi globali e le comunità locali. Attraverso iniziative pubbliche, momenti di formazione, campagne, mobilitazioni e attività culturali, i Comitati hanno rafforzato percorsi di sensibilizzazione e partecipazione dal basso. Nel corso dell'anno sono state realizzate oltre 80 iniziative pubbliche come organizzatori o co-organizzatori in diverse città italiane coinvolgendo più di 7.500 persone: Torino, Milano, Monza, Pisa, Arezzo, Roma, Fondi, Napoli e Salerno. Si è trattato di un lavoro diffuso e capillare, capace di attraversare linguaggi e strumenti differenti: incontri pubblici, presentazioni di libri, proiezioni, dibattiti, festival, presidi, mobilitazioni, cene solidali, spettacoli teatrali e attività di raccolta fondi. Un insieme di pratiche che ha contribuito a mantenere alta l'attenzione sui temi della pace, dei diritti e della solidarietà internazionale, rafforzando al tempo stesso le reti territoriali e la partecipazione delle comunità locali.

Nel corso dell'anno i comitati territoriali hanno consolidato il proprio ruolo come presidi di attivazione civica e solidarietà concreta: dal lavoro del Comitato Toscano nel movimento No Base Coltano, alle attività di denuncia del Comitato Milano e Monza sulle condizioni nei CPR, fino alle numerose iniziative diffuse nei territori contro il genocidio del popolo palestinese, coinvolgendo nell'arco dell'anno oltre 3.000 persone. Alla luce dell'attuale scenario geopolitico, ciò riflette una decisa presa di posizione nel denunciare le violazioni sistemiche dei diritti umani e del diritto internazionale. Parallelamente, sono state promosse attività dedicate alla diffusione della cultura della pace, al sostegno delle popolazioni colpite da conflitti e crisi umanitarie e alla costruzione di percorsi di riflessione su colonialismo, migrazioni, militarizzazione dei territori e tutela dello spazio civico.

Tra le iniziative promosse, assumono particolare rilievo quelle realizzate all'interno delle scuole, a testimonianza dell'importanza attribuita al coinvolgimento delle nuove generazioni nella costruzione di una cultura della pace.

Il Comitato Campano ha coinvolto 3 Istituti Comprensivi in percorsi di sensibilizzazione su comunicazione nonviolenta e linguaggio decoloniale, attraverso l'analisi di testi

scolastici e dei social media, e sul contrasto alla violenza di genere, con moduli dedicati a fenomenologia e ciclo della violenza, evoluzione giuridica, ruolo dei media e dei social, e analisi di stereotipi, pregiudizi e linguaggio sessista. In parallelo, il Comitato di Milano e Monza ha sviluppato un'intensa attività educativa, coinvolgendo 18 istituti di ogni ordine e grado per oltre 600 ore di laboratori di educazione non formale, con percorsi sulla risoluzione nonviolenta dei conflitti, la sostenibilità ambientale e la giustizia climatica, oltre a moduli di educazione alla legalità e di contrasto alla cultura mafiosa, evidenziando il legame tra pace, ambiente e giustizia sociale.

I Comitati rappresentano uno degli spazi attraverso cui prende forma la dimensione associativa di Un Ponte Per: una comunità politica e solidale costruita sulla partecipazione attiva e sulla capacità di creare connessioni tra territori e contesti di conflitto. Un'esperienza che continua a crescere grazie all'impegno delle volontarie e dei volontari che ogni giorno contribuiscono a costruire occasioni di incontro, consapevolezza e mobilitazione collettiva.



4.7 Media e comunicazione

Nel 2025 la Comunicazione di Un Ponte Per ha lavorato per tenere alta l'attenzione del pubblico italiano rispetto ai contesti di crisi nei quali l'organizzazione opera, rafforzandone al contempo la visibilità e la riconoscibilità, puntando su un messaggio sempre focalizzato sulla capacità di autodeterminazione e il prezioso lavoro che portano avanti le società civili e le organizzazioni locali con le quali UPP opera da decenni. L'intervento di Un Ponte Per, la molteplicità dei suoi piani d'azione, la varietà dei progetti implementati e la ricchezza delle relazioni costruite nei paesi in cui opera vengono raccontati ogni anno attraverso sito, newsletter, canali social, rivista semestrale e relazioni con la stampa.

Durante tutto l'anno il racconto del lavoro di UPP si è concentrato prevalentemente sull'offensiva genocida condotta da Israele contro la popolazione civile nella Striscia di Gaza. Grande visibilità è stata data al lavoro prezioso del partner locale, la Union of Agricultural Work Committees (UAWC), in linea con l'approccio decoloniale adottato anche dalla comunicazione, che intende valorizzare e centralizzare l'operato delle organizzazioni locali. La campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi lanciata in occasione del Natale 2024 è proseguita, ed è stata rilanciata in occasione del Natale 2025 concentrandosi inevitabilmente sul genocidio in corso a Gaza. La campagna "Acqua per Gaza" ha permesso di denunciare l'offensiva israeliana contro la popolazione civile palestinese, raccogliere fondi necessari a sostenere la popolazione, oltre a incoraggiare la società civile italiana ad unirsi alle mobilitazioni per fermare il genocidio, amplificando le voci palestinesi e aderendo a iniziative di sensibilizzazione e boicottaggio. Nei primi mesi del 2025 grande attenzione è stata data anche al contesto siriano, dove UPP ha accompagnato una delegazione della stampa italiana, che ha permesso di

tenere alta l'attenzione sul contesto poco tempo dopo, quando l'annuncio del taglio dei fondi di USAID deciso dall'amministrazione statunitense di Donald Trump ha causato una gravissima crisi umanitaria, in particolare nel settore della salute. Grande attenzione è stata data quindi al lavoro che UPP da anni svolge nel paese, permettendo di lanciare anche una raccolta fondi dedicata che ha garantito continuità ai servizi di salute salva-vita condotti nelle cliniche che sosteniamo. In linea con l'approccio pacifista e anti-militarista di Un Ponte Per, inoltre, molto impegno è stato profuso nell'adesione a mobilitazioni contro il riarmo europeo, per l'interruzione dei rapporti commerciali con Israele, e in particolare contro la vendita di armamenti.

Molto è stato raccontato anche dell'intervento di UPP in Libano, paese investito a sua volta dall'offensiva militare israeliana nella seconda metà dell'anno, e in particolare al lavoro di supporto garantito da Un Ponte Per alle organizzazioni locali, che si sono attivate per sostenere la popolazione sfollata dalle aree del sud del paese colpite dai bombardamenti, e alla popolazione palestinese nei campi profughi in cui l'associazione opera da anni. Proprio alla luce di queste relazioni, nel 2025 è stato possibile realizzare la prima delegazione di 11 bambini del Palestine Youth Club del campo profughi di Shatila (Beirut) in Italia. Lo scambio culturale e sportivo, realizzato insieme a realtà di sport popolare italiane, ha attraversato Bologna, Firenze e Roma, trasformando lo sport in uno strumento di incontro, solidarietà e diritti. L'arrivo della delegazione in Italia ha permesso di raccontare il lungo percorso di solidarietà costruito insieme alla comunità palestinese in Libano, mantendendo alta l'attenzione sulle condizioni di vita e sulla negazione dei diritti a cui viene sottoposta.

Abbiamo poi raccontato il nostro impegno in Giordania nella tutela del patrimonio culturale come strumento di ricostruzione sociale,

autodeterminazione e prevenzione dei conflitti. Attraverso il racconto del lavoro svolto sul sito archeologico di Jerash, UPP ha contribuito a sostenere percorsi di valorizzazione e riappropriazione del patrimonio locale, evidenziando il ruolo delle comunità nella gestione e narrazione della propria storia.

Ampio risalto è stato dato anche alle preziose attività realizzate in Italia: tra queste, la prima edizione di “Arene Decoloniali”, un festival nato per aprire uno spazio pubblico di riflessione sul colonialismo italiano, le sue eredità e le pratiche decoloniali. Per una settimana, cinema, letteratura, fotografia e dibattiti hanno attraversato temi rimossi dalla memoria collettiva, mettendo in discussione narrazioni eurocentriche ancora profondamente radicate. Il festival ha rappresentato anche un tassello del più ampio percorso decoloniale che attraversa il nostro lavoro di comunicazione e divulgazione sui temi della decolonialità.

In Italia e in Europa abbiamo continuato a denunciare il restringimento dello spazio civico e la crescente criminalizzazione del dissenso. Nuove normative securitarie, sorveglianza di massa, querele intimidatorie e attacchi contro attiviste e organizzazioni sono state puntualmente denunciate, raccontando l'impegno di UPP nella protezione di chi difende i diritti umani, attraverso programmi dedicati al supporto e alla tutela di attiviste, giornaliste e società civile. Costante è stato anche il racconto del programma Kutub Hurra, grazie al quale UPP continua ad inviare libri in lingua araba dalla Tunisia a numerosi istituti carcerari italiani; e infine il prezioso lavoro dei Comitati locali nel nord e nel sud del paese, impegnati nel lavoro di contrasto alle mafie e di educazione non formale.

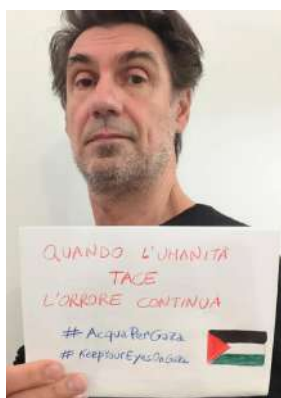
Sito web
12.000 utenti

Newsletter
9.294 persone
iscritte

Follower social
FB: 34.953
IG: 17.584
In: 6.909



Irene Maiorino



Fabrizio Gifuni



Laika



*Lorenzo Lombardi
Dallamano*

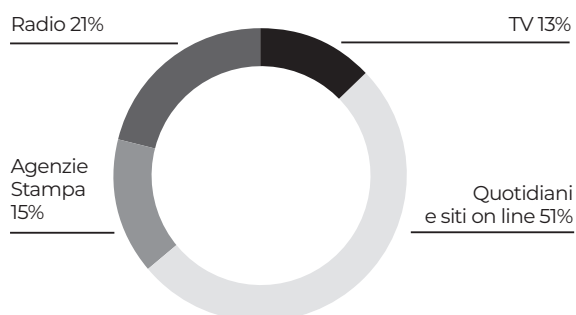


Paola Michellini

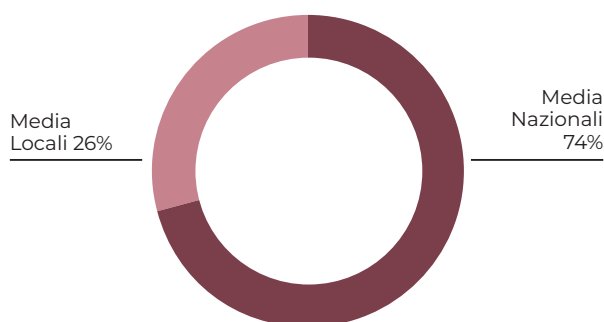
Uscite stampa

157

Media



Diffusione



Rivista

2 numeri della rivista semestrale / 3.500 copie a numero



“Aspettando il sole”: raccontare Gaza dall'interno

Nel 2025 Un Ponte Per ha avviato sul proprio sito la rubrica *Aspettando il sole*, una raccolta di testimonianze scritte da Hassan Herzallah, traduttore, storyteller e studente universitario palestinese sfollato nella Striscia di Gaza. Ancora oggi aggiornata con regolarità, la rubrica è nata con l'obiettivo di riportare al centro della narrazione su quanto accade in Palestina la voce diretta di chi sta vivendo quotidianamente genocidio, assedio e sistematica privazione dei diritti fondamentali, costruendo uno spazio di racconto autonomo e non mediato sulla realtà di Gaza.

Attraverso testi pubblicati con cadenza regolare, Hassan racconta la vita nei campi informali, la ricerca di acqua e cibo, le difficoltà legate alla vita da persona sfollata durante l'inverno, i blackout elettrici, la distruzione delle case e il peso psicologico della guerra permanente. Ma insieme alla violenza e alla perdita, emergono anche le relazioni familiari, i ricordi, i gesti quotidiani e le strategie di resistenza che permettono alla popolazione di continuare a vivere nonostante tutto.

La rubrica rappresenta un importante documento di testimonianza storica, costruito dal punto di vista di chi sta attraversando direttamente un genocidio e le sue terribili conseguenze. In un contesto segnato dalla disumanizzazione della popolazione palestinese e dalla difficoltà di accesso a informazioni indipendenti da Gaza, *Aspettando il sole* contribuisce a preservare memoria, esperienza e narrazione dal basso, restituendo complessità e dignità alle vite delle persone coinvolte.

Attraverso questa rubrica, Un Ponte Per continua a sostenere non solo interventi umanitari concreti, ma anche la possibilità per le persone palestinesi di raccontare autonomamente la propria realtà, le proprie perdite e le proprie speranze. Una scelta che riflette l'approccio dell'Associazione nel mettere al centro le voci e il protagonismo delle comunità con cui lavora.



**Leggi
la testimonianza
di Hassan**

5.1 Risorse Umane

Nel corso del 2025 UPP ha coinvolto 223 dipendenti e collaboratorə e stipulato 677 contratti di servizio. Il numero di contratti di dipendenti è leggermente inferiore rispetto all'anno precedente a seguito della conclusione di alcune collaborazioni ma ha visto l'inclusione di ulteriore staff precedentemente con contratto di collaborazione in Italia. Il numero di collaboratorə nelle missioni è diminuito rispetto all'anno precedente, in modo più evidente in Iraq, Siria e Tunisia. Al contrario in Libano e Giordania il numero è aumentato grazie all'entrata di nuovi progetti nelle due missioni.

A febbraio 2025, con il drastico taglio agli aiuti umanitari internazionali, nello specifico dei fondi di USAID, l'organizzazione si è vista costretta a terminare molte collaborazioni con personale espatriato e locale in Siria, nonché il passaggio da full-time a part time di dipendenti e collaboratorə a livello di sede centrale per un periodo di 3 mesi.

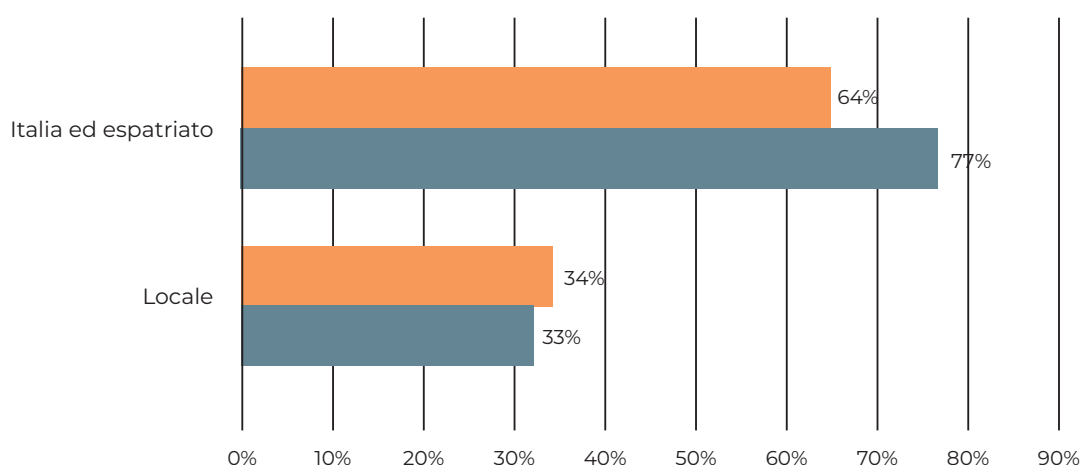
In questi mesi il personale dipendente ha usufruito della FIS (Fondo di Integrazione Salariale)³ al 40 %.

A settembre 2025, con il miglioramento della situazione finanziaria e l'ingresso di nuovi progetti, parte dello staff espatriato e locale all'interno della missione Siria è stato rintegrato.

Il personale di UPP continua a mostrare una prevalenza della componente femminile superando il 77%, mentre a livello locale la percentuale di donne che collaborano con l'organizzazione è rimasta invariata grazie all'assunzione di nuovo staff in Libano e Giordania.

Continua l'impegno di UPP nell'applicare una prospettiva di genere a tutti i suoi interventi.

Personale Femminile

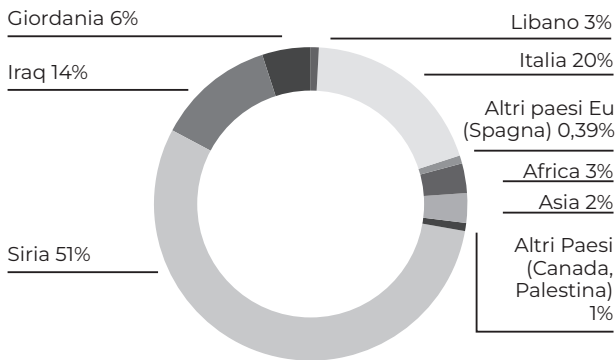


³ Strumento dell'INPS che sostiene il reddito dei lavoratori in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa

Diversità, Equità, Inclusione

Nel 2025 l'organizzazione ha continuato ad affrontare un ricambio di staff importante in termini numerici, soprattutto relativo alla chiusura di alcuni progetti. Alcune posizioni vacanti sono state ricoperte da staff locale, mantenendo il trend di maggiore nazionalizzazione del personale. Altre posizioni sono state assunte da diverse collaboratore non europee in un'ottica di cooperazione sud-sud. L'inclusione del personale è garantita sia in sede centrale sia nelle missioni.

Composizione dello staff



5.2 Volontariato e Tirocinio

Nel corso del 2025, l'organizzazione è stata in grado di rispondere a diverse richieste pervenute relativamente all'attivazione di percorsi di tirocinio curriculare o di volontariato formativo. Durante il periodo compreso tra marzo a settembre 2025 c'è stata una sospensione dell'offerta di percorsi formativi dovuta al drastico taglio agli aiuti umanitari internazionali, per l'impossibilità dello staff a livello HQ di seguire il personale volontario e garantire il tutoraggio.

La totalità delle richieste che riceve Un Ponte Per esplicita una predilezione per la costruzione di un percorso formativo nell'ambito della cooperazione internazionale: scrittura, implementazione e monitoraggio dei progetti.

- 206 risorse volontarie sono state attivate nel 2025 tra Servizio Civile Universale (6), volontariato formativo (3), volontariato ordinario (69) e volontariato estero (128)
- 8 Tirocini curricolari attivati in Italia:
 - > Genere: 75% donne Italia
 - > Età: under 30

Volontariato estero (continuativo)		di cui donne		di cui inserite in progetti, con ruoli specifici	
2024	2025	4	2025	2024	2025
102	128	45,09%	41,41%	100%	100%

Comitati Italia	Totale Italia	di cui donne
	2025	2025
Milano e Monza	6	67%
Toscana	10	100%
Torino	7	71%
Campania	36	78%
Pontino	3	67%
Roma	7	29%

Anche nel 2025 Un Ponte Per ha attivato percorsi di volontariato formativo e ha ospitato percorsi di tirocinio curriculare, grazie anche alle convenzioni con le Università attivate negli anni precedenti.

TIROCINI CURRICULARI				
Numero tirocini attivati	Di cui donne	Convenzione con Università	Area	Media durata
8	75%	1 Università di Macerata 1 HAN University 1 Universitat Rovira i Virgili 1 master FOCSIV 3 Università di Pisa 1 Università Orientale Napoli	4 Dipartimento Cooperazione 1 Dipartimento Comunicazione 1 programma Italia 2 Comitatil Locali	4,3 mesi

VOLONTARIATO FORMATIVO			
Numero percorsi attivati	Di cui donne	Area	Media durata
3	100%	1 Dipartimento Cooperazione 1 Comitati Locali 1 Ufficio Libano	3,7 mesi

Un Ponte Per ha ospitato 6 volontarie del Servizio Civile Universale, di cui l’83% donne, 2 presso la sede di Roma, 2 presso la sede di Pisa, 2 presso la sede di Monza.

Un Ponte Per nel corso del 2025 ha avuto 8 posizioni per i Corpi civili di Pace (CCP):

- Giordania: 4 volontarie CCP
- Libano: 4 volontarie CCP



Formarsi attraverso la solidarietà

Servizio Civile Universale

Nel 2025 il Servizio Civile Universale ha continuato a rappresentare per Un Ponte Per uno spazio di formazione, partecipazione e crescita condivisa, capace di intrecciare apprendimento, attivismo e impegno sociale. Cinque ragazze e un ragazzo sono state coinvolte nei progetti dell'Associazione nelle sedi di Roma, Pisa e Monza, e hanno preso parte alle attività territoriali, culturali e di cooperazione internazionale, attraversando ambiti diversi ma accomunati dalla volontà di costruire percorsi di solidarietà e giustizia sociale.

A Roma, Fabiola e Lorenzo hanno raccontato l'esperienza come un'occasione per "contribuire concretamente a diversi ambiti di lavoro dell'organizzazione, dalla comunicazione alla cooperazione internazionale, fino all'attivismo locale". Le attività hanno incluso il supporto al Dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi attraverso la scrittura di comunicati stampa, contenuti social e attività legate ad *Arene Decoloniali*, oltre alla collaborazione con il Dipartimento Programmi nei progetti attivi. "Il sostegno alla progettazione ha visto la nostra partecipazione durante tutto il ciclo di progetto, dalla formulazione delle concept note al log frame, sino alla rendicontazione", spiegano. "Questo percorso ci ha dato l'opportunità di sviluppare competenze pratiche, lavorare in squadra e sentirci parte di un impegno collettivo orientato alla giustizia sociale e alla solidarietà internazionale".

A Pisa, il percorso si è sviluppato principalmente attraverso attività educative e laboratori nelle scuole. "In collaborazione con le associazioni Il Chicco di Senape ed El Comedor Estudiantil Giordano Liva abbiamo svolto vari laboratori nelle scuole medie e superiori sui temi della pace, del consumo critico e del cambiamento climatico", raccontano Elena e Linda. Tra le esperienze più significative emerge l'incontro dedicato alla Palestina al liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio, accompagnato dalla proiezione del documentario *Dritti contro il cielo* sul campo di Shatila in Libano. L'esperienza si è estesa anche al progetto *Kutub Hurra* nel carcere di Prato, dove il gruppo ha partecipato a incontri mensili di lettura e confronto a partire da testi di letteratura araba in lingua originale. "L'anno di Servizio Civile è stato un percorso formativo che ci ha permesso di acquisire diverse capacità relative al mondo della cooperazione sia a livello internazionale che locale".

A Monza, Valentina e Cristina hanno preso parte ai progetti educativi e culturali promossi sul territorio, collaborando con numerose realtà locali. "Abbiamo preso parte a riunioni interne e a incontri con le associazioni del territorio, collaborando alla costruzione di proposte condivise e alla loro stesura", raccontano. Tra i progetti che le

hanno viste coinvolte figurano *Memoria Resistente*, *Dress Green*, *InsideOut*, *IschoolLab* e *La Resistenza è donna*. “Grazie alla varietà dei progetti seguiti e al supporto costante, abbiamo consolidato capacità organizzative e amministrative essenziali”.

Le esperienze del 2025 confermano il ruolo del Servizio Civile come spazio di apprendimento reciproco e partecipazione attiva, capace di mettere in relazione dimensione locale e internazionale, formazione e impegno sociale. Un percorso che continua a rappresentare per molte giovani persone un primo accesso al mondo dell’attivismo, della cooperazione e del lavoro sociale, rafforzando al tempo stesso la dimensione collettiva e partecipativa di Un Ponte Per.

Corpi Civili di Pace

“Quest’anno trascorso in Giordania come Corpi Civili di Pace ha rappresentato un’esperienza significativa per tutte noi, sia dal punto di vista professionale che personale. Sul piano lavorativo, abbiamo avuto la possibilità di comprendere concretamente il funzionamento di una ONG, attraversando diversi Dipartimenti e imparando come avvengono sul campo il coordinamento, il reporting e la gestione dei progetti.

Lavorare insieme a colleghe e colleghi giordani ha fatto una grande differenza: non solo dal punto di vista della comunicazione, ma soprattutto nella comprensione del contesto e nella costruzione di relazioni autentiche con le persone.

Allo stesso tempo, questa esperienza ci ha spinto a riflettere profondamente sul senso del nostro lavoro. Abbiamo compreso quanto possa essere complesso tradurre la teoria del peacebuilding in pratiche concrete e realmente pertinenti in un contesto specifico come quello giordano, e quanto sia fondamentale mantenere uno sguardo radicato nelle realtà locali e attraversato da una prospettiva decoloniale.

Sul piano personale, la Giordania ha lasciato in noi un segno profondo. Si è rivelato un Paese

complesso, ma allo stesso tempo caratterizzato da grande generosità e apertura. Vivere e lavorare lì ci ha reso più consapevoli e più motivati a impegnarci in modo attento, responsabile e sensibile ai contesti in cui operiamo”.

*Cecilia, Martina, Sara e Turki,
Corpi Civili di Pace in Giordania*





5.3 Formazione del personale

Tutto lo staff (anche dei programmi di Servizio Civile Italia ed Estero e dei Corpi Civili di Pace) che si assume viene formato in un programma di inserimento che prevede le seguenti componenti standard:

- Storia, Statuto e strategia dell'associazione, nonché strategia Paese (ove rilevante)
- Settori di intervento e progetti in corso
- Organigramma e Funzionigramma (Generale e Paese)
- Formazione amministrativa sul/i progetto/i (se assegnazione a un progetto)
- Contenuti e modalità operativa del/i progetto/i (se assegnazione a un progetto)
- Manuale del Personale, Employee Suite, Codice di Condotta e Policy
- Procedure di salute e sicurezza
- Mezzi e funzionamento IT
- Comunicazione e Social Media
- Briefing contesto missione

Il programma di inserimento ha una durata media di 5/10 giorni lavorativi. Inoltre, a tutto lo staff sono dedicate sessioni di approfondimento ed aggiornamento su:

- Codice di Condotta e Policy (annuali e puntuali a seguito di inserimento di nuove Policy)
- Salute e Sicurezza sul lavoro (1.81/2008) – secondo scadenziario normativa
- Sicurezza (Formazione alla Preparazione ad Ambienti Violenti – all'inserimento e ogni 3 anni.

A latere di queste formazioni standardizzate, nel 2025, si sono svolte le seguenti formazioni:

- **3** persone sono state formate in Italia partecipando a corsi di formazione sui temi di: prevenzione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, Formazione logistica per gestione progetti finanziati da ECHO, Finanza Etica ed Economia Sociale, Riforma IVA 2026 e nuovi adempimenti
- **15** persone di staff in Iraq si sono formate su procurement and logistic procedures, utilizzo dell'AI per project management, case management e gestione delle vittime di violenza
- **49** persone di staff in NES si sono formate su corso antincendio, prevenzione contro lo sfruttamento e abuso sessuale, supply chain planning, Hostile Environment Awareness Training (HEAT)

5.4 Welfare e tipologie di benefit

Un Ponte Per ETS prevede, oltre alle indicazioni standard minime di legge, le seguenti particolarità:

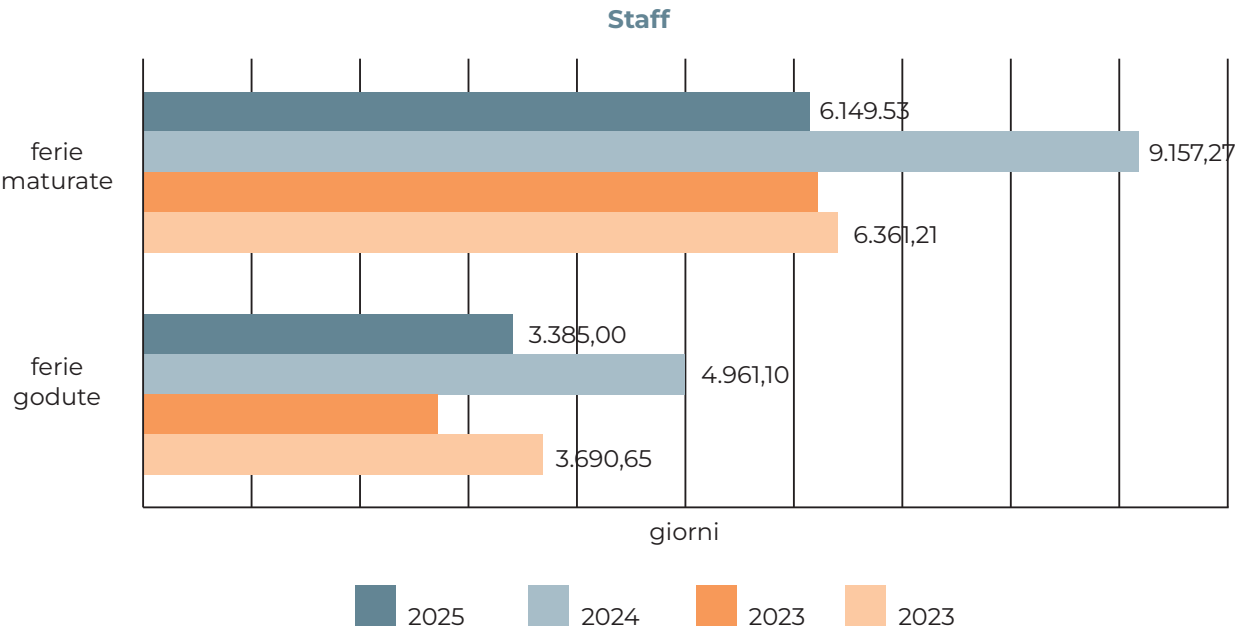
COSA	CHI	COME
Ferie	Tutto lo staff di sede ed espatriato	30 giorni
Ferie	Staff con co.co.co.	Conteggio ferie solo su giorni lavorativi (5 su 7)
Monetizzazione recupero psicofisico cococo	Staff con co.co.co di sede, espatriato e staff locale	Monetizzazione fino a 10 giorni di recupero psicofisico non goduti
Riposo e Recupero	Staff espatriato	5 giorni consecutivi e 500€ di indennità Ogni 8 settimane in Siria Ogni 13 settimane in Iraq Ogni 12 settimane in Ucraina
Riposo e Recupero	Staff di sede che svolga missioni all'estero	1 giorno lavorativo di recupero (non ferie e non permessi) per missioni fino a 7 giorni, 2 giorni lavorativi di recupero (non ferie e non permessi) dopo missioni di oltre 7 giorni
Lavoro agile	Staff con mansioni ufficio	Fino a 2 giorni di lavoro da remoto alla settimana, 3 per staff con bambine fino ai 3 anni di età
Supporto psico-sociale	Staff espatriato e staff senior management di sede	Fino a 4 ore/anno di consulti per lo staff espatriato e fino a due ore/anno per lo staff senior management di sede.
Buoni pasto	Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	A partire dal tredicesimo mese dall'assunzione
Riconoscimento assicurazione medica (infortuni, malattia e interventi chirurgici)	Staff missione Iraq (KRI+Gol)	Polizza annuale, rinnovata di mese in mese. Costo variabile a seconda dell'età.
Riconoscimento indennità trasporto e salute	Staff in Siria	25 USD indennità trasporto locale/mese 50 USD indennità salute/mese (deliberata)

Maternità e Paternità nel 2025:
ITALIA E STAFF ESPATRIATO

CONTRATTI AL 31.12	CO.CO.CO. ESTERO		CO.CO.CO. ITALIA		DIPENDENTI		CONTRATTI LOCALI	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Maternità/Paternità	0	0	0	0	4	3	31	9
di cui maternità	0	0	0	0	50%	100%	20%	29%
giorni riconosciuti	0	0	0	0	173	69	396	165
congedo parentale giorni					111	79		
di cui donne					67%	100%		
n. staff che ha usufruito del congedo parentale					3	2		

Per ferie e permessi:
Nel 2025 si continua a registrare la crescita del numero di ferie godute da parte dello staff, sia in sede centrale sia all'interno delle missioni, in rapporto al totale di giorni maturati durante l'anno. Questo risultato è frutto della continuità del lavoro di monitoraggio da parte dell'Ufficio Risorse Umane, sia di sede centrale che di missione, svolto nel corso dell'anno al fine di incentivare un adeguato riposo psicofisico per il personale e favorirne il benessere.

Il recupero psicofisico è stato maggiormente utilizzato dal personale maschile che femminile, soprattutto per quanto riguarda lo staff locale nelle nostre missioni.



5.5 Salute e sicurezza

Un Ponte Per ETS aderisce alla l.81/2008 ma, in ragione della sua dislocazione territoriale e dei contesti particolarmente violenti in cui opera, estende il suo impegno in sicurezza e salute, secondo i principi della *Duty of Care* vigenti nel settore umanitario.

In particolare, va considerato che lo staff, soprattutto in Iraq e in Siria, viene ospitato nelle strutture di Un Ponte Per anche dopo ed oltre l'orario di lavoro e che queste strutture devono garantire standard di sicurezza adeguati.

Alcune delle misure particolari, in tal senso, riguardano:

- la formazione adeguata di sicurezza in contesti complessi e a rischio (cfr. 5.3 Formazione del Personale);
- la predisposizione di mezzi di comunicazione adeguati al rischio (es. satellitari, GPS tracker, ecc.);

- la predisposizione di kit di ibernazione, in caso di crisi e/o disastri naturali che rendano più sicuro nascondersi dove si è anziché fuggire;
- la predisposizione di dispositivi di sicurezza quali, estintori, pellicole anti-blast per finestre e vetri, coperte antincendio, ecc.;
- la predisposizione di staff dedicato e formato alla pianificazione e monitoraggio degli spostamenti e alla ricezione ed analisi di informazioni di sicurezza;
- la predisposizione di aggiornamenti strutturati (security briefings per paese), di aggiornamento continuo (chat sicurezza) e disseminazione di alert.

In termini di salute e sicurezza, Un Ponte Per ETS decide di includere sotto la sua rubrica anche Ferie e Permessi, Assicurazioni staff e Assicurazioni strutture, che non vengono considerati benefit.



6 I PAESI DI INTERVENTO

Un Ponte Per opera in Asia Sud-Occidentale, Nord Africa e in Europa attraverso interventi di tutela dei diritti umani e ambientali, di promozione del dialogo e della coesione sociale, di sostegno alle organizzazioni della società civile, ai movimenti sociali e all'attivismo, affiancando a queste anche attività umanitarie in contesti di crisi, inclusa la risposta alle emergenze e interventi di early recovery.

Nel tempo il nostro intervento si è adattato in risposta ai cambiamenti nei paesi in cui operiamo, mantenendo però un obiettivo costante: promuovere pace e diritti e prevenire nuovi conflitti.

Rimane immutato anche il nostro impegno nella qualità dei progetti e nell'attenzione

all'autodeterminazione delle popolazioni, alla valorizzazione del partenariato e al rispetto delle soggettività e delle istanze politiche e sociali delle persone e comunità con cui collaboriamo.

Nel 2025, Un Ponte Per ha consolidato la propria presenza nei paesi di intervento storici, garantendo continuità alle attività di lungo periodo e rafforzando il lavoro con partner locali e reti della società civile. Allo stesso tempo, ha ampliato il proprio impegno umanitario nella Striscia di Gaza, rispondendo ai bisogni urgenti della popolazione colpita dall'offensiva israeliana, e ha esteso il proprio intervento in Siria all'intero territorio nazionale, rafforzando la capacità di risposta in un contesto in rapida evoluzione.



Emergenza



Protezione



Accesso ai
diritti



Peacebuilding
e Coesione
Sociale



Società civile
e
Attivismo



Tutela
dell'ambiente



Patrimonio
culturale

GIORDANIA

3 progetti

9.603 persone destinatarie

Nel 2025 la Giordania ha continuato a rappresentare uno dei contesti di intervento più significativi per Un Ponte Per, in un panorama umanitario e di sviluppo segnato dalla presenza di 1,3 milioni di persone rifugiate, da una diffusa vulnerabilità economica, da una perdurante instabilità regionale e da risorse sempre più scarse destinate ai servizi di protezione.

La posizione geografica del paese, esposta agli effetti delle persistenti tensioni regionali, ha continuato a incidere sul contesto operativo e sulle condizioni di vita della popolazione, con un impatto particolarmente significativo sui gruppi più vulnerabili. In questo quadro di fragilità socioeconomiche e climatiche, UPP ha operato attraverso un approccio flessibile e conflict-sensitive, capace di adattarsi rapidamente ai mutamenti dei bisogni e delle popolazioni. Per rispondere specificamente a queste sfide, nel 2025 UPP ha attuato un insieme di interventi complementari che spaziano dalla protezione al supporto psicosociale, dall'assistenza legale alla riabilitazione, fino alla valorizzazione del patrimonio culturale e al turismo sostenibile, confermando la capacità dell'organizzazione di declinare il proprio approccio comunitario in ambiti diversi e interconnessi.

Nel settore della protezione, il progetto Masahat Aamina II (Spazi Sicuri II) ha raggiunto 9.385 persone, tra cui minori e persone con disabilità, offrendo servizi integrati di protezione, supporto psicosociale, assistenza legale, prevenzione della violenza e formazione professionale. Parallelamente, il progetto Sahati ha migliorato l'autonomia di 283 persone con disabilità e dei loro caregiver attraverso servizi riabilitativi, distribuzione di ausili e percorsi formativi. Con il progetto Jerash Sustainable,

UPP ha inoltre avviato il proprio impegno nella tutela del patrimonio culturale e nel turismo sostenibile, contribuendo alla conservazione di siti archeologici e promuovendo opportunità di lavoro inclusive attraverso attività di cash-for-work rivolte anche a donne e persone con disabilità.

Un contributo trasversale e di valore aggiunto è stato quello della volontaria dei Corpi Civili di Pace, che hanno affiancato i progetti in corso, promuovendo inclusione, cultura della pace, capacity building dei partner locali e iniziative di sensibilizzazione su disabilità, salute mentale e violenza di genere, contribuendo a rafforzare il radicamento territoriale di UPP e la promozione di valori di pace e solidarietà.

Principali risultati

- **9.603** persone hanno beneficiato dei progetti, di cui l'83% donne.
- **392** persone hanno ricevuto servizi sanitari/protezione/servizi di sostegno psicologico e psicosociale.
- **261** partecipanti ad azioni formative/di empowerment rivolte a persone afferenti a gruppi discriminati, stigmatizzati ed esclusi.

GIORDANIA: INCLUSIONE E DIRITTI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

In Giordania, Un Ponte Per continua a lavorare al fianco delle persone più vulnerabili, con particolare attenzione alle persone con disabilità appartenenti sia alle comunità rifugiate che a quella ospitante. In un contesto segnato da forti disuguaglianze economiche e da un sistema pubblico sottofinanziato, donne, uomini, ragazze con disabilità continuano infatti a incontrare ostacoli nell'accesso ai servizi sanitari, educativi e di protezione sociale. Le difficoltà economiche, aggravate negli anni dall'aumento della popolazione rifugiata proveniente soprattutto dalla Siria, incidono profondamente sulla possibilità di ricevere cure adeguate, percorsi di riabilitazione e sostegno continuativo.

Nel corso del 2025, l'intervento di UPP si è concentrato sul rafforzamento dei servizi di supporto e inclusione sociale nelle aree di Amman, Irbid e Zarqa, attraverso il lavoro con organizzazioni partner locali specializzate nella protezione e nella riabilitazione. Le attività hanno incluso servizi di riabilitazione domiciliare, supporto psicosociale, distribuzione di ausili per la mobilità e percorsi di accompagnamento rivolti sia alle persone con disabilità sia alle loro famiglie e caregiver. Un'attenzione particolare è stata dedicata a donne e ragazze con disabilità, spesso esposte a forme multiple di discriminazione, isolamento sociale e violenza di genere.

Accanto alla risposta ai bisogni immediati, il lavoro di Un Ponte Per in Giordania continua a promuovere un approccio basato sull'inclusione, sulla partecipazione e sul rafforzamento delle capacità delle realtà locali. In collaborazione con associazioni giordane attive da anni nei servizi di protezione e salute mentale, sono state realizzate attività di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità e percorsi di empowerment individuale e collettivo. Lo sport paralimpico, il peer counselling e gli spazi di socializzazione hanno rappresentato strumenti importanti per contrastare marginalizzazione e isolamento, promuovendo autonomia, autostima e partecipazione alla vita sociale.

L'intervento in Giordania si inserisce nel più ampio impegno di UPP per la costruzione di società più inclusive e coese, capaci di garantire diritti e accesso ai servizi fondamentali anche alle persone maggiormente esposte a esclusione e vulnerabilità. Un lavoro sviluppato insieme ai partner locali e sostenuto anche dalla presenza dei Corpi Civili di Pace, che contribuiscono alle attività di sensibilizzazione, inclusione e advocacy nei territori di intervento.



IRAQ

9 progetti

1.321 persone destinatarie

Un Ponte Per è attiva in Iraq dal 1991, anno in cui fu lanciata la campagna “Un Ponte per Baghdad” in risposta alla Prima guerra del Golfo. Oggi, la missione irachena di UPP è una delle più strutturate e radicate dell’organizzazione, con una presenza capillare in tutto il Paese. Nel corso del 2025 l’Iraq ha continuato ad attraversare una fase di transizione fragile: alla relativa stabilizzazione del quadro securitario si sono accompagnati gli effetti persistenti di anni di conflitti, displacement, debolezza istituzionale, disuguaglianze sociali e tensioni comunitarie. In questo scenario, Un Ponte Per ha proseguito il proprio lavoro a fianco della società civile irachena, sostenendo percorsi di partecipazione democratica e iniziative volte alla tutela dei diritti e delle libertà civiche. Le attività hanno interessato Baghdad, Bassora, Diyala, Mosul, Anbar, Salah al-Din e il Kurdistan iracheno, attraverso partenariati con organizzazioni locali, università, piattaforme di coordinamento e reti attive sul territorio.

UPP ha continuato a sostenere ICSSI – Iraqi Civil Society Solidarity Initiative –, piattaforma di collegamento tra società civile irachena e internazionale, promuovendo campagne e spazi di confronto su giustizia climatica, diritti umani, protezione della difensora dei diritti umani e partecipazione giovanile. Nel 2025 ICSSI ha intensificato il proprio impegno promuovendo incontri strategici, iniziative pubbliche e la Climate Justice Conference di Baghdad, organizzata dal 4 al 6 dicembre 2025 con Al Mesalla, Humat Dijlah, Save the Tigris e UPP: un passaggio rilevante per rafforzare una lettura people-centred e rights-based della crisi climatica in Iraq.

Attraverso il progetto Mubadara, UPP ha promosso un contesto più inclusivo per le organizzazioni della società civile, favorendo il dialogo con autorità locali, università e media e sostenendo reti di

advocacy come Masaha. Le attività hanno incluso campagne di comunicazione, tavoli di confronto e iniziative per rafforzare la partecipazione di giovani, donne e gruppi marginalizzati ai processi decisionali. Inoltre, attraverso il progetto Sharaka, UPP ha sostenuto organizzazioni impegnate nella tutela delle libertà civiche e dell’ambiente, promuovendo attività di advocacy a Bruxelles e L’Aia per sensibilizzare istituzioni europee e olandesi sulla situazione dello spazio civico in Iraq.

Nel quadro delle agende internazionali delle Nazioni Unite “Women, Peace and Security” e “Youth, Peace and Security”, Un Ponte Per ha sostenuto reti femministe, organizzazioni guidate da donne e giovani impegnate nella costruzione della pace, nella prevenzione dell’estremismo violento, nella trasformazione delle norme di genere e nella partecipazione ai processi decisionali. Infine, nel corso del 2025 UPP ha proseguito il proprio impegno nella protezione della difensora dei diritti umani, offrendo supporto psicosociale, misure di protezione temporanea, attività di wellbeing e formazione sulla documentazione delle violazioni dei diritti umani. Questo lavoro ha sostenuto attiviste e difensora dei diritti umani a rischio, rafforzando al tempo stesso le reti locali impegnate nella legittimazione del loro ruolo per la democrazia e i diritti in Iraq.

Principali risultati

- **1.225** membra di 48 ONG irachene hanno beneficiato dei corsi di formazione nei 5 centri di Tatweer.
- **108** giovani operatora (18–28 anni) coinvolte nei progetti, di cui il 55,6% uomini e il 44,4% donne.
- **51** volontarie coinvolte nei progetti, di cui il 52,9% uomini e il 47,1% donne.
- **13** difensora dei diritti umani supportate e protette
- **44** bambine con da malattie croniche a cui sono state garantite visite e farmaci grazie al programma di Sostegno a Distanza
- **1** delegazione di attiviste si è recata a Ginevra per presenziare la sessione preparatoria alla Universal Periodic Review (UPR) sull’Iraq del UNHRC



IRAQ: RAFFORZARE LA SOCIETÀ CIVILE E LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

In Iraq, Un Ponte Per continua a lavorare al fianco della società civile per promuovere partecipazione democratica, coesione sociale e tutela dei diritti umani in un contesto ancora segnato dalle conseguenze di decenni di conflitti, instabilità politica e crisi economiche. Nonostante la riduzione delle ostilità armate rispetto agli anni precedenti, il paese continua infatti a confrontarsi con profonde fragilità istituzionali, disuguaglianze sociali e limitati spazi di partecipazione per la società civile, in particolare per le giovani generazioni.

Nel corso del 2025, attraverso il programma Tatweer, Un Ponte Per ha sostenuto organizzazioni della società civile irachena impegnate nella promozione dei diritti, della partecipazione giovanile e dell'inclusione sociale. L'intervento si è sviluppato in diverse aree del paese, con l'obiettivo di rafforzare le capacità organizzative, progettuali e di advocacy delle realtà locali, favorendo la costruzione di reti e percorsi condivisi di partecipazione civica.

Le attività hanno incluso percorsi di formazione, mentoring e accompagnamento rivolti ad associazioni, gruppi giovanili e attiviste, con particolare attenzione ai temi della governance democratica, della partecipazione delle donne e della promozione dei diritti umani. Una parte significativa del lavoro è stata dedicata al sostegno di iniziative locali promosse direttamente dalle organizzazioni coinvolte, attraverso piccoli finanziamenti destinati a campagne, attività culturali, interventi comunitari e azioni di sensibilizzazione nei territori.

Particolare rilievo è stato dato al protagonismo delle giovani generazioni, che negli ultimi anni hanno rappresentato uno degli attori principali delle mobilitazioni sociali e democratiche nel Paese. Attraverso Tatweer, giovani attiviste hanno potuto rafforzare competenze legate all'organizzazione comunitaria, alla comunicazione, all'advocacy e alla gestione di iniziative territoriali, contribuendo alla costruzione di spazi di partecipazione dal basso e confronto pubblico.

Il programma ha inoltre favorito il dialogo e la collaborazione tra organizzazioni provenienti da diverse aree dell'Iraq, promuovendo pratiche di cooperazione e scambio in un contesto caratterizzato da frammentazioni sociali e politiche. Un approccio che riflette il lavoro portato avanti da Un Ponte Per nel Paese: sostenere una società civile indipendente, inclusiva e radicata nei territori, capace di contribuire alla costruzione di processi democratici e di maggiore giustizia sociale.

In un contesto regionale attraversato da crisi e tensioni persistenti, la società civile continua, infatti, a rappresentare uno soggetto essenziale per promuovere partecipazione, diritti e coesione sociale, valorizzando il ruolo delle comunità locali e delle giovani generazioni nei processi di trasformazione del Paese.

ITALIA

12 progetti

2.232 persone destinatarie

Nel 2025, Un Ponte Per ha proseguito con determinazione il proprio impegno in Italia per la promozione della pace, dei diritti umani e della giustizia sociale e ambientale, rafforzando un approccio sistemico e decoloniale al cambiamento. Le attività hanno coinvolto scuole, carceri, territori locali e reti internazionali, con l'obiettivo di costruire comunità più inclusive e consapevoli.

Nel corso dell'anno, il lavoro dell'organizzazione si è sviluppato in un contesto nazionale ed europeo segnato da una crescente restrizione dello spazio civico e democratico. In Italia e in Europa si è consolidato un processo di criminalizzazione del dissenso e delle pratiche di protesta nonviolenta, attraverso l'inasprimento delle normative sulla sicurezza, il moltiplicarsi di azioni legali intimidatorie contro attiviste e organizzazioni della società civile e l'uso estensivo di misure amministrative restrittive. Anche secondo il CIVICUS Monitor Watchlist (marzo 2025), l'Italia figura oggi tra i paesi in cui lo spazio civico è sotto seria minaccia.

In questo scenario, Un Ponte Per ha rafforzato il proprio impegno nella protezione di chi difende i diritti umani, consolidando il programma Shelter City Roma e avviando l'Hub di Protezione, in rete con 20 organizzazioni della società civile. Attraverso percorsi di protezione integrata e supporto legale, psicologico e digitale, le due iniziative contribuiscono a sostenere attiviste e organizzazioni sotto pressione, promuovendo reti di solidarietà e mutuo supporto tra realtà impegnate nella difesa dei diritti e delle libertà democratiche.

Nel 2025 è proseguito anche il lavoro di riflessione critica sulle eredità coloniali italiane

e sui processi di decolonizzazione culturale. Attraverso il festival Arene Decoloniali, incontri pubblici, percorsi formativi e iniziative territoriali, Un Ponte Per ha promosso spazi di confronto sui legami tra colonialismo, razzismo, confini e disuguaglianze contemporanee. Le attività hanno coinvolto attiviste, ricercatrici e realtà sociali italiane e internazionali, contribuendo alla costruzione di un dibattito pubblico sempre più diffuso sui processi di memoria e giustizia storica. In questo quadro si inserisce anche il viaggio a Ustica promosso nell'ambito del percorso Tracce Coloniali, pensato come momento collettivo di approfondimento e memoria critica.

Il progetto Kutub Hurra ha continuato a crescere, rafforzando il proprio carattere transnazionale e partecipativo. Il progetto ha ampliato la propria presenza in diversi istituti penitenziari italiani attraverso attività culturali, incontri pubblici e la distribuzione di libri in lingua araba e italiana. Nel corso dell'anno, il percorso si è intrecciato anche con momenti di riflessione sulle pratiche di resistenza e autodeterminazione nel Mediterraneo, mettendo al centro il ruolo delle produzioni culturali come strumenti di libertà, memoria e trasformazione sociale.

Attraverso il programma di Servizio Civile Universale e il lavoro dei Comitati locali, infine, Un Ponte Per ha continuato a promuovere percorsi di educazione alla pace, cittadinanza attiva e solidarietà internazionale in scuole, università e spazi sociali, insieme a numerose iniziative culturali e solidali promosse in diverse città italiane.

Principali risultati

- **1.000** persone hanno partecipato alla prima edizione di Arene Decoloniali, il festival organizzato a Roma a settembre 2025.
- **21** Istituti scolastici coinvolti in attività formative e di educazione non formale per ragazze in Lombardia e Campania
- **11** istituti penitenziari coinvolti nelle attività all'interno del programma Kutub Hurra

- **155** libri distribuiti a beneficio di **300** detenuti arabofofoni.
- **647** persone formate tramite il programma Training4defenders dell'Hub di Protezione
- **59** attiviste o collettivi hanno ricevuto supporto legale

ARENE DECOLONIALI: LA PRIMA EDIZIONE DI UN FESTIVAL NECESSARIO

Nel 2025 Un Ponte Per ha promosso la prima edizione di Arene Decoloniali, un festival di cinema, letteratura e dibattito nato con l'obiettivo di aprire uno spazio pubblico di riflessione sul colonialismo italiano, le sue eredità nel presente e le pratiche decoloniali attuabili in Occidente. Per una settimana, a Roma, cinema, letteratura, fotografia, musica e confronti collettivi hanno riportato al centro temi troppo spesso rimossi dal dibattito pubblico: le violenze coloniali italiane, le resistenze anticoloniali, il razzismo sistemico e le narrazioni eurocentriche che ancora oggi influenzano politica, cultura e relazioni internazionali.

Il festival ha rappresentato uno dei principali percorsi culturali e politici sviluppati dall'Associazione nel corso dell'anno, inserendosi nel più ampio processo di riflessione decoloniale che attraversa il lavoro di Un Ponte Per nei contesti di cooperazione internazionale, advocacy e attivismo in cui opera. Un approccio che mette in discussione i paradigmi tradizionali dell'"aiuto" e dello "sviluppo", promuovendo invece relazioni fondate sulla giustizia, sulla memoria collettiva e sulla costruzione di alleanze tra società civili.

Cuore del festival è stato il cinema, inteso come strumento politico e culturale capace di decostruire lo sguardo coloniale e restituire voce alle soggettività colonizzate e migranti. Accanto alle proiezioni cinematografiche, Arene Decoloniali ha ospitato presentazioni di libri, mostre fotografiche, reading bilingui e incontri pubblici, coinvolgendo artiste, studios, attiviste, giornaliste e realtà associative italiane e internazionali.

La programmazione ha intrecciato memoria storica e conflitti contemporanei, mantenendo un filo diretto anche con la Palestina e con le mobilitazioni contro il genocidio a Gaza.

La prima edizione di Arene Decoloniali ha rappresentato l'avvio di un percorso destinato a proseguire negli anni, con l'obiettivo di consolidare uno spazio permanente di produzione culturale, confronto politico e partecipazione pubblica sui temi della decolonialità. Un'esperienza che ha rafforzato il legame tra cultura, attivismo e solidarietà internazionale, contribuendo ad ampliare il coinvolgimento di nuove comunità e generazioni nei percorsi promossi da Un Ponte Per.



©Massimo Lupo

LIBANO

10 progetti

12.856 persone destinatarie

In Libano, il 2025 eredita le conseguenze della guerra che, tra settembre e novembre 2024, ha colpito il paese. Nonostante il cessate il fuoco del 27 novembre, gli attacchi israeliani sono proseguiti anche nei mesi successivi, mantenendo un clima di forte instabilità. In questo contesto, molte delle persone precedentemente sfollate sono rientrate nei propri villaggi nel sud e nella valle della Bekaa, trovandosi inevitabilmente ad affrontare condizioni di estrema vulnerabilità economica, abitativa e psicologica.

Durante la prima metà dell'anno, l'intervento di Un Ponte Per si è concentrato principalmente sulla risposta emergenziale a sostegno delle comunità rientrate, ciò è stato permesso anche grazie alla collaborazione con partner locali storici. In particolare, insieme ad AMEL Association, tra la fine del 2024 e luglio 2025, sono state realizzate quattro distribuzioni di beni essenziali – materiali invernali, kit igienici e kit per l'igiene mestruale – raggiungendo oltre 2.000 famiglie, pari a circa 9.000 persone, in diverse località del Governatorato di Nabatieh.

Parallelamente, nei campi palestinesi – dove Un Ponte Per opera da oltre vent'anni – sono proseguite le attività educative, sportive e psicosociali rivolte alle comunità rifugiate, in continuità con gli anni precedenti. È stato rafforzato il supporto al Palestine Youth Club di Shatila, anche attraverso scambi e mobilità tra Libano e Italia; mentre, la collaborazione con Beit Atfal Assumoud, attivo dal 1997 nei campi palestinesi, ha consentito di garantire i servizi di salute mentale dedicati a minori e famiglie. Sempre nell'area meridionale, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 è stato avviato

un intervento di riabilitazione di due chilometri di rete idrica danneggiata dagli attacchi del 2024 nell'area di Sarba/Iqlim al Tuffah, implementato insieme al partner NABAD e finalizzato a ripristinare l'accesso all'acqua potabile per circa 1.000 famiglie.

Nel quadro delle iniziative volte a promuovere la stabilità e la coesione sociale, il 2025 ha assistito allo sviluppo di attività in alcune aree delle regioni di Baalbek-Hermel e del Monte Libano per supportare le comunità nell'avviare piccole imprese nei settori dell'ospitalità e del turismo responsabile e promuovere pratiche di dialogo interreligioso, in particolare tra comunità cristiane e sciite, risultando rilevante in un Paese segnato da una storia di conflitto e da tensioni intercomunitarie latenti.

Inoltre, nel mese di ottobre nelle aree di Nabatieh e Tiro, è stato avviato un intervento educativo d'emergenza rivolto alla riabilitazione di scuole danneggiate e al supporto educativo e psicosociale di studenti, insegnanti e famiglie. Si tratta di un intervento cruciale in un contesto caratterizzato da forte discontinuità educativa, deterioramento delle condizioni di sicurezza e una crisi economica che incide pesantemente sul sistema scolastico pubblico.

Alla luce del perdurare della crisi e dell'evoluzione dei bisogni delle comunità, nel corso del 2025 Un Ponte Per ha continuato a operare quotidianamente al fianco delle persone più vulnerabili, coniugando risposta umanitaria, sostegno ai servizi essenziali e promozione della coesione sociale in un contesto ancora segnato da profonde fragilità ed in continua evoluzione.

Principali risultati

- **9.308** persone sfollate interne sono state raggiunte dalle distribuzioni di aiuti e kit igienici e mestruali **200** persone hanno ricevuto supporto psicosociale

- **91** bambin@ palestinesi e sirian@, coinvolt@ nelle attività sportive e ricreative del Palestine Youth Center nel campo profughi di Shatila
- **84** bambin@ coinvolt@ nel programma di Sostegno a Distanza per garantire percorsi educativi



©Chiara Benelli

DAL CAMPO DI SHATILA ALL'ITALIA: UN VIAGGIO DI SPORT, LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ

Nel 2025 undici bambini palestinesi del campo profughi di Shatila, a Beirut, sono arrivati in Italia per due settimane di sport, incontri e condivisione costruite insieme a Un Ponte Per, al Palestine Youth Club di Shatila e ad una rete di realtà associative e sportive italiane. Per molti di loro è stato il primo viaggio fuori dal Libano, il primo volo, il primo attraversamento di confini che, per chi cresce in un campo profughi, sembrano spesso invalicabili.

Dal loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino fino alle giornate trascorse tra Roma, Bologna e Firenze, il viaggio è stato caratterizzato da entusiasmo, stupore e accoglienza. I bambini di Shatila hanno incontrato squadre popolari, associazioni, volontarie che hanno trasformato campi sportivi, palestre e spazi sociali in luoghi di relazione e vicinanza concreta. A Firenze il Centro Storico Lebowski ha aperto le porte della propria comunità sportiva, dando vita a partite, giochi e momenti di condivisione che hanno unito ragazze e ragazzi cresciuti in contesti molto diversi ma legati dalla stessa passione per il calcio.

Tra i momenti più significativi del viaggio, l'incontro a Coverciano con Renzo Ulivieri ha acceso i riflettori sulle discriminazioni che ancora oggi impediscono alle giovani atlete e ai giovani atleti palestinesi in Libano di partecipare ai campionati ufficiali. Un incontro carico di significato, che ha trasformato lo sport anche in uno spazio di rivendicazione di diritti e dignità.

A Roma, la delegazione è stata accolta negli spazi di Acrobax insieme agli All Reds e ha partecipato alle attività di circo sociale della palestra popolare "Corpi Pazzi". Il viaggio si è intrecciato anche con un importante impegno istituzionale: il Municipio VIII ha sottoscritto un accordo con il Palestine Youth Club di Shatila e Un Ponte Per per promuovere nuove occasioni di scambio e accoglienza dedicate ai bambini e alle bambine palestinesi.

L'ultima giornata romana, con il torneo organizzato dall'Atletico San Lorenzo, si è trasformata in una vera festa popolare: cori, applausi e abbracci hanno accompagnato coach Majdi e i suoi ragazzi, accolti come una squadra di casa. Un momento che ha reso tangibile cosa significhi sentirsi riconosciuti, accolti e parte di una comunità.

Questo viaggio è il risultato di un percorso nato oltre due anni fa dall'incontro tra il Centro Storico Lebowski e il Palestine Youth Club di Shatila. Da quella relazione è nato anche il documentario Dritti contro il cielo di Niccolò Falsetti, che attraverso proiezioni ed eventi in tutta Italia ha contribuito a raccogliere le risorse necessarie per trasformare un desiderio in realtà.

PALESTINA

2 progetti

21.968 persone destinatarie

In Palestina, Un Ponte Per è da sempre impegnata nella promozione di una pace giusta e duratura, fondata sul rispetto del diritto internazionale e sulla fine del colonialismo israeliano. Convinta che la crisi palestinese sia prima di tutto una questione politica, e non solo umanitaria, l'organizzazione ha scelto di sostenere nel tempo le realtà della società civile, in particolare quelle attive nella difesa dei diritti e nella costruzione di pratiche di resistenza nonviolenta. Per lungo tempo, Un Ponte Per ha portato avanti interventi di accompagnamento civile nonviolento a fianco di contadini e agricoltori palestinesi nei territori occupati della Cisgiordania, al fine di garantire l'accesso sicuro alle terre minacciate dalle attività di colonizzazione e dalle violenze dei coloni israeliani.

Dopo il 7 ottobre 2023, Un Ponte Per ha denunciato con fermezza il genocidio in corso nella Striscia di Gaza, caratterizzato da attacchi sistematici contro la popolazione civile e dalla

distruzione deliberata delle infrastrutture essenziali. In risposta alla devastante emergenza umanitaria causata dall'offensiva israeliana, l'organizzazione ha lanciato la campagna "Acqua per Gaza", a sostegno del partner locale UAWC (Union of Agricultural Work Committees). Attraverso questa iniziativa, sono state fornite distribuzioni di acqua potabile e beni alimentari alle famiglie colpite dal blocco e dalla distruzione delle infrastrutture civili essenziali.

Sul piano internazionale, Un Ponte Per partecipa attivamente a campagne di denuncia e sensibilizzazione, aderendo alla campagna BDS (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni) nei confronti dello Stato di Israele, in linea con gli appelli della società civile palestinese per il rispetto dei diritti umani e della legalità internazionale.

- **3.350** famiglie hanno ricevuto pacchi alimentari
- **200** tende di famiglie sfollate sono state messe in sicurezza da freddo e pioggia durante l'inverno
- **50** famiglie di pescatori hanno ricevuto reti da pesca per sostenere i loro mezzi di sussistenza e migliorare le opportunità di generazione di reddito.

OLTRE IL MURO DELL'INDIFFERENZA: TESTIMONIARE GAZA DAL CONFINO DI RAFAH

Nel maggio 2025 Un Ponte Per ha preso parte a una delegazione italiana composta da parlamentari, eurodeputate, giornalisti, attiviste e rappresentanti della società civile che ha raggiunto il valico di Rafah, al confine tra l'Egitto e la Striscia di Gaza, per denunciare l'assedio e il blocco degli aiuti umanitari imposto da Israele. In un momento in cui Gaza continuava ad essere devastata dai bombardamenti, dalla fame e dalla distruzione sistematica delle infrastrutture civili, la delegazione ha rappresentato un tentativo concreto di rompere il silenzio e contrastare l'indifferenza internazionale di fronte al genocidio in corso.

Arrivata al confine, la delegazione ha potuto osservare la drammaticità della situazione: nessun camion di aiuti in ingresso, nessuna possibilità di accesso alla Striscia, mentre dall'altra parte continuavano bombardamenti, evacuazioni forzate e attacchi contro la popolazione civile. La presidente di Un Ponte Per, Giulia Torrini,

presente nella delegazione, ha raccontato il senso di impotenza vissuto in quei giorni: “Le esplosioni si susseguivano ogni minuto, mentre a pochi chilometri di distanza centinaia di migliaia di persone continuavano a sopravvivere senza acqua, cibo e cure mediche”.

Durante la missione, la delegazione ha incontrato al Cairo organizzazioni umanitarie, membri dei media, attiviste e persone rifugiate provenienti da Gaza. Le testimonianze raccolte hanno restituito il peso umano dell'assedio: la distruzione delle case, la fame utilizzata come arma di guerra, il collasso del sistema sanitario e la cancellazione progressiva di ogni spazio di vita dignitosa. In particolare UAWC, partner di UPP in Palestina, ha denunciato la devastazione delle terre agricole della Striscia, con la conseguente compromissione della possibilità di accesso al cibo e di autosostentamento per la popolazione.

La presenza della delegazione al confine ha rappresentato non solo un'azione di testimonianza, ma anche un atto di responsabilità politica e umana: continuare a guardare Gaza, ascoltare le voci delle persone sopravvissute e denunciare pubblicamente le conseguenze dell'assedio e delle violazioni del diritto internazionale. Come ha ricordato ancora Giulia Torrini durante la missione, “non possiamo permettere che Gaza venga isolata anche sul piano della memoria e dello sguardo”. In un contesto segnato dal restringimento dello spazio umanitario e dall'isolamento della popolazione palestinese, testimoniare è diventato parte integrante dell'azione di solidarietà.



SERBIA

1 progetto

24 famiglie destinatarie

In Serbia, il peso della crisi economica causata dalla lenta ripresa dalla pandemia di covid-19 e dal conflitto in Ucraina grava su tante famiglie. La povertà non colpisce tutte le persone allo stesso modo. Nel paese, le comunità più vulnerabili, come le famiglie numerose o che vivono in zone rurali, così come le persone sfollate, stanno affrontando sfide importanti. L'aumento dei prezzi del cibo e dell'energia e i costi dell'istruzione stanno mettendo a dura prova la capacità delle famiglie di far fronte alle esigenze quotidiane. Dal 1999, all'indomani dei bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia, il nostro intervento si concentra nella Serbia centrale, nei villaggi intorno a Kraljevo, la città che in passato ha registrato il maggior numero di persone sfollate provenienti dal Kosovo e Metohija.

Attraverso il programma di sostegno a distanza Svetlost e la campagna "Dona una serra", Un Ponte Per lavora sia in ambito educativo che alimentare. In collaborazione con la Croce Rossa serba della città di Kraljevo, nel 2025 Un Ponte Per ha assicurato il sostegno scolastico a 24 bambinæ appartenenti a famiglie monoparentali, spesso con figliæ affettæ da disabilità e senza un reddito stabile. Dal 2016, sono state realizzate 36 serre per altrettante famiglie per consentire loro di produrre cibo anche durante il rigido inverno serbo.

Principali risultati

- **24** famiglie accompagnate economicamente per garantire un adeguato percorso scolastico allæ figliæ e prevenire l'abbandono scolastico e il lavoro minorile

SIRIA

11 progetti

318.833 persone destinatarie

A 15 anni dall'inizio della crisi siriana, il 2025 è stato segnato da profondi cambiamenti politici e da nuove tensioni seguite alla caduta del regime di Assad nel dicembre 2024. Nonostante le speranze di stabilizzazione e di ritorno per milioni di persone rifugiate e sfollate, il paese continua a vivere una grave crisi umanitaria: milioni di persone dipendono ancora dagli aiuti internazionali per accedere a servizi essenziali legati alla salute, all'acqua, al cibo e all'istruzione.

Nell'area del nord est, dove Un Ponte Per opera dal 2015, il deterioramento delle condizioni economiche e i drastici tagli ai finanziamenti umanitari hanno colpito duramente il sistema sanitario locale. Nel corso del 2025 numerose strutture mediche hanno ridotto o sospeso le proprie attività per mancanza di fondi, lasciando centinaia di migliaia di persone senza accesso alle cure di base.

In questo contesto, Un Ponte Per ha continuato a sostenere il sistema sanitario locale attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari essenziali, il supporto a cliniche e strutture mediche e la distribuzione di farmaci e materiali sanitari, lavorando in stretto coordinamento con partner e autorità locali. Attraverso il progetto Bridge e grazie alla mobilitazione della propria comunità di donatoriæ, UPP ha inoltre attivato una risposta straordinaria per contribuire alla continuità dei servizi sanitari messi a rischio dai drastici tagli ai finanziamenti internazionali, garantendo l'accesso alle cure di base per migliaia di persone in un momento di grave emergenza sanitaria.

Nel settore della protezione e del supporto psicosociale, è proseguito il lavoro a favore

di bambinæ e adolescenti nelle aree di Raqqa. Con il progetto *Costruire Futuri*, attraverso attività educative, ricreative e artistiche, UPP ha sostenuto la creazione di spazi sicuri in cui le bambinæ potessero tornare a vivere momenti di socialità, esprimere emozioni e costruire relazioni in un contesto profondamente segnato dalla guerra e dalla precarietà. Particolare attenzione è stata dedicata alle ragazze adolescenti e alle giovani donne, anche attraverso attività legate alla salute mestruale e alla cura di sé, promuovendo dignità, consapevolezza e accesso ai servizi di base.

Nel corso del 2025 è proseguito anche il lavoro legato alla tutela ambientale e alla gestione sostenibile delle risorse, in un territorio segnato non solo dagli effetti della guerra ma anche dalla crisi climatica e dalla distruzione delle infrastrutture essenziali. L'accesso all'acqua continua, infatti, a rappresentare una delle principali emergenze per la popolazione civile. In questo contesto UPP ha sostenuto interventi legati alla gestione dei rifiuti, alla promozione di pratiche ambientali sostenibili e al rafforzamento delle capacità delle comunità locali nella tutela delle risorse naturali, contribuendo a sviluppare una risposta che intreccia giustizia ambientale e diritti umani.

A livello nazionale e internazionale, UPP ha inoltre continuato a svolgere attività di advocacy per promuovere l'accesso umanitario, la protezione dei civili e il rispetto del diritto internazionale umanitario, partecipando a tavoli di coordinamento e reti tematiche insieme a ONG, agenzie ONU e autorità locali.

In un contesto ancora segnato da instabilità, povertà diffusa e incertezza sul futuro, continuare a operare in Siria significa contribuire non solo alla risposta umanitaria, ma anche alla difesa di spazi di dignità, cura e autodeterminazione per le comunità colpite dalla guerra.

Principali risultati

- **304.710** persone hanno usufruito dei servizi medici di base
- **850** donne, ragazze e bambinæ supportate tramite servizi di protezione
- **45** strutture sanitarie hanno ricevuto formazione per il proprio personale su standard internazionali di salute ambientale, gestione dei rifiuti sanitari e controllo della qualità dell'acqua.
- **17.418** bambinæ sotto i 59 mesi sottoposti a screening per la malnutrizione
- **3.385** famiglie di sfollatæ internæ (IDP) che ricevono assistenza WASH con NFIs tramite distribuzione diretta



SIRIA: PONTI DI SOLIDARIETÀ IN UN CONTESTO DI CRISI PERMANENTE

Nel 2025 Un Ponte Per ha continuato a operare nell'area del nord-est della Siria in un contesto segnato da una crisi umanitaria sempre più profonda, aggravata dall'instabilità politica, dagli sfollamenti continui e dal drastico ridimensionamento degli aiuti internazionali. Dopo 15 anni di conflitto, milioni di persone continuano a vivere in condizioni di estrema vulnerabilità, con accesso limitato ai servizi essenziali, mentre i tagli ai finanziamenti umanitari hanno ulteriormente indebolito un sistema sanitario già gravemente compromesso.

In questo scenario, il lavoro di Un Ponte Per si è concentrato sul rafforzamento dell'accesso alla salute e sul sostegno alle comunità sfollate e ospitanti. Attraverso il progetto Bridge - Bridging Gaps in Essential Health Services, sviluppato insieme ad ACTED e sostenuto dal Syrian Humanitarian Fund, abbiamo garantito assistenza sanitaria gratuita e integrata nelle aree di Hassakeh, Raqqa e Deir-ez-Zor, sostenendo cliniche e centri di salute primaria all'interno e all'esterno dei campi per sfollati.

L'intervento ha permesso di rafforzare servizi sanitari essenziali in un momento particolarmente critico: nel corso del 2025, infatti, decine di strutture mediche nel nord-est della Siria hanno rischiato la chiusura a causa della sospensione dei fondi internazionali, lasciando centinaia di migliaia di persone senza cure. Attraverso la fornitura di farmaci e dispositivi medici, il sostegno ai servizi materno-infantili, il rafforzamento dei sistemi di emergenza e il supporto all'Ospedale Nazionale di Hassakeh, il progetto ha contribuito a mantenere operativo un presidio sanitario fondamentale per la popolazione.

Accanto alla risposta sanitaria, il lavoro di UPP in Siria continua a svilupparsi in collaborazione con associazioni, municipalità e realtà della società civile locale, con l'obiettivo di sostenere percorsi di resilienza comunitaria e rafforzamento dei servizi pubblici. Un approccio costruito negli anni attraverso relazioni continuative con il territorio e fondato sul protagonismo delle comunità locali.

In un contesto segnato da crisi protratte e crescente isolamento internazionale, costruire ponti di solidarietà significa continuare a garantire presenza, ascolto e sostegno concreto alle persone colpite dalla guerra, contribuendo al tempo stesso a difendere spazi di diritti, dignità e autodeterminazione.

UCRAINA

1 progetto

11.849 persone destinatarie

Nel 2025 il conflitto armato in Ucraina è entrato nel quarto anno consecutivo, continuando a produrre gravi conseguenze umanitarie, sociali ed economiche. Gli attacchi alle infrastrutture civili, ai servizi essenziali e ai sistemi energetici hanno ulteriormente aggravato le vulnerabilità esistenti e le difficoltà di accesso ai servizi di base. Nel corso dell'anno, le aree prossime alla linea del fronte sono rimaste esposte a continui bombardamenti e a nuovi movimenti di popolazione, mentre la crescente pressione sui sistemi locali di assistenza e il progressivo calo dei finanziamenti internazionali hanno reso ancora più complessa la risposta umanitaria e il lavoro delle organizzazioni della società civile.

In questo scenario, UPP ha operato principalmente attraverso partenariati con organizzazioni locali, fornendo supporto tecnico e accompagnamento nei processi gestionali, amministrativi e di monitoraggio. L'intervento si è concentrato sul rafforzamento delle capacità dei partner nazionali coinvolti nelle attività di protezione, coesione sociale e risposta umanitaria, contribuendo a consolidarne efficacia, qualità e sostenibilità.

Nel primo semestre del 2025 si è concluso il progetto "Joint Initiative across Ukraine and Romania for Social Recovery, Inclusion and Cohesion of Ukrainian Communities", in partenariato con diverse realtà locali. Il progetto ha promosso iniziative di coesione sociale, supporto psicosociale, approcci trauma-informed nelle scuole e rafforzamento delle capacità comunitarie in Ucraina, oltre a servizi educativi e di supporto alla popolazione rifugiata ucraina in Romania. Nel quadro del partenariato, UPP ha fornito supporto

alla gestione progettuale, al monitoraggio qualitativo delle attività, alla supervisione amministrativa e finanziaria, ai processi di reporting e al coordinamento con i partner e il donatore.

Nel corso del 2025 UPP ha inoltre contribuito allo sviluppo di nuove iniziative in Ucraina focalizzate su protezione, resilienza comunitaria e supporto alle popolazioni colpite dal conflitto. In particolare, è stato approvato il progetto "Spark – Strengthening Protection, Assistance, Resilience and Knowledge in Sumy and Kharkiv", avviato poi nel 2026, con un focus su protezione, assistenza e rafforzamento della resilienza nelle regioni maggiormente colpite dal conflitto.

Nonostante il protrarsi del conflitto e il progressivo ridimensionamento delle risorse disponibili per la risposta umanitaria, UPP ha continuato a sostenere le organizzazioni locali e le comunità colpite dalla guerra, valorizzando approcci basati sul partenariato, sul rafforzamento delle capacità e sulla resilienza comunitaria. Le iniziative avviate nel corso dell'anno pongono le basi per consolidare questo impegno anche negli anni successivi, contribuendo a rafforzare i sistemi locali di protezione e coesione sociale.

Principali risultati

- **8.087** persone destinatarie di campagne informative e interventi relativi all'accesso e all'esercizio dei diritti umani, di cui 50 con disabilità e 2947 di età inferiore ai 18 anni.
- **3355** persone hanno ricevuto servizi sanitari, di protezione, di supporto psicosociale (PSS) e/o di salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS).
- **25** municipalità coinvolte in Gruppi di Iniziativa per il Dialogo, attraverso la formazione di 124 membra nella prevenzione della polarizzazione comunitaria e nell'approccio informato sul trauma.

- **305** professionisti sanitari ed educativi formati in psicologia d'emergenza e Primo Soccorso Psicologico
- **25** scuole coinvolte con 339 studenti in attività di peacebuilding, gestione del trauma, coesione sociale, educazione
- **1.600** persone ucraine rifugiate in Romania hanno avuto accesso a servizi di assistenza legale.

UCRAINA: CURARE LE FERITE INVISIBILI DELLA GUERRA

Nel 2025 Un Ponte Per ha continuato ad operare in Ucraina a sostegno delle persone colpite dalla guerra, con particolare attenzione alle conseguenze psicologiche e sociali del conflitto sulle comunità più esposte. Dopo oltre tre anni di guerra, migliaia di persone continuano infatti a vivere in condizioni di forte vulnerabilità, segnate da sfollamenti, perdita dei propri riferimenti familiari e comunitari, esposizione prolungata alla violenza e crescente difficoltà di accesso ai servizi essenziali.

In questo contesto, il lavoro di UPP si è concentrato sul rafforzamento dei servizi di salute mentale e supporto psicosociale, con l'obiettivo di contribuire alla presa in carico delle cosiddette "ferite invisibili" della guerra. Attraverso la collaborazione con partner locali e personale specializzato, sono stati sviluppati interventi rivolti a minori, donne, famiglie sfollate e operatori sanitari, categorie particolarmente esposte agli effetti traumatici del conflitto.

Le attività hanno incluso percorsi di supporto psicologico individuale e collettivo, laboratori educativi e ricreativi per bambine, spazi di ascolto e accompagnamento per le famiglie, oltre ad attività di formazione rivolte a operatori impegnate nella risposta umanitaria. Un'attenzione specifica è stata dedicata al benessere psicologico delle minori, che crescono in un contesto segnato da bombardamenti, interruzione dei percorsi educativi e costante esposizione alla paura e all'incertezza.

Accanto al supporto diretto alle persone beneficiarie, il lavoro di UPP ha puntato al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni locali impegnate nella salute mentale e nel supporto comunitario, valorizzando il ruolo delle reti territoriali nella costruzione di risposte durature ai bisogni della popolazione. In un contesto in cui il trauma collettivo attraversa ogni dimensione della vita quotidiana, sostenere gli spazi di cura e relazione rappresenta un elemento fondamentale per la resilienza delle comunità colpite dalla guerra.

L'intervento in Ucraina si inserisce nel più ampio impegno di Un Ponte Per nella tutela dei diritti umani e nella costruzione di percorsi di solidarietà internazionale fondati sull'ascolto, sulla prossimità e sulla collaborazione con le realtà locali. Continuare a lavorare sulle ferite invisibili della guerra significa contribuire non solo alla risposta all'emergenza, ma anche alla possibilità di ricostruire legami sociali, fiducia e condizioni di vita dignitose per le persone colpite dal conflitto.



AZIONI REGIONALI ASIA SUD-OCCIDENTALE E NORD AFRICA

2 progetti

15 organizzazioni della società civile coinvolte

Nel corso del 2025 sono proseguite le iniziative regionali di Un Ponte Per nell'area dell'Asia Sud-Occidentale e del Nord Africa, rese possibili dalla collaborazione con attori locali e orientate sia al consolidamento di partenariati esistenti sia allo sviluppo di nuove alleanze. Il 2025 segna inoltre il venticinquesimo anniversario dell'adozione della Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che si trova al centro dei programmi regionali e che rappresenta la pietra miliare dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (WPS). La Risoluzione impegna gli Stati a promuovere la partecipazione attiva delle donne nei processi di pace e nella definizione delle politiche e pratiche di sicurezza. Tra militarizzazione, occupazioni e interferenze esterne che hanno plasmato i conflitti, le donne hanno agito come costruttrici di pace, difensore dei diritti umani e prime soccorritrici. Eppure, il loro contributo continua a essere poco riconosciuto, mentre protezione e diritti restano gravemente insufficienti.

In questa direzione il 2025 inizia con la chiusura del progetto "Women's Action for Peace", rappresentando il culmine della quinta fase di un programma quinquennale di sostegno al protagonismo della società civile nello sviluppo ed implementazione dei piani d'azione nazionali "Donne, Pace e Sicurezza" in paesi che rivestono una particolare importanza strategica per l'Italia, come Iraq, Libano, Libia e Tunisia. Sull'indirizzo dei progetti implementati

negli anni precedenti, questo progetto ha sottolineato come la società civile italiana possa avere un impatto reale nel sostegno alle donne che, dall'Asia Sud-Occidentale al Nord Africa, lavorando per la trasformazione nonviolenta dei conflitti con strumenti di pace, adottando un forte approccio di genere. Il progetto si è concluso nel mese di gennaio con un lavoro di advocacy attiva e di dialogo con le istituzioni a Bruxelles e con la conferenza finale svoltasi a Roma, durante la quale è stato prodotto un video di story-telling che racchiude gli sguardi femminili riguardo le guerre ed i conflitti, raggiungendo circa 5.000 persone. Entrambe le attività hanno coinvolto un totale di 52 stakeholders ed hanno evidenziato il ruolo essenziale svolto da giovani e donne nella promozione della pace e della sicurezza nei paesi di intervento.

Successivamente, ad ottobre è stato avviato il progetto "Women Engendering Peace", un'iniziativa che affonda le sue radici proprio nelle iniziative pregresse di Un Ponte Per e del network SWANA, e nelle valutazioni di impatto condotte nel progetto prima citato. Queste ultime hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza, con il fine di supportare la definizione delle attività programmatiche future. In questo senso, il progetto mira a consolidare i risultati ottenuti in Libano, Iraq e Libia, estendendosi al contesto siriano, dove la fase transizionale successiva al crollo del regime di Assad ha creato opportunità ma anche rischi per la società civile.

Dunque, il 2026 vedrà l'implementazione di ulteriori workshop nazionali e regionali, l'attivazione di meccanismi di supporto legale, ed inoltre la creazione di un Manifesto regionale con l'intento di restituire il contributo italiano all'implementazione dell'Agenda WPS.

Principali risultati

209 attiviste e studenti coinvolte in un ciclo formativo di workshop (3 in Libano, 3 in Siria, 3 in Iraq, 2 in Libia online), le cui tematiche approfondite sono state individuate sulla base

delle specificità dei paesi di provenienza in linea con la UNSCR 1325 e a supporto dell'attuazione del V PAN italiano su "Donne, Pace e Sicurezza" (2025-2029).

DONNE CHE COSTRUISCONO PACE

"Pace è vivere in una comunità libera dalla violenza. Pace è giustizia, è uguaglianza, è una donna che si sente al sicuro nel proprio corpo e nella propria dignità. Pace è accettazione dell'altro, è poter tornare alla propria casa, anche se si chiama Libano, Iraq, Libia, Tunisia o Palestina".

Al centro della dimensione di advocacy del progetto "Women's Actions for Peace" si trova la realizzazione del video-storytelling, concepito come strumento di testimonianza attiva del lavoro portato avanti dalle organizzazioni partner e, al tempo stesso, come occasione di analisi delle condizioni sociopolitiche dei contesti coinvolti e di riflessione sull'applicazione locale della Risoluzione ONU 1325/2000.

Nel percorso narrativo si collocano le voci e le esperienze di donne e giovani che, attraverso storie personali, professionali e di attivismo, restituiscono il loro sguardo sulle dinamiche di violenza, instabilità e trasformazione sociale che attraversano Iraq, Libia, Libano e Tunisia.

Le testimonianze raccolte hanno dato vita a una narrazione corale, capace di intrecciare memoria collettiva e dimensione individuale, evidenziando il ruolo fondamentale delle donne nei processi di costruzione della pace e della coesione sociale. Le interviste hanno inoltre permesso di mettere in luce sia i risultati raggiunti grazie all'impegno civile delle donne peacebuilders, sia le sfide ancora aperte, legate ai contesti politici di riferimento e all'inadeguatezza delle politiche nazionali nel garantire piena partecipazione, protezione e riconoscimento.

**Guarda il
video
racconto**



©Daniele Napolitano

I NUMERI

L'impegno di Un Ponte Per è reso possibile grazie al contributo di donatori istituzionali, fondazioni, donatori e donatrici private. Nel 2025 Le entrate e le uscite sono diminuite di circa 2.500.000 euro rispetto al 2024.

Il 93% dei fondi che finanziano i nostri progetti provengono da donatori istituzionali e fondazioni, ma è nel sostegno di tutte le persone che scelgono ogni giorno di essere al nostro fianco come soci e socie, attivisti e attiviste, donatori e donatrici che troviamo energie e ispirazione per camminare insieme alle comunità con cui lavoriamo e costruire nuovi ponti tra i popoli.

Il contributo dei donatori e delle donatrici individuali è fondamentale perché ci permette di rispondere con rapidità alle sfide che ci troviamo ad affrontare e ai bisogni che ci arrivano dai territori in cui operiamo.

Il 92% dei fondi che impieghiamo è destinato a progetti di cooperazione internazionale e ad attività legate alla nostra mission: promuovere la pace e difendere i diritti umani. Solo lo 0,54% è reinvestito in attività di raccolta fondi per rafforzare la nostra base di sostenitori e sostenitrici.

Il Bilancio finanziario 2025 si è chiuso con un avanzo di gestione di € 362, che sarà destinato al Patrimonio libero in Riserve di utili o Avanzi di gestione.

FONDI RACCOLTI:
12.860.520 €

FONDI IMPIEGATI:
12.860.158 €

7.1 Standard di rendicontazione

Lo schema di bilancio adottato è conforme alla Riforma del Terzo Settore ed in particolare al decreto del 5 marzo 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile recante l'Adozione della modulistica di Bilancio degli Enti del Terzo Settore.

Tale schema è stato inoltre adottato tenendo conto delle finalità dell'ente (mancanza dello scopo di lucro), e delle attività svolte dallo stesso.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Codice civile e sono comparabili con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Vengono applicati i principi contabili (OIC) previsti per le Società di Capitali ad eccezione dell'OIC 35 specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Le voci, raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale, sono commentate nella nota integrativa. In questa sono esplicitate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al 2024.

Inoltre, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità dell'ente;
- includere i soli proventi effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;

- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro (EUR) ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

7.2 Bilancio Finanziario

Associazione Un Ponte Per ETS Sede legale: Via Angelo Poliziano n.18-20-22, 00184 Roma Codice Fiscale: 96232290583 Partita IVA: 04734481007 Iscritta al RUNTS dal 07/02/2024 con provvedimento n.128524, sezione "Altri Enti del Terzo Settore"		
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2025		
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2025	Bilancio consuntivo al 31/12/2025	Bilancio consuntivo al 31/12/2024
ATTIVO	12.687.272	17.029.644
A) Quote associative o apporti ancora da versare	0	0
B) Immobilizzazioni:	464.020	464.020
I - Immobilizzazioni immateriali:	0	0
1) Costi di impianti e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale	0	0
II - Immobilizzazioni materiali:	461.500	461.500
1) Terreni e fabbricati	461.500	461.500
2) impianti e macchinari	0	0
3) Attrezzature	0	0

4) Automezzi e altri beni	0	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	461.500	461.500
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce di crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.520	2.520
1) Partecipazioni in:	0	0
a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Altre imprese	0	0
2) Crediti:	0	0
a) Verso imprese controllate	0	0
1 Crediti verso imprese controllate entro l'esercizio successivo	0	0
2 Crediti verso imprese controllate oltre l'esercizio successivo	0	0
b) Verso imprese collegate	0	0
1 Crediti verso imprese collegate entro l'esercizio successivo	0	0
2 Crediti verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo	0	0
c) Verso enti del Terzo settore	0	0
1 Crediti verso enti del Terzo settore entro l'esercizio successivo	0	0
2 Crediti verso enti del Terzo settore oltre l'esercizio successivo	0	0
d) Verso altri	0	0
1 Crediti verso altri entro l'esercizio successivo	0	0
2 Crediti verso altri oltre l'esercizio successivo	0	0
3) Altri titoli	2.520	2.520
Totale	2.520	2.520
Totale Immobilizzazioni:	464.020	464.020
C) Attivo circolante:	12.209.789	16.554.741
I - Rimanenze:	0	0
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale	0	0
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	8.547.520	9.308.628

1) Verso utenti e clienti	0	0
a) Crediti verso utenti e clienti entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti verso utenti e clienti oltre l'esercizio successivo	0	0
2) Verso associati e fondatori	0	0
a) Crediti verso associati e fondatori entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti verso associati e fondatori oltre l'esercizio successivo	0	0
3) Verso enti pubblici	7.454.582	8.247.786
a) Crediti verso enti pubblici entro l'esercizio successivo	7.454.582	8.247.786
b) Crediti verso enti pubblici oltre l'esercizio successivo	0	0
4) Verso soggetti privati per contributi	0	0
a) Crediti verso soggetti privati per contributi entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti verso soggetti privati per contributi oltre l'esercizio successivo	0	0
5) Verso enti della stessa rete associativa	0	0
a) Crediti verso enti della stessa rete associativa entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti verso enti della stessa rete associativa oltre l'esercizio successivo	0	0
6) Verso enti del Terzo settore	751.808	961.129
a) Crediti verso enti del Terzo settore entro l'esercizio successivo	751.808	961.129
b) Crediti verso enti del Terzo settore oltre l'esercizio successivo	0	0
7) Verso imprese controllate	0	0
a) Crediti verso imprese controllate entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti verso imprese controllate oltre l'esercizio successivo	0	0
8) Verso imprese collegate	0	0
a) Crediti verso imprese collegate entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo	0	0
9) Crediti tributari	4.076	4.912
a) Crediti tributari entro l'esercizio successivo	4.076	4.912
b) Crediti tributari oltre l'esercizio successivo	0	0
10) Da 5 per mille	0	0
a) Crediti da 5 per mille entro l'esercizio successivo	0	0
b) Crediti da 5 per mille oltre l'esercizio successivo	0	0
11) Imposte anticipate	0	0
a) Crediti per imposte anticipate entro l'esercizio successivo	0	0

b) Crediti per imposte anticipate oltre l'esercizio successivo	0	0
12) Verso altri	337.054	94.802
a) Crediti verso altri entro l'esercizio successivo	337.054	94.802
b) Crediti verso altri oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale	8.547.520	9.308.628
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	0	0
1) Partecipazione in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Altri titoli	0	0
Totale	0	0
IV - Disponibilità liquide:	3.662.269	7.246.113
1) Depositi bancari e postali	3.602.093	7.126.752
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	60.176	119.361
Totale	3.662.269	7.246.113
Totale Attivo circolante:	12.209.789	16.554.741
D) Ratei e risconti attivi	13.464	10.883
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	12.687.272	17.029.644
PASSIVO	12.687.272	17.029.644
A) Patrimonio netto:	10.526.750	13.007.595
I - Fondo di dotazione dell'ente	0	0
II - Patrimonio vincolato	10.263.313	12.744.521
1) Riserve statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	125.864	112.589
3) Riserve vincolate destinate da terzi	10.137.450	12.631.932
III - Patrimonio libero:	263.074	262.860
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	42.062	41.848
2) Altre riserve	221.012	221.012
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	362	214
Totale Patrimonio netto:	10.526.750	13.007.595
B) Fondi per rischi e oneri:	20.000	20.000
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2 - Per imposte, anche differite	0	0
3 - Altri	20.000	20.000

Totale Fondi per rischi e oneri:	20.000	20.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	229.607	186.209
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.910.915	3.815.841
1 - Debiti verso banche	2.255	2.837
a) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio	2.255	2.837
b) Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio	0	0
2 - Debiti verso altri finanziatori	0	0
a) Debiti verso altri finanziatori entro l'esercizio	0	0
b) Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio	0	0
3 - Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	760	1.190
a) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti entro l'esercizio	760	1.190
b) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti oltre l'esercizio	0	0
4 - Debiti verso enti della stessa rete associativa	1.519.932	3.500.285
a) Debiti verso enti della stessa rete associativa entro l'esercizio	1.519.932	3.500.285
b) Debiti verso enti della stessa rete associativa oltre l'esercizio	0	0
5 - Debiti per erogazioni liberali condizionate	0	0
a) Debiti per erogazioni liberali condizionate entro l'esercizio	0	0
b) Debiti per erogazioni liberali condizionate oltre l'esercizio	0	0
6 - Acconti	0	0
a) Debiti per acconti entro l'esercizio	0	0
b) Debiti per acconti oltre l'esercizio	0	0
7 - Debiti verso fornitori	77.181	70.877
a) Debiti verso fornitori entro l'esercizio	77.181	70.877
b) Debiti verso fornitori oltre l'esercizio	0	0
8 - Debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
a) Debiti verso imprese controllate e collegate entro l'esercizio	0	0
b) Debiti verso imprese controllate e collegate oltre l'esercizio	0	0
9 - Debiti tributari	671	14.186
a) Debiti tributari entro l'esercizio	671	14.186
b) Debiti tributari oltre l'esercizio	0	0
10 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	40.167	36.568
a) Debiti istituti di previdenza e di sicurezza sociale entro l'esercizio	40.167	36.568

b) Debiti istituti di previdenza e di sicurezza sociale oltre l'esercizio	0	0
11 - Debiti verso dipendenti e collaboratori	257.211	166.048
a) Debiti dipendenti e collaboratori entro l'esercizio	257.211	166.048
b) Debiti dipendenti e collaboratori oltre l'esercizio	0	0
12 - Altri debiti	12.739	23.849
a) Altri debiti entro l'esercizio	12.739	23.849
b) Altri debiti oltre l'esercizio	0	0
Totale Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.910.915	3.815.841
E) Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	12.687.272	17.029.644

Associazione Un Ponte Per ETS Sede legale: Via Angelo Poliziano n.18-20-22, 00184 Roma Codice Fiscale: 96232290583 Partita IVA: 04734481007 Iscritta al RUNTS dal 07/02/2024 con provvedimento n.128524, sezione "Altri Enti del Terzo Settore"							
RENDICONTO GESTIONALE AL 31.12.2025							
	ONERI E COSTI	Bilancio consuntivo al 31/12/2025	Bilancio consuntivo al 31/12/2024		PROVENTI E RICAVI	Bilancio consuntivo al 31/12/2025	Bilancio consuntivo al 31/12/2024
A	A) Costi e oneri da attività di interesse generale	11.883.202	14.552.972	A	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	12.139.189	15.015.560
A1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	A1	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	11.008	10.683
A2	2) Servizi	7.940.718	10.117.072	A2	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
A3	3) Godimento beni di terzi	127.057	182.358	A3	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
A4	4) Personale	3.507.984	3.864.774	A4	4) Erogazioni liberali	0	0

A5	5) Ammortamenti			A5	5) Proventi del 5 per mille	29.251	31.133
A6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	A6	6) Contributi da soggetti privati	1.049.814	947.729
A7	7) Oneri diversi di gestione	296.559	334.299	A7	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	7.196
A8	8) Rimanenze iniziali	0	0	A8	8) Contributi da enti pubblici	10.948.410	13.909.321
A9	9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	90.689	81.770	A9	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
A10	10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-79.805	-27.300	A10	10) Altri ricavi, rendite e proventi	100.705	109.498
				A11	11) Rimanenze finali		
	Totale	11.883.202	14.552.972		Totale	12.139.189	15.015.560
					Avanzo/ disavanzo attività di interesse generale (+/-)	255.987	462.588
B	B) Costi e oneri da attività diverse	0	0	B	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0	0
B1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	B1	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associazioni e fondatori	0	0
B2	2) Servizi	0	0	B2	2) Contributi da soggetti privati	0	0
B3	3) Godimento beni di terzi	0	0	B3	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
B4	4) Personale	0	0	B4	4) Contributi da enti pubblici	0	0
B5	5) Ammortamenti	0	0	B5	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
B6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	B6	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0

B7	7) Oneri diversi di gestione	0	0	B7	7) Rimanenze finali	0	0
B8	8) Rimanenze iniziali	0	0				
	Totale	0	0		Totale	0	0
					Avanzo/ disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C	C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	68.915	52.503	C	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	710.075	383.559
C1	1) Oneri da raccolte fondi abituali	68.915	52.503	C1	1) Proventi da raccolte fondi abituali	710.075	383.559
C2	2) Oneri da raccolte fondi occasionali	0	0	C2	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
C3	3) Altri oneri	0	0	C3	3) Altri proventi	0	0
	Totale	68.915	52.503		Totale	710.075	383.559
					Avanzo/ disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	641.161	331.055
D	D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	213.244	99.057	D	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	11.256	18.243
D1	1) Su rapporti bancari	4.701	18.385	D1	1) Da rapporti bancari	0	0
D2	2) Su prestiti	6.984	5.599	D2	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
D3	3) Da patrimonio edilizio	21.812	15.149	D3	3) Da patrimonio edilizio	6.121	9.181
D4	4) Da altri beni patrimoniali	0	0	D4	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
D5	5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	D5	5) Altri proventi	5.135	9.062
D6	6) Altri oneri	179.747	59.924				
	Totale	213.244	99.057		Totale	11.256	18.243

					Avanzo/ disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-201.988	-80.814
E	E) Costi e oneri di supporto generale	645.938	662.178	E	E) Proventi di supporto generale	0	0
E1	1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	E1	1) Proventi da distacco del personale	0	0
E2	2) Servizi	108.938	106.039	E2	2) Altri proventi di supporto generale	0	0
E3	3) Godimento beni di terzi	37.559	36.533				
E4	4) Personale	473.630	488.467				
E5	5) Ammortamenti						
E5 bis	5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali						
E6	6) Accantonamenti per rischi ed oneri	5.210					
E7	7) Altri oneri	20.602	31.138				
E8	8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali						
E9	9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali						
	Totale	645.938	662.178		Totale	0	0
	Totale oneri e costi	12.811.299	15.366.711		Totale proventi e ricavi	12.860.520	15.417.362
					Avanzo/ disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	49.220	50.651
					Imposte	48.858	50.437

					Avanzo/ disavanzo d'esercizio (+/-)	362	214
	Costi figurativi	2025	2024		Proventi figurativi	2025	2024
	1) Da attività di interesse generale	0	0		1) Da attività di interesse generale	0	0
	2) Da attività diverse	0	0		2) Da attività diverse	0	0
	Totale	0	0		Totale	0	0

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili. La Sottoscritta Giulia Torrini, in qualità di Presidente e Rappresentante Legale dell'Associazione Un Ponte Per ETS dichiara che il presente documento informatico è corrispondente a quello trascritto sui libri sociali o comunque conservato presso la sede dell'Associazione

7.3 Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2025

La presente Nota Integrativa è parte del Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2025 dell'Associazione "Un Ponte Per ETS", con sede in Roma, via Angelo Poliziano n. 18-20-22. Il bilancio espone un utile di esercizio di 362 euro in virtù di quanto evidenziato nei documenti di bilancio.

I debiti (1.910.915 euro) sono legati all'operatività delle attività Istituzionali ed esigibili nel breve periodo (12/18 mesi) e sono ampiamente coperti dai Crediti (8.547.519 euro), anch'essi legati alle attività Istituzionali ed esigibili nel breve periodo (12/18 mesi).

Il Patrimonio netto è pari a 10.526.750 euro ed è formato dal patrimonio libero (263.074 euro) e dal patrimonio vincolato da terzi o organi istituzionali (10.263.313 euro).

Il volume complessivo di ricavi e proventi derivanti dall'attività svolta, pari a 12.860.520 euro, è diminuito rispetto all'esercizio 2024 (15.417.362 euro).

La sezione A delle attività istituzionali

rappresenta il 92% delle attività. La sezione Proventi e ricavi comprende Quote associative, proventi da 5x1000, ed i contributi da Enti pubblici e provati. La sezione costi ed oneri comprende i costi delle attività di cooperazione internazionale, dei sostegni a distanza e delle attività di sensibilizzazione portate avanti in Italia e nel mondo.

La sezione C dedicata alla raccolta Fondi

rappresenta lo 0,5% dei costi ed il 5% delle entrate. Le attività finanziate dalla raccolta fondi rientrano nella sezione A del bilancio e rimangono nella sezione C solo i costi diretti della raccolta fondi (personale e servizi). Rispetto al 2024 la raccolta fondi è aumentata di + 326.517 euro, passando da 383.558 euro raccolti nel 2024 a 710.075 raccolti nel 2025. I costi sono rimasti stabili.

La sezione D è dedicata alle attività finanziarie e patrimoniali.

I costi delle attività finanziarie sono aumentati nel 2025 (+ 114.187) per effetto delle perdite sul cambio derivante dalla differenza del tasso di cambio di mercato ed il tasso di cambio utilizzato per il bilancio (Ufficio Italiano cambi giornaliero). Anche la gestione

del patrimonio edilizio risulta in perdita con gli affitti attivi che non coprono le spese di condominio ed IMU.

La sezione E (Costi e Oneri di supporto generale) rappresenta il 5% dei costi totali. I costi si sono mantenuti stabili rispetto al 2024. Comprendono i costi del personale (Direzione, responsabili di dipartimento, contabilità, risorse

umane), e servizi per il funzionamento della struttura e della sede di Roma. Questi costi sono idealmente coperti dagli overheads dei progetti e la raccolta fondi da privati.

Le imposte di esercizio (IRES ed IRAP) sono lievemente diminuite rispetto al 2024 (48.858 euro rispetto a 50.437 euro).

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
1) Disponibilità Liquide	3.662.269	7.246.113
2) Crediti	8.547.519	9.308.628
3) Immobilizzazioni Materiali	461.500	461.500
4) Immobilizzazioni Immateriali	0	0
5) Immobilizzazioni Finanziarie	2.520	2.520
6) Ratei e risconti attivi	13.464	10.883
Totale Attivo	12.687.272	17.029.644
PASSIVO:		
1) Patrimonio Netto:		
Patrimonio Vincolato	10.263.313	12.744.521
Patrimonio Libero	263.074	262.860
Utile (perdite) dell'esercizio	362	214
2) Fondi rischi ed oneri	20.000	20.000
3) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	229.607	186.209
4) Debiti	1.910.915	3.815.841
5) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	12.687.272	17.029.644
RENDICONTO GESTIONALE		
A) Entrate	12.860.520	15.417.362
B) Oneri e costi attività di interesse generale	11.883.202	14.552.972
C) Oneri e costi attività diverse	0	0
D) Oneri e costi attività di Raccolta Fondi	68.915	52.503

E) Oneri e costi attività finanziarie e patrimoniali	213.244	99.057
F) Oneri e costi di supporto generale	645.938	662.178
G) Imposte	48.858	50.437
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	362	214

Criteri di valutazione e Principi di Redazione

Lo schema di bilancio adottato è conforme a quanto stabilito con il d.m. Lavoro 5 Marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile 2020, recante l'Adozione della modulistica di Bilancio degli Enti del Terzo Settore.

Tale schema tiene conto delle finalità dell'ente (mancanza dello scopo di lucro), e delle attività svolte dallo stesso.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Codice civile e sono comparabili con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Vengono applicati, ove rilevanti, i principi contabili (OIC), in particolare l'OIC 35 specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Le voci, raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale, sono commentate nella presente nota integrativa. In questa sono esplicitate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al 2024.

Inoltre, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità dell'ente;
- includere i soli proventi effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro (EUR) ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

Portiamo all'attenzione i seguenti punti:

- 1. Iscrizione al RUNTS:** L'Associazione ha ottenuto l'iscrizione al RUNTS il 07/02/2024, repertorio n.128584 nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore"
- 2. Beni immobili:** Non si sono riscontrate variazioni di valore. L'ultima perizia giurata è stata eseguita a Novembre 2023. La perizia ha riscontrato una diminuzione di valore rispetto al valore di iscrizione in bilancio per complessivi 320.802 euro, che ha determinato una diminuzione del valore dei beni immobili della Riserva Vincolata di 297.507 euro e una diminuzione del valore dei beni immobili del patrimonio libero di 23.295 euro; Le suddette

registrazioni contabili sono state effettuate nell'esercizio 2023.

3. Fondo rischi e oneri: Sono state accantonate le retribuzioni per ferie scadute e non godute per un importo di 5.209 euro.

4. Risorse Umane: Durante l'esercizio 2025 sono cessati per dimissioni 2 contratti di lavoro subordinato che hanno determinato maggiori costi di 4.105 euro per il pagamento dei permessi e delle ferie residue. Sono stati inoltre trasformati 2 contratti di collaborazione a progetto in contratti di lavoro subordinato e ci sono state due nuove assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato. Avendo superato i 15 dipendenti abbiamo adempiuto all'obbligo di legge di assumere un lavoratore dalle liste speciali di collocamento.

5. Andamento Tasso di cambio euro/usd:

Durante il 2025 il tasso di cambio euro/usd è stato molto variabile raggiungendo un massimo di 1,17 nel mese di Settembre 2025 ed un minimo di 1,0354 nel mese di Gennaio 2025. Cambio medio annuo: 1,13. Questo ha comportato utili e perdite su cambi rispetto alle giacenze di denaro in valuta, ai debiti in valuta e ai crediti in valuta.

6. Fondo Integrazione Salariale (FIS): a seguito dell'inaspettata e non prevedibile decisione dell'amministrazione statunitense di interrompere i finanziamenti a USAID, agenzia umanitaria, la quale, supporta numerosi interventi umanitari in molteplici aree del mondo, con conseguente e immediata sospensione dei progetti di cooperazione nei quali risulta ampiamente impegnata l'Associazione, è stato necessario ricorrere al fondo di integrazione salariale per far fronte alla riduzione di attività. È stata concordata una riduzione dell'orario di lavoro, a decorrere dal 31.03.2025 al 29.06.2025, per un periodo di n° 13 (tredici) settimane. La riduzione dell'orario di lavoro è stata pari al 80% delle ore individualmente lavorabili.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio è pari a 0.

I costi relativi ad acquisto di oneri pluriennali, ristrutturazioni ed altre immobilizzazioni immateriali, sono contabilizzati nell'esercizio di competenza e registrati come costo per l'intero valore. Si è optato per questa scelta poiché si tratta di acquisti di modico valore (inferiori a un valore complessivo di 6.000 euro). Inoltre, considerando che l'Associazione non persegue scopo di lucro e che non è soggetta a tassazione sull'avanzo di gestione, si è ritenuto un eventuale processo di ammortamento di tali costi scarsamente significativo.

II. Immobilizzazioni Materiali

Nel corso del 2025 il valore delle immobilizzazioni materiali, costituite da beni immobili ricevuti a titolo di liberalità o eredità, non ha subito variazioni ed ammonta a 461.500 euro.

I costi relativi ad acquisti di beni materiali sono contabilizzati nell'esercizio di competenza e registrati come costo per l'intero valore. Si è optato per questa scelta poiché si tratta di acquisti di modico valore (inferiori a un valore complessivo di 6.000 euro). Inoltre considerando che l'Associazione non persegue scopo di lucro e che non è soggetta a tassazione sull'avanzo di gestione, si è ritenuto un eventuale processo di ammortamento di tali costi scarsamente significativo.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

L'Associazione possiede 40 azioni di Banca Etica del valore totale di 2.520,00 euro.

Nel 2014 avevamo 10 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 575 euro.

A Marzo 2015 abbiamo comprato ulteriori 9 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 517,50 euro.

A Novembre 2016 sono state acquistate 20 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 1.150 euro. Un'azione è stata regalata.

Al 31/12/2022 il valore della singola azione è salito a 61 euro per un valore totale delle 40 azioni pari a 2.440 euro.

Al 31/12/2024 il valore delle azioni è salito a 63 euro.

Al 31/12/2025 il valore delle azioni è rimasto invariato

C) Attivo Circolante

II. Crediti

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti al valore nominale e vengono, se necessario, rettificati per tener conto del loro presumibile valore di realizzo. È stato previsto un fondo rischi per tener conto dei possibili inadempimenti. Tutti i crediti sono esigibili entro 12/18 mesi.

Non si è fatto uso del criterio del costo ammortizzato, in quanto ritenuto scarsamente significativo tenuto conto della durata dei crediti medesimi.

I crediti espressi originariamente in valuta estera sono iscritti in base ai tassi di cambio in vigore alla data in cui sono sorti, e sono poi allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti in valuta estera sono rispettivamente accreditati o addebitati al Conto Economico alla voce D)6 "altri oneri", e D)5 "altri proventi"

Dettaglio Voci

CREDITI	2025	2024
Crediti verso Enti pubblici	7.454.582	8.247.786
Crediti verso Enti del Terzo Settore	751.808	961.129
Crediti Tributari	4.076	4.912
Crediti verso altri	337.054	94.802
Totale	8.547.519	9.308.629

Al 31/12/2025 i crediti verso Enti Pubblici (Italiani, Europei ed Internazionali), ammontano a 7.454.582 euro e costituiscono la voce di maggior ammontare.

I crediti verso Fondazioni ed Enti Privati ammontano a 751.808 euro e costituiscono la seconda voce per importo. Tali crediti (verso Enti Pubblici, Fondazioni ed Enti Privati) riguardano contributi riconosciuti ma non ancora corrisposti per attività di Cooperazione Internazionale e Progettazione Italia.

Tabella crediti verso enti pubblici, fondazioni ed enti privati al 31/12/2025

Crediti verso Enti Europei	Importo	Progetto
PAB - Provincia Autonoma di Bolzano	12.846,00	GEMAR ZERO SIR-A24-09
AICS	64.457,96	Safe Space II JOR-24-02
AICS	900.000,00	LIB-25-04 QALAM
AICS	71.020,79	RITORNO A NINIVE IRQ-E22-04
Commissione Europea	255.150,00	Tatweer II IRQ-E23-03
Commissione Europea	93.800,00	Mubadara -IRQ-E24-01
MAE - DGAP	81.946,67	IRQ-E25-03 Giovani, Pace e sicurezza
MAE - DGAP	200.000,00	MUL-25-02 WEP
DG MENA - COMMISSIONE EUROPEA	3.398.421,82	ERSHAD SIR-A23-13
Ministero Affari Estero Olandese	64.311,00	IRQ-S24-01 HRD's II Fase
Comune di Roma	60.000,00	ITA-25-05 Arene Decoloniali
Comune di Roma	50.500,00	ITA-25-08 ZETEMA SHELTER CITY ROME
Comune di Monza	6.000,00	ITA-24-01 Resistenza è donna
Comune di Milano	20.603,49	ITA-25-02 Sognati
Comune di Milano	6.609,60	ITA-25-04 Quarto Musacchio
Comune di Milano	4.000,00	ITA-25-10 Facce Nuove - storie Nuove
AICS/ARCS	242.895,56	MADAFEH LIB-25-03
AICS/ARCS	497.923,00	JOR-25-02 JERASH
ARCS/AICS	207.702,67	LIB-24-03 ORTI DI PACE
AP - Agency for Peacebuilding/ MAECI	40.703,00	IRQ-S24-02 Youth Vision
Totale	6.278.891,56	
Crediti verso Enti Internazionali		
OCHA (37003,92 USD)	31.492,70	Bridge SIR-A25-02
OFDA-SI	981.932,96	LIFELINE - SIR-A24-05
UNDEF (190661 USD)	162.264,68	Tanseeq - IRQ-E25-02
Totale	1.175.690,34	
CREDITI VERSO FONDAZIONI PRIVATE		
Tavola Valdese	22.958,15	Sahati JOR-25-01 (entrati 05/02/2026)
Tavola Valdese	3.600,00	SAHATI NAFSIYA LIB-25-01

Tavola Valdese	0,00	Emergency Libano LIB-24-04
Tavola Valdese	35.000,00	WASH Tavola Valdese
Tavola Valdese	17.500,00	NISAA SIL SALAM MUL-25-01
NOVACT	3.202,60	ASITI SIR-A23-11
NOVACT	35.000,00	IRQ-S25-01 Football for Peace
FIDDH	21.000,00	ITA-25-03 SHELTER CITY
Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	10.000,00	ITA-24-04 Ischool LAB
Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	12.000,00	ITA-24-03 Dress Green
Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	70.000,00	ITA-25-09 Su Misura
Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	12.000,00	ITA-25-07 RIGENERAZIONI
PAX	144.616,00	ATU - IRQ-B25-01
SOKA GAKKAI Istituto Buddista Italiano	80.000,00	Costruire Futuri SIR-A24-07
Fondation de France	55.000,00	Earthquake NES SIR-A24-10
EKOenergy Ecolabel	15.000,00	SIR-A25-04 EKOenergy Ecofund
BAID/AICS	16.676,44	Joint Iniziative UKR/Romania UCR-24-01
BAID/AICS	127.185,00	SPARK UCR-25-01
Acque Correnti APS	33.015,80	CCP MAR_DIC25
ABACUS SCCL	15.000,00	Support for the Chatila Sport Center LIB-24-01
Flora Family Foundation	21.953,56	MUL-25-02 Roots of Resilience
Altri Enti del terzo Settore	1.100,00	n.a
Totale	751.808,55	

La voce Crediti tributari comprende gli importi anticipati al Personale per il DL 3/2020.

La voce Crediti verso altri comprende i depositi cauzionali versati per l'affitto di sedi Nazionali ed internazionali, crediti verso partner di progetto per rimborsi spese anticipate, crediti verso fornitori e crediti verso istituti di previdenza.

IV) Disponibilità Liquide

Criteri di valutazione

Il saldo di tale voce rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

I Depositi bancari e i valori in cassa espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione delle disponibilità liquide in valuta sono rispettivamente accreditati o addebitati al Conto Economico alla voce D)6 “altri oneri”, e D)5 “altri proventi”

Disponibilità Liquide	2025	2024
Depositi bancari e Postali	3.602.093	7.126.752
Denaro e valori in cassa	60.176	119.361
Totale	3.662.269	7.246.113

L'Associazione prevede, per i progetti di Cooperazione Internazionale, depositi bancari e casse contanti dedicati per ciascun progetto.

D) Ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Ratei e Risconti Attivi	2025	2024
Ratei Attivi	894	2.035
Risconti Attivi	12.570	8.848
Totale	13.464	10.883

I Ratei attivi riguardano le sottoscrizioni di competenza dell'esercizio 2025 ma accreditate nell'esercizio 2026.

I Risconti attivi riguardano spese pagate nel 2025 ma che sono di competenza dell'esercizio 2026 come affitti, assicurazioni e canoni.

Passività

Patrimonio Netto	2025	2024
Patrimonio vincolato	10.263.313	12.744.521
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	125.864	112.589
Riserve vincolate destinate da terzi	10.137.449	12.631.932
Patrimonio libero	263.074	262.860
Riserve di utili o avanzi di gestione	42.062	41.848
Altre riserve	221.012	221.012
Avanzo/disavanzo d'esercizio	362	214
Totale	10.526.750	13.007.595

Il patrimonio netto dell'Associazione è pari a 10.526.750 euro.

E' costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è pari a 10.263.313 euro e comprende le riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali (125.864 euro) e le riserve vincolate destinate da terzi (10.137.449 euro).

Le Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali, fino al 2020, venivano iscritte nel Fondo Oneri. Il principio Contabile OIC 35, emanato a Febbraio 2022, ha previsto l'iscrizione di tali risorse nella voce Patrimonio Netto vincolato.

Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali

Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali	Consistenza Riserva al 01/01/2025	Utilizzo Riserva nell'esercizio 2025	Accantonamento a Riserva nell'esercizio 2025	Consistenza Riserva al 31/12/2025
Riserva rischi operatività paesi in guerra	30.000	0	0	30.000
Riserva per Educazione alla pace	820	0	0	820
Riserva per Emergenza Libano	11.404	-11.404	+11.735	11.735
Riserva per Emergenza Siria	68.400	-68.400	+22.400	22.400
Riserva Officine di Pace- Emergenza Iraq	914	0		914
Riserva Emergenza Ucraina	1.051	0	+984	2.035
Riserva per Ospedalizzazioni	0	0	+1.570	1.570
Riserva per Emergenza Gaza	0	0	+54.000	54.000
Riserva per delegazioni sportive	0	0	+2.390	2.390
TOTALE	112.589	79.804	93.079	125.864

- **Riserva operatività Paesi in guerra:** è destinata a coprire i rischi legati ai territori in cui opera l'Associazione;
- **Riserva Educazione alla Pace:** E' un programma che l'associazione porta avanti sul territorio nazionale offrendo ogni anno a ragazzi e ragazze gli strumenti per divenire cittadini/e consapevoli e rispettosi delle diverse culture, partendo dalla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di conoscenza ed integrazione;
- **Riserva Emergenza Libano:** L'obiettivo dell'intervento è fornire risorse come kit igienici e beni primari, migliorando le condizioni di vita delle persone sfollate.
- **Riserva Emergenza Siria:** Supporto ai servizi di salute primaria ed emergenziale;
- **Riserva Officine di Pace:** in Iraq Un Ponte Per ha aperto diversi Centri Giovanili per offrire servizi sociali e spazi di condivisione ai giovani

iracheni, curdi e siriani dove conoscersi, condividere esperienze, avere occasioni di formazione e soprattutto immaginare nuove forme di convivenza per costruire insieme un altro Iraq di pace, dove la persecuzione delle minoranze e la violenza non trovi più spazio;

- **Riserva Emergenza Ucraina:** Sostegno alla popolazione ed agli obiettori di coscienza;
- **Riserva per Ospedalizzazioni:** E' un programma per la copertura delle spese di viaggio e sanitarie rivolto ai beneficiari che necessitano di cure specialistiche in Italia;
- **Riserva Emergenza Gaza:** sostiene la campagna Acqua per Gaza, che mira a fornire aiuti immediati al partner locale Union of Agricultural Work Committees (UAWC), operativa dagli anni Ottanta per sostenere i diritti di contadini, pescatori e agricoltori palestinesi sia in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza.

- **Riserva per delegazioni sportive:** sostiene i costi delle delegazioni sportive per favorire lo scambio di esperienze e sensibilizzare i partecipanti alle tematiche di pace.

Le Riserve Vincolate destinate da terzi, fino al 2020, venivano iscritte nella voce Risconti passivi. Il principio Contabile OIC 35, emanato a Febbraio 2022, ha previsto l'iscrizione di tali risorse nella voce Patrimonio Netto vincolato.

Riserve vincolate destinate da terzi

Riserve Vincolate destinate da terzi:	Consistenza al 01/01/2025	Utilizzo Riserva/ svalutazione nell'esercizio 2025	Accantonamento a Riserva nell'esercizio 2025	Consistenza Riserva al 31/12/2025
Terreni e Fabbricati	240.708	0	0	240.708
Riserva attività associative e gestione eredità	92.084	0	0	92.084
Riserva contributi vincolati a specifiche attività	12.299.139	12.299.139	9.804.657	9.804.657
TOTALE	12.631.932	12.299.139	9.804.657	10.137.450

- Terreni e fabbricati (240.708 euro) donati all'associazione ma i cui proventi sono vincolati per i due/terzi alla popolazione serba e per un/terzo a favore dei rifugiati o popolazioni in grave stato di bisogno.
- Riserva Attività associative e gestione Eredità (92.084 euro): vincolata per i due/terzi alla popolazione serba e per un/terzo a favore dei rifugiati o popolazioni in grave stato di bisogno.
- Riserva contributi vincolati a specifiche attività (9.804.657 euro): Contributi erogati da diversi Enti donatori, regolati da specifici accordi con relativi budget di riferimento. Sono risorse vincolate a specifiche attività in accordo con gli Enti donatori.

Riserva contributi vincolati a specifiche attività

Commissione Europea	120.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Mubadara -IRQ-E24-01
AICS/ARCS	736.128,67	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - JERASH - JOR-25-02
AICS/ARCS	384.825,94	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - MADAFEH- LIB-25-03
AICS	1.775.173,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - QALAM- LIB-25-04
DG MENA - Commissione Europea	3.995.314,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - ERSHAD SIR-A23-13
USAID/SI (620574,69 USD)	528.148,67	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - LIFELINE - SIR-A24-05
CCFD	10.800,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Small Grants - IRQ-E25-01
CCFD	21.868,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - ICSSI- IRQ-B25-03
Tavola Valdese	44.683,68	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - WAH LIB-25-05
PAX	60.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - ATU - IRQ-B24-01
CDCS	681.261,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - CDCS VII - SIR-A25-01
MAE NETHERLANDS	201.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - HRD's II FASE - IRQ-S24-01
Fondazione Comunità Monza e Brianza	66.644,22	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - SU MISURA - ITA-25-09
Fondazione Comunità Monza e Brianza	8.762,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - RIGENERAZIONI - ITA-25-07
Comune di Roma	22.560,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Arene decoloniali - ITA-25-05
Comune di Roma	3.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Shelter City Rome - ITA-25-08
Fondazione Haiku Lugano	2.080,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Kutub Hurra II - ITA-24-08
Comune di Milano	2.250,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Quarto Musaccio - ITA-25-04
Provincia Autonoma di Bolzano (PAB)	2.012,97	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - GEMAR ZERO - SIR-A24-09
NOVACT	55.284,74	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Football for Peace - IRQ-S25-01
DGAP	165.655,67	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - GPS - IRQ-E25-03
DGAP	178.739,79	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - WEP MUL-25-02

UNDEF	2.400,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2025 - SHARAKA - IRQ-E24-03
UNDEF	213.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Tanseeq - IRQ-E25-02
ABACUS	12.078,57	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - CHATILA CENTER LIB-24-01
AMB-AREA METROPOLITANA BARCELLONA	59.788,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Ziro Dzelo - SIR-A25-03
AICS/ARCS	202.200,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Orti di Pace - LIB-24-03
AICS/BAID	123.766,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - SPARK - UCR-25-01
FLORA FAMILY FOUNDATION	43.224,09	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Rootsof Resilience MUL-25-03
FIDDH EUTRUP	22.008,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - FIDDH EUTRUP - ITA-25-03
EKOENERGY ECOLABEL	60.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2026 - Ekoenergy, SIR-A25-04
Totale	9.804.657	

Il patrimonio libero comprende gli avanzi di gestione degli anni precedenti pari a 42.062 euro, la riserva Terreni e Fabbricati ereditati nel 2018 e valutati da una recente perizia giurata (2023) 220.792,00 euro e la Riserva sovrapprezzo azioni pari a 220 euro determinato dal valore nominale delle 40 azioni di Banca Etica possedute dall’Associazione.

B) Fondi per rischi e oneri
Criteri di valutazione

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio non erano determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività sono state iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l’ammontare del relativo onere.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell’esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell’esercizio.

Fondo per Rischi su crediti e cambi	Consistenza fondo al 01/01/2025	Utilizzo fondo nell'esercizio 2025	Accantonamento a fondo nell'esercizio 2025	Consistenza fondo al 31/12/2025
Fondo rischi	20.000	0	0	20.000
Totali	20.000	0	0	20.000

Nel 2024 il fondo Rischi su crediti e cambi non è stato movimentato.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Criteri di valutazione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

In questa voce sono registrati gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto dei

dipendenti che hanno scelto di lasciarlo presso l'Associazione (229.165 euro) e la quota del mese di Dicembre dei dipendenti che hanno scelto un fondo di previdenza complementare (442 euro) che sarà versata nel mese di Gennaio 2026.

Nel corso del 2025 i dipendenti hanno maturato complessivi 54.358 euro di TFR, di cui 4.710 euro sono stati destinati ai fondi di previdenza complementari e 49.648 euro sono stati depositati su un conto corrente postale dell'Associazione. Nel corso del 2025 sono stati erogati 5.764 euro quali quote di TFR dovute in occasione della cessazione di due rapporti di lavoro subordinato.

Fondo trattamento fine rapporto	Consistenza fondo al 01/01/2025	Utilizzo fondo nell'esercizio 2025	Accantonamento a fondo nell'esercizio 2025	Consistenza fondo al 31/12/2025
Fondo trattamento fine rapporto tenuto in associazione	186.004	-5.764	+48.925	229.165
Fondo trattamento fine rapporto previdenza complementare	204	-204	+442	442
Totali	186.208	-5.968	+49.367	229.607

D) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di valore.

Sono debiti di breve periodo, rimborsati entro 12/18 mesi.

DEBITI	2025	2024
Debiti verso banche	2.255	2.837
Debiti verso soci	760	1.190
Debiti verso Enti della stessa rete associativa	1.519.931	3.500.285
Debiti verso fornitori	77.182	70.877
Debiti Tributarî	671	14.186
Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza Sociale	40.166	36.568
Debiti verso dipendenti e collaboratori	257.211	166.048
Altri debiti	12.739	23.849
Totale	1.910.915	3.815.841

Debiti verso Banche

Sono debiti verso Istituti bancari, postali e verso carte di credito. In particolare, il debito di 2.255 euro è relativo alle commissioni ed interessi passivi di fine anno.

La voce è inferiore all'anno scorso in quanto non è stato necessario ricorrere a finanziamenti bancari (anticipi bancari su contributi di Enti),....

DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO		
Banche c/competenze passive	1.455	Interessi competenza 2025 C/C bancari - anticipo crediti e castelletto
Posta c/competenze passive	20	Commissioni tenuta conti dic.2025 C/C postali
Debiti per servizi interbancari	779	Spese Carta di Credito/Carta EVO dicembre 2025
Totale	2.255	

Affidamenti bancari in essere

Costo degli strumenti finanziari	Importo in euro	Commissione	Tasso annuo
Scoperto bancario sul conto Operativo	20.000	1%	5,5%
Castelletto Anticipi bancari	500.000	1%	Variabile, attualmente 7,50%
Castelletto Fideiussorio	1.000.000		2% + 1% all'accensione della fideiussione

Debiti verso Soci

Ammontano a 760 euro e riguardano le quote Associative di competenza del 2026 pagate nel 2025.

Debiti verso Enti della stessa rete associativa

Ammontano a 1.519.932 euro e riguardano l'attività istituzionale dell'Ente.

Sono debiti verso i partner di progetto per spese anticipate (operatività di progetto) che saranno pagati in base ad accordi contrattuali specifici. Riguardano inoltre i fondi raccolti nel 2025 per i sostegni a distanza (S.A.D.) e che devono ancora essere consegnati ai partner per essere poi distribuiti ai beneficiari.

Debiti verso fornitori

Il debito verso fornitori è pari a 77.181 euro (26.994 euro di fatture ancora da ricevere).

Nel corso del 2025 il debito verso fornitori si è attestato costantemente tra i 50.000 euro ed gli 80.000,00 euro legato all'operatività dell'Associazione. Tale debito viene monitorato quotidianamente e mensilmente, tenuto conto delle scadenze previste, si effettuano i pagamenti dovuti in modo da tenere sotto controllo la liquidità.

Debiti Tributari

Ammontano a 671 euro.

Sono stati adempiuti mensilmente i debiti relativi a questa voce, motivo per il quale, a chiusura bilancio 2025 l'Associazione registra un debito relativo solo a tributi di competenza di Dicembre 2025 che sono stati regolarmente pagati il 16/01/2026.

DEBITI TRIBUTARI		
Erario c/ritenute dipendenti	233	Irpef personale Dic.2025
Comuni c/rit.addizz.dipendenti	132	Add.Comunale personale Dic.2025
Regioni c/rit.addizz.dipendenti	306	Add.Regionale personale Dic.2025
Totale	671	

Debiti verso Istituti di previdenza

DEBITI VS ISTIT. DI PREVIDENZA		
Inps	23.283	INPS dipendenti Dic.2025
Inps parasubordinati	15.407	INPS personale Dic.2025
Inps Ebter	120	INPS dipendenti Dic.2025
Inps Est	551	INPS dipendenti Dic.2025
Inps c/ferie e permessi non goduti	806	Inps c/ferie e permessi non goduti
Totale	40.167	

Sono stati adempiuti mensilmente i debiti relativi a questa voce, motivo per il quale, a chiusura bilancio 2025 l'Associazione registra un debito relativo solo a tributi di competenza di Dicembre 2025, che sono stati regolarmente pagati il 16/01/2025.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale ammontano a 257.211 euro e sono relativi ai compensi di Dicembre 2025 che sono stati pagati a Gennaio 2026 ed alla monetizzazione per finalità di bilancio delle ferie e permessi non goduti.

DEBITI VERSO IL PERSONALE		
Dipendenti c/retribuzioni	59.386	Stipendi Dicembre. 2025
Parasubordinati c/retribuzioni	48.364	Compensi collaboratori Dicembre.2025
Personale Internazionale	33.490	Comp. Pers. internazionale Dicembre . 2025
Personale Locale	111.568	Compensi Personale Locale Dicembre 2025
Dipendenti	4.403	Ferie e permessi non goduti
Totale	257.211	

Debiti Diversi

Ammontano a 12.739 euro.

Sono debiti di breve periodo e vengono liquidati entro 12/18 mesi.

E) Ratei e risconti passivi

Criteri di valutazione

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni

a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Ammontano a zero al 31/12/2025.

Analisi delle Entrate

Il totale entrate 2025 è pari a 12.860.520 euro (nel 2024 15.417.362 euro). Il totale delle entrate è diminuito rispetto al 2024. Si stima che nel 2026 il totale delle entrate si attesterà sui 13.000.000 euro.

La voce predominante rimane quella relativa ai contributi per progetti di Cooperazione internazionale che diminuisce di 2.858.826 euro rispetto al 2024 attestandosi al 93% delle entrate. Aumenta invece la raccolta fondi da privati (quote associative, sottoscrizioni, donazioni) passando dal 2% al 5% in rapporto con le entrate.

Le altre voci rimangono stabili rispetto al 2024 e rappresentano meno dell'1% delle entrate.

Ripartizione delle entrate

ENTRATE	2025	2024	2023	2022	2021	2020
Contributi Enti pubblici e privati per Progetti di Cooperazione	11.998.224	14.857.050	14.907.075	19.479.674	16.513.046	17.908.040
Quote associative e Raccolta fondi da privati, donazioni per progetti di cooperazione	669.739	338.261	303.354	149.745	146.328	185.125
Sostegni (SAD)	51.481	55.980	59.287	61.580	57.810	58.072
Proventi da 5x1000	29.251	31.133	32.778	30.036	0	64.806
Contributi per Servizio Civile e Corpi Civili di Pace	36.516	80.372	29.288	0	15.608	10.904
Proventi da lasciti ereditari/cessione beni donati, locazioni	6.120	9.181	9.181	9.181	9.181	9.181
Altre entrate e proventi finanziari	69.189	45.385	124.033	118.182	59.140	82.023
TOTALE	12.860.520	15.417.362	15.464.996	19.848.398	16.801.113	18.318.151

Ripartizione percentuale delle entrate

Contributi Enti pubblici e privati per progetti di Cooperazione	93,29%	96,36%	96,39%	98,15%	98%	98%
Quote associative, RF da private, donazioni	5,20%	2,22%	1,97%	0,75%	1%	1%
Sostegni	0,41%	0,36%	0,38%	0,30%	0,40%	0,3%
Proventi 5x1000	0,23%	0,20%	0,21%	0,16%	0%	0,3%
Contributi per Servizio Civile e Corpi Civili di Pace	0,29%	0,52%	0,20%	0%	0,10%	0,05%
Proventi da lasciti ereditari/cessione beni donate, locazioni	0,04%	0,05%	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%
Altre entrate e proventi finanziari	0,54%	0,29%	0,80%	0,60%	0,45%	0,3%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Analisi generale Oneri e Costi

Tabella di ripartizione percentuale dei costi

COSTI	2025	2025	2024	2024	2023	2023
Oneri e costi di interesse generale	11.883.202	92,40%	14.552.972	94,39%	14.586.477	94,33%
Oneri e costi da attività di Raccolta Fondi	68.915	0,54%	52.503	0,35%	67.277	0,43%
Oneri e costi da attività finanziarie e patrimoniali	213.244	1,66%	95.846	0,62%	107.414	0,70%
Oneri e costi di supporto generale	645.938	5,02%	665.389	4,31%	655.900	4,24%
Imposte	48.858	0,38%	50.437	0,33%	47.414	0,30%
TOTALE	12.860.157	100%	15.417.148	100%	15.464.482	100%

Tabella incidenza costi di gestione sui proventi negli ultimi anni

	2025	2024	2023	2022	2021
Costi di Gestione (supporto, finanziarie, patrimoniali, imposte)	908.040	811.672	810.728	828.211	666.147
Totale Entrate	12.860.519	15.417.362	15.464.996	19.848.398	16.801.113
Rapporto Costi di Gestione / Entrate.	7%	5%	5%	4%	4%

La maggior parte degli impieghi (92%) è destinato alle **Attività Istituzionali, di Cooperazione Internazionale e progettuale in Italia**.

La voce **Oneri e costi da attività di Raccolta fondi** è aumentata rispetto al 2024 (68.915 euro) perché è ritornata una Risorsa Umana andata in maternità per diversi mesi. Comprende costi per servizi e risorse umane.

La voce **Oneri e costi da attività finanziarie e patrimoniali** ha registrato un aumento rispetto al 2024 (+ 117.398 euro). Sono aumentati i costi per la gestione del patrimonio edilizio, sono aumentate le perdite su crediti (alcune spese di progetto non riconosciute in fase di audit),

e le perdite su cambi (differenziale tra tasso di cambio utilizzato in Bilancio, tasso di cambio dato dal mercato, e tasso di cambio utilizzato per la rendicontazione).

La voce **Oneri e costi di supporto generale** diminuisce rispetto al 2024 (- 19.451 euro) per effetto del ricorso alla F.I.S. (Fondo integrazione salariale) che ha interessato il personale dipendente.

La voce **imposte** ha subito una diminuzione di - 1.579 euro per effetto della diminuzione del costo del personale che ha effetti sull'IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive). La voce imposte comprende IRES (Imposte Redditi Società) e IRAP.

I costi di gestione generale (somma dei costi di supporto, finanziari, patrimoniali ed imposte) sono aumentati rispetto il 2024. La percentuale è passata dal 5% al 7% delle entrate per effetto dell’aumento delle perdite sul cambio (generate dall’andamento del tasso di cambio euro/usd) e della diminuzione delle entrate.

Rendiconto gestionale 2025

Dal 2021 è stato adottato il nuovo schema a sezione contrapposta in ottemperanza al decreto 5 marzo 2020 “Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore” riportato in Gazzetta ufficiale.

Il rendiconto gestionale è suddiviso in 5 aree:

- A) Attività di interesse generale
- B) Attività diverse
- C) Attività di Raccolta fondi
- D) Attività finanziarie e Patrimoniali
- E) Attività di supporto generale
- A) Attività di interesse generale

La sezione presenta un avanzo di 255.987 euro - 206.601 euro rispetto al 2024).

Tra le Entrate il dato più significativo è la diminuzione dei contributi da Enti Pubblici (- 2.960.911), relativo al mancato rinnovo dei fondi USAID.

Le quote Associative, i proventi da 5x100 ed i Contributi da soggetti privati sono rimasti sostanzialmente costanti. Ad una diminuzione delle entrate è seguita una diminuzione quasi proporzionale degli impieghi.

RICAVI-RENDITE-PROVENTI

1.Proventi da quote associative: Si registra un lieve aumento rispetto al 2024 di + 325 euro, passando da 10.683 euro a 11.008 euro.

5.Proventi del 5x1000: Nel 2025 le entrate da 5x1000 risultano pari a 29.251 euro con 855 scelte.

Il contributo è stato liquidato il 20/08/2025.

Rispetto al 2024 c’è stata una diminuzione dell’importo percepito ma un aumento delle scelte.

Il criterio di iscrizione in bilancio del 5x1000 è il criterio di cassa e di certezza del credito in quanto più prudente e maggiormente rispondente a certezza. Il 5x1000 viene inserito in bilancio nel momento in cui viene liquidato o nel momento in cui il credito viene pubblicato sul sito dell’Agenzia delle Entrate.

Andamento storico 5x1000

ANNO	IMPORTO	SCELTE	INCASSATO
5X1000 2006	€ 28.752,87		
5X1000 2007	€ 43.521,95	1079	
5X1000 2008	€ 32.927,43	878	
5X1000 2009	€ 89.368,57	3236	
5X1000 2010	€ 40.885,56	1458	
5X1000 2011	€ 38.207,65	1284	
5X1000 2012	€ 43.257,79	1488	
5X1000 2013	€ 47.193,11	1623	05/11/2015
5X1000 2014	€ 64.556,72	1767	07/11/2016
5X1000 2015	€ 50.098,85	1386	11/08/2017
5X1000 2016	€ 43.018,60	1170	16/08/2018
5X1000 2017	€ 38.059,47	1051	07/08/2019
5X1000 2018	esclusi		
5X1000 2019	€ 32.881,80	883	06/10/2020
5X1000 2020	€ 31.925,14	827	29/10/2021
5X1000 2021	€ 30.035,67	770	16/12/2022
5X1000 2022	€ 32.778,21	810	12/12/2023
5x1000 2023	€ 31.132,85	795	27/12/2024
5x1000 2024	€ 29.251,32	855	20/08/2025

6.Contributi da Soggetti privati: rientrano in questa voce i contributi da Fondazioni ed altri Enti privati ed ammonta a 1.049.814 euro.

Rispetto al 2024 c'è stato un lieve aumento dei contributi da soggetti provati (+ 102.085 euro)

Andamento storico

	2025	2024	2023	2022	2021
Contributi Fondazioni ed Enti Privati	1.049.814	947.729	1.254.603	1.518.819	1.526.304

8.Contributi da Enti Pubblici: rientrano in questa voce i contributi da Enti Nazionali, Europei ed Internazionali ed ammonta a

10.948.409 euro. Come si evince dalla tabella qui sotto le due sezioni si equivalgono.

Andamento storico

	2025	2024	2023	2022	2021
Contributi Enti Pubblici Nazionali ed Europei	5.696.770	7.522.917	9.749.428	10.658.259	9.507.879
Contributi Organizzazioni Internazionali	5.251.639	6.386.404	3.903.044	7.302.596	5.478.863
TOTALE	10.948.409	13.909.321	13.652.472	17.960.855	14.986.742

10.Altri ricavi, rendite e proventi: La voce ammonta a 100.705 euro e comprende i rimborsi per spese anticipate, i fondi per il progetto Corpi Civili di Pace, sopravvenienze attive ed arrotondamenti attivi.

ONERI E COSTI

2. Servizi: rientrano in questa voce i costi per attività di cooperazione, le attività istituzionali, i Sostegni a Distanza (SAD) e i costi per le campagne. È la voce di impiego fondi più importante per l'Associazione ed impegna quasi il 62% del totale delle entrate.

Dettaglio della voce servizi

	2025		2024		2023	
ATTIVITA'	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Supporto Strutture Sanitarie	3.120.123	40%	4.796.449	47%	5.652.608	56%
Altre Attività di Cooperazione internazionale	2.956.850	37%	2.395.477	24%	2.259.840	22%
Attività protezione bambini, donne, soggetti vulnerabili	534.043	7%	435.106	4%	11.415	0%
Acquisto Medicine e forniture mediche	416.437	5%	1.060.626	10%	1.167.617	12%
Spese e commissioni Banca/Posta	324.113	4%	451.703	5%	291.463	3%
Overheads verso partners	302.369	4%	409.222	4%	507.916	5%
Formazioni, Meeting, Supporto alle Organizzazioni della Società Civile	286.783	3%	568.489	6%	154.851	2%
	7.940.718	100%	10.117.072	100%	10.045.710	100%

La voce di spesa di maggior importo è rappresentata dal supporto alle strutture sanitarie (40%) seguita dalle altre attività di Cooperazione e dall'attività di protezione dei bambini, delle donne, e dei soggetti vulnerabili.

Gli overheads trasferiti ai partner ammontano a 302.369 euro e rappresentano il 4% degli impieghi.

3. Godimento beni di terzo: rientrano in questa voce gli affitti delle sedi all'estero (ufficio e Guest house).

4. Personale: rientrano in questa voce i costi del personale impegnato nei progetti, suddiviso in personale locale, personale in Italia e personale espatriato. Nel 2021 il numero ed il costo del personale in Italia ed espatriato era maggiore di quello locale. Dal 2022 è stata attuata una strategia di localizzazione del personale per invertire la tendenza ed essere più sostenibili nel lungo periodo. La strategia ha avuto successo e la tendenza è stata invertita. Il 2025 registra una diminuzione della voce ma il personale locale rimane ancora superiore per numero e costo a quello in Italia ed internazionale.

4) Personale	2025	2024	2023	2022	2021
Personale Locale impegnato nei programmi istituzionali	1.920.272	2.038.322	2.258.383	2.623.261	1.798.865
Personale in Italia ed Espatriato impegnato nei programmi istituzionali	1.587.712	1.826.452	1.868.351	2.141.913	2.417.172
TOTALE	3.507.984	3.864.774	4.126.733	4.765.174	4.216.037

7.Oneri diversi di gestione: Rientrano in questa voce gli oneri di supporto alle missioni estere dell'Associazione ed in particolare in Iraq, NES, Giordania, Libano ed Ucraina. I costi ammontano a 296.559 euro.

Le principali spese sono relative alle utenze ed alle spese di trasporto cose e persone.

9.Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali:

Ammontano a 90.689 euro raccolti nel 2025 ma che verranno impiegati nel 2026.

Sono relativi alle Raccolta fondi di Emergenza Gaza, Emergenza Libano, Emergenza Ucraina, Emergenza Siria e le Officine di Pace in Iraq.

10.Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali:

Ammonta a 79.804,50 euro e riguarda l'utilizzo dei fondi di Emergenza Gaza ed Emergenza Libano raccolti nel 2024 ma impiegati nel 2025.

B) Attività diverse
Nessun evento da registrare in questa sezione.

C) Attività di raccolta fondi
La sezione presenta un avanzo di 641.161 euro, quasi il doppio rispetto al 2024, grazie ad un aumento delle entrate da raccolta fondi.

RICAVI-RENDITE-PROVENTI
1.Proventi da raccolta fondi abituali: Presentano un incremento di 326.516 euro rispetto al 2024.

Sono aumentati sia i proventi per sottoscrizioni e campagne proprie che i proventi per altre campagne di raccolta fondi. Le donazioni per sostegni a distanza rimangono stabili.

Dettaglio

	2025		2024	
Proventi da raccolta fondi abituali	Importo	%	Importo	%
Proventi per sottoscrizioni e campagne proprie	479.511	68%	326.489	85%
Proventi da altre campagne	179.083	25%	1.090	0%
Donazioni per Sostegni a Distanza (SAD)	51.481	7%	55.980	15%
Totale	710.075	100%	383.559	100%

ONERI E COSTI

1.Oneri per Raccolte fondi abituali: La voce ammonta a 68.915 euro (+ 16.412 euro rispetto al 2024).

Comprende il costo per il personale impiegato pari a 38.280 euro ed il costo dei servizi (tipografie, servizi postali e spedizioni, consulenze) pari a 30.635 euro.

D) Attività Finanziarie e patrimoniali
La sezione presenta una perdita di 201.988 euro, dovuta principalmente alle perdite su cambio ed alle perdite su crediti.

RICAVI-RENDITE-PROVENTI
1.Da rapporti bancari: interessi attivi da depositi bancari. E' pari a zero.

3.Da Patrimonio Edilizio: comprende gli affitti mensili derivanti dalla proprietà di un negozio

a Mignanego (GE). Le entrate sono diminuite rispetto al 2024 perché gli affittuari non hanno pagato 4 mensilità.

5. Altri proventi: comprendono sopravvenienze attive, utili su cambi e crediti.

ONERI E COSTI

1. Su rapporti bancari: Comprendono oneri e commissioni bancarie su operazioni di trasferimento fondi;

2. Su prestiti: comprendono gli interessi passivi su conto corrente anticipi contributi e sul castelletto scoperto di 20.000 euro sul conto corrente bancario operativo C/100057 di Banca Etica.

3. Da patrimonio edilizio: Oneri, spese di manutenzione, IMU delle proprietà site in Mignanego (GE) e in Genova.

5. Accantonamento a fondo rischi su cambi e crediti: importi accantonati per far fronte a costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile.

6. Altri oneri: la voce comprende le perdite su cambi, crediti e sopravvenienze passive.

Le perdite su crediti sono dovute a spese rendicontate ma non riconosciute idonee dal donatore.

Le perdite su cambi sono generate dalla differenza tra il tasso di cambio utilizzato in bilancio, il tasso di cambio dato dal mercato, ed il tasso di cambio utilizzato per la rendicontazione.

ALTRI ONERI	
Sopravvenienze Passive	4
Perdite su crediti	30.778
Perdite su cambi	146.917
Arrotondamenti passivi	83
Perdite, furti, smarrimenti	1.965
TOTALE	179.747

E) Supporto Generale

La sezione presenta un disavanzo di 645.938 euro (- 16.240 euro rispetto al 2024) coperti idealmente dall'avanzo della sezione attività di interesse generale e dalla sezione attività da Raccolta Fondi.

I costi di supporto generale rappresentano il 5% dei costi totali.

ONERI E COSTI

2. Servizi: In questa voce sono registrati i costi e gli oneri relativi al supporto della struttura, in particolare software e oneri di sicurezza, prestazioni professionali e consulenze (consulente del lavoro, supporto psicologico, medici del lavoro, notai, traduttori), costi di comunicazione.

3. Godimento beni di terzi: In questa voce sono registrati i fitti passivi della sede di Roma e il canone annuale della stampante (leasing). L'ammontare dei costi è stabile rispetto al 2024.

4. Personale: In questa voce sono registrati oneri e costi delle risorse umane a supporto della struttura e delle Missioni all'Esteri non coperte da progetti.

7. Altri Oneri: In questa voce sono registrati i costi e gli oneri relativi al mantenimento della sede di Roma (utenze, manutenzione, materiale di consumo).

Imposte sul reddito di esercizio

IMPOSTE SU REDDITO DI ESERCIZIO	2025	2024	2023	2022	2021
IRES	5.206	5.206	5.206	5.206	5.206
IRAP	43.652	45.231	42.208	42.650	41.707
TOTALE COSTI	48.858	50.437	47.414	47.856	46.913

L'I.R.A.P. per l'anno 2025 è pari a 43.652 euro e viene calcolata prendendo come base imponibile il valore della produzione netta generata dall'Associazione. In particolare, è calcolata sulle retribuzioni da lavoro dipendente, sui compensi per collaborazioni a progetto, oltre che sui compensi per lavoro autonomo di natura occasionale svolte nel territorio italiano. L'aliquota per la Regione Lazio è 4,82%.

L'I.R.E.S. riguarda l'importo dovuto sui redditi fondiari posseduti dall'Associazione calcolato per il 2025. È rimasta costante in quanto non ci sono state variazioni nelle rendite catastali del patrimonio immobiliare.

Roma 12/05/2026

8 L'INTEGRITÀ

8.1. Diversità, non discriminazione, pari opportunità

Un Ponte Per enuncia il suo impegno **sull'antidiscriminazione** (e la tolleranza zero verso comportamenti, scelte o modalità discriminatorie, che non siano basate sulla preminenza ed urgenza dei bisogni) con un approccio trasversale, attraverso:

- i suoi principi etici;
- il suo codice di condotta;
- l'adesione al codice di condotta di ICRC.

La valorizzazione della **diversità** di genere, culturale, di abilità fisiche e mentali, di estrazione e provenienza, di lingua è apprezzabile attraverso:

- gli interventi di Un Ponte Per finalizzati all'inclusività e rispondenti ad una precisa determinazione dell'Assemblea, esplicitata ed espressa attraverso la Strategia 2021-2025 (si vedano qui i risultati perseguiti negli ambiti di osservazione: SICUREZZA UMANA e SOCIETÀ CIVILE), gli interventi a favore di gruppi particolarmente esposti alla discriminazione, e quindi alla marginalizzazione.

Il perseguimento delle **pari opportunità** è apprezzabile in quanto, e riscontrabile attraverso:

- specifico settore di investimento e di impegno, identificato come obiettivo specifico in tutti gli ambiti di intervento;
- il posizionamento sul perseguimento del dettato della Risoluzione 1325 Donne, Pace e Sicurezza;

- l'impegno a mantenere una presenza forte di donne nell'Associazione, ed in particolare in posizioni di responsabilità e riferimento;
- la diarchia di genere per la co-Presidenza, identificata come formula di rappresentazione delle pari opportunità perseguite da Un Ponte Per;
- alcuni posizionamenti di femminismo affermativo, come l'adesione allo sciopero globale dell'8 marzo in tutte le missioni di Un Ponte Per e la sistematica proposizione di attività interne nel corso di quella giornata per l'approfondimento degli squilibri di poteri imposti dal patriarcato.

Riconosciamo che un ambiente di lavoro inclusivo, che valorizza e rispetta le diverse prospettive e esperienze, è essenziale per il nostro successo nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo e umanitari. Nel reclutamento e nella selezione del personale, cerchiamo di garantire una rappresentanza equilibrata di persone provenienti da diversi background, inclusi ma non limitati a genere, etnia, orientamento sessuale, disabilità e provenienza geografica. Questo ci consente di costruire un team multidimensionale che riflette la diversità dei contesti in cui operiamo. Promuoviamo un ambiente di lavoro inclusivo che valorizza l'apertura al dialogo, il rispetto reciproco e l'equità. Sosteniamo la formazione e la sensibilizzazione del personale sulle tematiche della diversità e dell'inclusione, al fine di creare consapevolezza e promuovere un atteggiamento di accettazione e rispetto verso tutta la colleghe.

8.2 Anticorruzione

Un Ponte Per ha una policy interna di contrasto a tutte le forme di corruzione, oggetto come le altre policy di formazione e sensibilizzazione continua.

L'anticorruzione trova particolare attenzione anche nell'impegno a sostenere l'attivarsi e il consolidarsi di una società civile organizzata locale cui siano forniti coordinate e strumenti per sottrarsi a dinamiche di corruzione che, altrimenti, sarebbero piegate ad accettare e che finirebbero dunque ad alimentare.

Un importante contributo su questo tema si ha anche attraverso la partecipazione attiva alla campagna "Sbilanciamoci!" il cui spirito di sorveglianza attiva e contro-proposta è uno dei pilastri essenziali di una società che vuole essere e restare libera dalla corruzione imposta dai grandi poteri ed interessi. Negli anni, alcune esperte di "Sbilanciamoci!" sono state messe in contatto, attraverso Un Ponte Per, con le attiviste in Iraq e nel nord-est della Siria, perché i mezzi e le competenze maturate all'interno della campagna fossero trasferiti oltre confine, in un patto di alleanza e solidarietà reciproca fra popoli vessati dalla corruzione.

8.3 Protezione dati

Nel settore umanitario la protezione dei dati della beneficiaria era già oggetto di profonde tutele, basate sulla codificazione dei casi, la crittografia degli strumenti, i principi di protezione e di rilascio del consenso. Le tutele introdotte dal Regolamento UE 679/2016, chiamato anche GDPR (*General Data Protection Regulation*) ha spinto tutti gli attori, incluso il terzo settore, a rinforzare le tutele contro ogni indebita estrazione, raccolta, conservazione ed analisi dei dati di tutte le persone fisiche, nello spazio europeo. In generale, le organizzazioni del terzo settore, che operano in cooperazione internazionale, hanno esteso le tutele del GDPR a tutte le persone che coinvolgono, siano esse parte del personale dell'organizzazione

o destinatarie e co-agenti dei suoi servizi ed interventi, indipendentemente dallo spazio, UE o extra UE, cui afferiscono ed indipendentemente che possano dunque azionare procedure di rivalsa o meno.

Un Ponte Per ha sviluppato, dal 2018 le seguenti policy dedicate:

- Cookie Policy (sito)
- Data Protection Policy (azione in salute e protezione e sezione specifica dei piani di sicurezza per quanto concerne protezione dell'integrità dei dati e sanificazione dei dati in caso di evacuazione)
- Informative per socie, staff, candidate, e donatore individuali
- Informativa, moduli e consensi per destinatarie attività di Un Ponte Per
- Regolamentazione sulla gestione dei dati con e per i partner
- Informativa, moduli e consensi relativi alla comunicazione e ai social

Scrivendo all'indirizzo e-mail privacy@unponteper.it (appositamente dedicato) è possibile fare richieste e contestazioni rispetto all'utilizzo e conservazione dei propri dati. Allo stesso indirizzo pervengono i consensi espressi e quelli negati attraverso le iscrizioni sul sito di UPP.

8.4 Whistleblowing

Un Ponte Per ha una policy dedicata al whistleblowing che, aggiungendosi alle previsioni del suo sistema di verifica ed indagine delle violazioni del codice di condotta e delle policy (che si applicano a tutte le persone afferenti a Un Ponte Per, indipendentemente se salariate o volontarie, dalla tipologia di rapporto di lavoro stabilito nonché alle socie e alle membre di delegazioni, a giornaliste accompagnate nelle loro iniziative sui territori di azione di UPP, alle donatore in visita presso le strutture ed i luoghi di intervento di UPP e così via) intende rinforzare:

- l'impegno pubblico di Un Ponte Per verso la collettività tutta, a non essere luogo di produzione di danni alla collettività (siano essi relativi ai diritti, all'ambiente, alla corruzione, al terrorismo, alla violenza istituzionale, alla violenza di genere, alla criminalità organizzata e così via);
- a incoraggiare dunque e sostenere chi abbia da esprimere dubbi sulla qualità dell'azione di UPP, della sua elaborazione e dei suoi effetti;
- a proteggere con ogni dovuto mezzo, internamente ed esternamente, chi si espone per far emergere queste violazioni o, che con la sua segnalazione, contribuisca a chiarire i dubbi che possano aleggiare sulla qualità dell'azione di UPP, la sua elaborazione o i suoi effetti e all'apprendimento dell'organizzazione tutta.

Le segnalazioni possono essere fatte anche mantenendo l'anonimato tramite una piattaforma dedicata, con modalità e accesso illustrati su questa pagina del nostro sito <https://unponteper.it/it/whistleblowing/> in conformità con la Direttiva (UE) 2019/1937 e il decreto italiano legislativo n. 24 del 10 marzo 2023.

8.5 Relazione con le imprese

Un Ponte Per nel 2020 ha rinnovato la sua policy sullo standard etico che i **fornitori** devono presentare per poter avere una relazione commerciale con Un Ponte Per.

In particolare, la policy viene presentata a tutti i potenziali fornitori interessati fra i documenti iniziali che esplicitano i bisogni di approvvigionamento di Un Ponte Per come *condicio sine qua non* per lo stabilirsi di una relazione commerciale tra le due entità.

Come previsto dal nuovo manuale di procurement, la policy è fra i documenti cui gli aspiranti fornitori devono impegnarsi senza riserve per poter essere considerati eleggibili da parte di Un Ponte Per.

La policy *Good Business CoC* individua varie aree in cui i fornitori devono impegnarsi a mantenere lo standard etico richiesto, ossia, a titolo non esaustivo:

- diritti del lavoro
- diritti umani
- impatto ambientale
- divieto di molestia, sfruttamento ed abuso sessuale
- divieto di sfruttamento di minore
- divieto di schiavitù moderna
- anticorruzione
- antiterrorismo
- antifrode

Dal 2021 Un Ponte Per svolge una procedura di verifica a priori dei profili delle compagnie/ditte o persone che siano intenzionate a rilasciare un servizio oppure a fornire beni o lavoro a Un Ponte Per. Parallelamente Un Ponte Per applica un codice etico anche ai donatori, persone giuridiche, che vogliano contribuire all'azione di Un Ponte Per come forma di beneficenza ed investimento sociale.

Il codice etico impedisce a chiunque (compresa la Presidenza) di accettare donazioni in qualsiasi forma da parte di persone giuridiche che ne violino i parametri (ad es. investitori in armamenti e sicurezza militare anche privata, estrattivismo, danno ambientale, violazione notoria dei diritti del lavoro, speculazione finanziaria e così via). Il codice etico per i donatori corporate si può trovare sul sito di Un Ponte Per, qui: https://unponteper.it/wp-content/uploads/2025/06/Codice_Etico_Corporate_UPP.pdf

8.6 Contrasto a molestie, sfruttamento e abusi sessuali (sea e coc)

In questo ambito Un Ponte Per ha una policy dedicata che esprime **tolleranza zero** su ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale nei

confronti delle persone destinatarie e delle comunità di riferimento degli stessi e delle stesse, comprensivo, per definizione, della prostituzione.

Le molestie (Sexual Harassment), che avvengano fra colleghe, soci, volontari, sono invece trattate dal codice di condotta di Un Ponte Per.

Queste violazioni sono terribilmente esose, erodendo alla base la legittimità dello spirito e dell'azione di Un Ponte Per e ledendo profondamente la dignità umana di chi le subisce.

Nel 2021 Un Ponte Per ha aggiunto una e-mail dedicata a trattare le segnalazioni di violazione di questa policy e di quella sulla protezione delle minori, nonché la molestia sessuale tra colleghe, soci e volontari. safeguarding@unponteper.it.

8.7 Protezione della bambina

Nel corso del 2020 Un Ponte Per ha elaborato, consolidato e prodotto la sua policy sulla salvaguardia della bambina.

La policy distribuisce in modo chiaro le responsabilità inerenti a garantire che Un Ponte Per agisca nel tracciato della salvaguardia delle minori, in tutte le sue attività, comunicazioni e relazioni. La policy è ispirata e coerente con la letteratura del gruppo cluster su protezione delle minori in Iraq, che Un Ponte Per aveva già precedentemente contribuito ad elaborare e validare e cui era già aderente.

8.8 Protezione e Conservazione Ambiente

In continuità con il lavoro portato avanti negli anni precedenti anche attraverso esperienze come il progetto Emission Impossible, nel 2025 Un Ponte Per ha creato un team di lavoro dedicato allo sviluppo di una Policy Ambientale interna. La Policy è stata elaborata attraverso

un processo partecipativo che ha coinvolto staff, missioni e Comitato Nazionale, ed è stata formalmente approvata nell'ottobre 2025.

La Policy, da una parte, definisce i principi ambientali che UPP si impegna a promuovere nel proprio lavoro, adottando una prospettiva di giustizia climatica e riconoscendo le responsabilità storiche e strutturali del Nord Globale nella crisi ambientale e climatica. Dall'altra, il documento non si limita ad affermare principi generali, ma introduce linee guida operative, strumenti tecnici e procedure concrete per supportare l'organizzazione nella riduzione progressiva del proprio impatto ambientale, sia a livello organizzativo sia lungo tutte le fasi del ciclo di progetto – dalla progettazione all'implementazione, fino al monitoraggio.

Il gruppo di lavoro si è inoltre dedicato alla definizione di un piano di lavoro per l'implementazione progressiva della Policy, che prevede attività di capacity building, revisione di procedure interne, introduzione di strumenti di monitoraggio ambientale e accompagnamento delle missioni nell'integrazione sistematica delle considerazioni ambientali nei programmi e nelle operazioni. L'avvio operativo del piano è previsto a partire dalla seconda metà del 2026.

8.9 Meccanismi di ricezione e gestione feedback e reclami

La ricezione e gestione di feedback e reclami in Un Ponte Per si articola secondo tre direttrici principali:

1. I meccanismi di ricezione e risposta ai reclami e feedback (Feedback and Complaint Response Mechanism – FCRM), ma anche di richiesta informazioni nei programmi e progetti, specificatamente indirizzati e tesi a stimolare la sorveglianza attiva e raccogliergli le conclusioni da parte delle comunità destinatarie delle partecipazioni ai servizi;

2. I meccanismi di ricezione e indagine di violazioni del codice di condotta e delle policy, che deve essere disponibile a chiunque e con particolare attenzione agli stakeholder;
3. I meccanismi dedicati specificatamente ai reclami residuali che non rilevino problemi sul piano della qualità degli interventi né sull'integrità dell'azione, ma che restano comunque essenziali a mantenere aperto il dialogo con chi ci circonda.

Un Ponte Per ha sviluppato:

- una policy generale sui reclami, intendendo qui garantire e sollecitare uno spazio continuo e dialogico con chiunque voglia o debba esprimere un commento negativo sulle azioni, le modalità o le impostazioni dell'associazione. Questa policy è la porta di entrata di qualsivoglia commento o segnalazione e si applica sia a livello di sede centrale che in quelle operative, in Italia e all'estero, che nelle singole azioni e progetti.
- una policy sulla ricezione e trattamento delle segnalazioni di violazione del codice di condotta e delle policy tutte, che si può attivare anche in seguito a ricezione delle stesse tramite la policy sui reclami.
- A questi canali si può accedere tramite l'indirizzo e-mail: reclami@unponteper.it; complaints@unponteper.it ; safeguarding@unponteper.it ;
- una policy sull'organizzazione e la regolamentazione standard di FCRM, di modo che gli interventi di UPP sui vari territori possano avere come riferimento un quadro chiaro dei mezzi, tempi e competenze necessari ad impiantare meccanismi funzionanti e vitali, che contribuiscano all'apprendimento dell'organizzazione e al mantenimento di una sorveglianza attiva sulla correttezza, adeguatezza e corrispondenza ai bisogni della propria azione, del proprio personale e della propria rappresentazione. A questo canale si accede secondo canali multipli stabiliti a livello paese

o a livello progetto nelle varie missioni di Un Ponte Per;

- Nel 2021 UPP ha aperto anche un canale specifico, inerente alle previsioni del Modello ex d. lgs. 231/2001 (e del suo Codice Etico e delle sue parti speciali) e diretto all'Organismo di Vigilanza: odv@unponteper.it

8.10 Modello di gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001

Un Ponte Per adotta un modello di gestione conforme al ex d. lgs. 231/2001. Nello specifico il modello tiene conto della:

- rilevanza dei reati ex d. lgs. 231/2001 rispetto alle attività principali di Un Ponte Per
- identificazione delle aree di rischio specifico rispetto ai reati rilevanti (4 aree identificate trasposte nelle parti speciali A, B, C, D del modello);
- predisposizione/riorganizzazione delle risposte alle aree di rischio e a fini di prevenzione, controllo e sanzione.

Il modello aggiunge poi una regolamentazione specifica per il rischio di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e una procedura determinata per l'indagine e la sanzione delle violazioni.

Insieme al modello si costituisce l'Organismo di Vigilanza, organo deputato, con il supporto di varie figure operative dell'organizzazione, a sorvegliare, monitorare l'applicazione, recepire le violazioni, sanzionare, rafforzare il modello 231.

L'Organismo di Vigilanza, anche brevemente indicato come OdV, può essere raggiunto tramite la mail dedicata odv@unponteper.it.

Informazioni istituzionali

Nome	Un Ponte Per ETS
Acronimo	UPP
Codice Fiscale	96232290583
Partita Iva e Iscrizione REA	04734481007
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Altro ente
Elenchi in cui l'Ente è iscritto	ETS: Iscritta al RUNTS rep. n. 128584 ONG: Iscritta all'Elenco AICS Decreto n° 2016/337/000281/5 Associazioni riconosciute (Prefettura Roma)
Indirizzo sede legale	Via Angelo Poliziano 18-20-22, 00184 - Roma
Altre sedi Italia (operative)	Piazza Giuseppe Garibaldi 33, 56124 - Pisa Via Peyron 8, 10126 - Torino Via Vernicchi 154 - Parco Gallo, Fabbriato B int. 10 - Casalnuovo di Napoli (NA) Via Antonio Rosmini, 75 - 20900 Monza MB
Altre sedi Estero	Iraq (Erbil, Suleymanya, Dohuk, Baghdad, Mosul, Basra, Nassirya) Siria (Amouda, Raqqa) Giordania (Amman) Libano (Beirut)
Aree territoriali operatività	Giordania, Iraq, Italia, Libano, Palestina, Siria, Serbia, Tunisia, Libia, Ucraina
Rete associativa	AOI

Il Bilancio Sociale 2025 e il Bilancio di Esercizio 2025 sono stati redatti con il prezioso contributo di tutti i Dipartimenti e delle Missioni estere di Un Ponte Per.

Approvati dal Comitato Nazionale e dall'Assemblea Nazionale il 28 giugno 2026.

Contatti: comunicazione@unponteper.it

